DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 291

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 9 Dicembre 2021 FRIULI www.gazzettino.it

Friuli
Una dieta contro l'emicrania sperimentata dall'università
A pagina V

Il libro
Metri, chili e litri quando la democrazia è misura
Marzo Magno a pagina 16

Calcio
Juve-Malmoe: 1-0 Decide Kean, i bianconeri primi nel girone
Mauro a pagina 19

Vandali no vax, ronde e guardie

▸Dopo i raid nel Trevigiano, scatta la vigilanza armata, anche notturna, nei centri vaccinali

▸Aumentano anche le pattuglie delle forze dell'ordine. Stretta decisa da prefettura e Usl

Guardie armate schierate di notte a difesa dei centri vaccinali, più pattugliamenti da parte delle forze dell'ordine attorno alle postazioni e ronde notturne anche nei centri tampone. E un incremento della videosorveglianza. L'Usl trevigiana blinda i presidi che tengono in piedi la campagna contro il coronavirus dopo che la settimana scorsa i bagni dell'hub dell'ex Maber di Villorba, l'unica area non coperta dalle telecamere nel centro vaccinale più grande della provincia, sono finiti nel mirino dei vandali. La stretta sulla vigilanza decisa ieri in un vertice in prefettura a Treviso.

Favaro a pagina 3

L'analisi

Il cambio culturale che richiede il lavoro agile

Michel Martone

Quasi sempre il gradualismo è il metodo più efficace per affrontare i grandi cambiamenti economici e sociali. Soprattutto in tempi di pandemia, quando le persone hanno bisogno di certezze ed è necessario trovare rapidamente soluzioni a problemi fin qui sconosciuti. Ed è questo il principale merito del Protocollo sul lavoro agile promosso dal Ministero del Lavoro e sottoscritto ieri l'altro da ben 26 organizzazioni sindacali.

In vista della cessazione dello stato di emergenza, il Protocollo, dopo aver sottolineato i tanti vantaggi del lavoro agile - dalla riduzione del traffico cittadino alla miglior conciliazione dei tempi di vita e di lavoro - delinea una disciplina chiara e condivisa di questo nuovo modo di lavorare per consentire ad imprese e lavoratori di consolidare l'esperienza maturata nel corso del lockdown anche oltre lo stato di emergenza. Si chiarisce così, ad integrazione di quanto stabilito dalla legge del 2017, quale debba essere il contenuto dell'accordo individuale o la disciplina del relativo recesso o ancora il ruolo della contrattazione collettiva, e si definiscono alcune (...)

Continua a pagina 23

Il caso In molti senza catene: soccorsi

Cansiglio, famiglie in gita intrappolate dalla bufera

NEVE Bufera di neve in Cansiglio, decine di auto bloccate: intere famiglie con bambini soccorse dai vigili del fuoco. A pagina 12

Il bollettino

Veneto, è record di nuovi contagi ma ricoveri in calo

Veneto al primo posto in Italia per numero di contagi: 3.516 casi, contro i 3.373 della Lombardia e i 1.554 del Lazio. Ma va sottolineato anche il netto calo dei ricoveri ospedalieri: 34 posti letto si sono liberati nelle ultime ventiquattr'ore.

Vanzan a pagina 3

Il calvario infinito di Zennaro: si ritira il legale dell'accusa

▸Un altro rinvio, udienza il 15 dicembre
Il padre di Marco: «Pressione per riscatto»

L'avvocato dell'accusatore di Marco Zennaro ha rimesso il mandato che gli era stato affidato dal miliziano Abdallah Esa Yousif Ahamed, zio di Mohamed Hamdan Dagalo detto "Hemeti", il generale sudanese a capo delle milizie adesso al governo del Paese dopo il colpo di stato di fine ottobre. La nuova udienza è aggiornata al 15 dicembre. «È evidente intendimento di fare pressione su Marco per il pagamento del riscatto» ha commentato ieri il padre, Cristiano.

Munaro a pagina 11

Il caso

Patrick Zaki scarcerato: «Grazie Italia»

Patrick Zaki, lo studente egiziano dell'università di Bologna, stato scarcerato. «Voglio dire grazie agli italiani, a Bologna, all'Università».

Scarpa a pagina 10

Veneto

«L'Irpef non aumenterà» Stop a Finco dagli zaiani

Alda Vanzan

Primo: l'Irpef è fuori discussione. Secondo: la linea è quella di Zaia, che tra l'altro, stando all'ultimo sondaggio di Demos per l'Osservatorio sul Nordest, piace non solo ai leghisti, ma anche al 70% degli elettori del Partito Democratico. Terzo: la battaglia sull'autonomia continua e nessuno pensi che la partita sia chiusa.

Ecco cosa dice Alberto Villanova, presidente dell'intergruppo della Lega, in una nota di replica alle opposizioni di centrosinistra dopo il dibattito in consiglio regionale del Veneto sulla manovra di bilancio 2022. Ma, a leggere tra le righe, più che al Pd Villanova pare ribattere, pur senza citarlo, al collega Nicola Finco, protagonista l'altro pomeriggio a Palazzo Ferro Fini di un intervento che ha stupito prima di tutto il suo stesso partito. Finco, dopo avere duramente criticato il Capo dello Stato Mattarella e il premier Draghi, accusando il primo di non avere mosso un dito per attuare l'autonomia e il secondo di essere un ipercentralista, non ha detto no a una addizionale Irpef legata alle politiche per i giovani e per gli anziani.

Segue a pagina 8

Rogo Grenfell, Mercedes taglia lo sponsor

Dopo le polemiche sollevate dal ministro all'edilizia inglese Michael Gove e dai sopravvissuti all'incendio della Grenfell Tower, la Mercedes ha deciso di tagliare il logo di Kingspan apparso domenica scorsa sull'auto di Lewis Hamilton al Gran Premio dell'Arabia Saudita. Lo sponsor Irlandese, che produce prodotti per l'isolamento e il rivestimento, è legato all'incendio del grattacielo londinese del 2017, nel quale morirono 72 persone tra le quali i due fidanzati architetti veneti, Gloria Trevisan di Camposampiero e Marco Gottardi di San Stino di Livenza.

Marin a pagina 13

Televisione

Bengala Fire e Gianmaria, Veneto in finale a X Factor

TALENTI I trevigiani Bengala Fire in finale a X Factor

Bengala Fire, Gianmaria, Baltimora e Fellow si contenderanno stasera la vittoria finale a X Factor. Fra i quattro dell'ultimo atto ci sono ben due veneti: i «Bengala Fire» di Cornuda (Treviso), unica band sopravvissuta, e Gianmaria, diciottenne di Vicenza.

Bon a pagina 17

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo" + € 7,90 * "Calendario Barbanera 2022" + € 2,90

La lotta al Covid

PROFILASSI All'hub vaccinale di Civitavecchia l'iniezione a un adolescente (foto GIOBBI)

100 milioni

Traguardo di vaccinazioni Contro Omicron terza dose

▶Raggiunta la soglia record di iniezioni Da gennaio arriverà anche Novavax

▶Uno studio dal Sudafrica: il richiamo di Pfizer può fermare la nuova variante

IL FOCUS

ROMA La corsa della Omicron, la variante di Sars-Cov-2 che sembra destinata a sostituire la Delta, rende ancora più urgente la protezione con la terza dose di chi si è vaccinato più di cinque mesi fa. Gli ultimi studi, anche se assai parziali che giungono dal Sudafrica, confermano che rispetto all'infezione la mutazione ha una accentuata capacità di eludere il vaccino Pfizer, ma nei soggetti che hanno sia il superamento dell'infezione sia la vaccinazione persiste uno scudo più solido. Per questo appare molto concreta l'ipotesi che la protezione dalla malattia grave sia significativa se si completa il ciclo vaccinale con la terza dose. A che punto è l'Italia? L'accelerazione c'è stata e ieri è stato tagliato un traguardo simbolico: è stata superata quota cento milioni di iniezioni da quando è cominciata (27 dicembre 2019) la campagna vaccinale. Quella comprende prime, seconde e terze dosi, per un totale di quasi 47,5 milioni di italiani che hanno ricevuto almeno un'iniezione. Le terze dosi, in particolare, secondo l'ultimo report del Governo, sono state 9,6 milioni, ma sarà necessario accelerare per due motivi: per rafforzare la protezione rispetto alle insidie della Omicron e per difendersi dalla Delta, la variante ancora ampiamente dominante in Italia. Va anche detto che a gennaio sarà disponibile un nuovo vaccino (Novavax) di tipo proteico, differenti da quelli mRna, che garantirà una offerta ampliata anche per i richiami.

ANALISI

Ieri è stato diffuso uno studio sudafricano dell'Africa Health Research Institute di Durban condotto in laboratorio sul sangue di 12 persone completamente vaccinate con Pfizer per valutare l'immunità rispetto alla Omicron. Il responso, secondo una prima lettura, è stato ritenuto negativo perché sembra dimostrare una scarsa efficacia del vaccino, in particolare c'è un calo di 40 volte della capacità di neutralizzazione. Ma il professor Alex Sigal, che ha guidato la ricerca, in una intervista alla Cnn ha affermato che in realtà i primi risultati sono incoraggianti: le persone precedentemente infettate e poi vaccinate sono ben protette. Questo fa pensare che allo stesso modo ci protegge dalla Omicron anche la terza dose. Dice il professor Sigal: «La fuga di Omicron dalla neutralizzazione è incompleta. La "precedente infezione + vaccinazione" neutralizza ancora. Secondo me - ha precisato Sigal alla Cnn - è una notizia molto buona, mi aspettavo di peggio. Le mutazioni che caratterizzano la variante Omicron sembravano consentirle di eludere in misura maggiore l'immunità offerta dai vaccini. Ma non è così: l'esperimento mostra che questa non è una variante completamente sfuggita. La mia impressione è che se ricevi una dose di richiamo sei protetto, quanto meno dalle malattie gravi». Il professor Sigal ha anche sottolineato che, visto che il virus con la Omicron attacca ancora le cellule umane seguendo lo stesso percorso (il recettore Ace2), questo ci dà garanzie per il futuro: «Immaginate se questo virus avesse trovato un recettore diverso a cui legarsi? I nostri vaccini sarebbero stati spazzatura». Per fortuna non è così.

IN LABORATORIO RICERCA SULL'ULTIMA MUTAZIONE A MARZO PRONTO UN NUOVO SIERO SPECIFICO

SCENARI

Queste conclusioni - del tutto parziali perché ancora lo studio non è stato sottoposto a peer review e i casi esaminati sono solo 12 - coincidono comunque con le notizie diffuse da Pfizer secondo cui la terza dose garantisce protezione anche dalla variante Omicron. Prima di tutte la casa farmaceutica ha annunciato che per marzo sarà pronto il vaccino adattato alla mutazione. Ma ha anche presentato l'esito di uno studio di laboratorio: mostra che gli anticorpi indotti dal vaccino neutralizzano la Omicron con la terza dose. Albert Bourla, presidente di Pfizer: «Già le due dosi del vaccino possono ancora offrire protezione contro malattie gravi causate dal ceppo Omicron, ma la protezione è migliorata con una terza dose del nostro vaccino. Garantire che il maggior numero possibile di persone sia completamente vaccinato con le prime due serie di dosi e un richiamo rimane la migliore linea d'azione per prevenire la diffusione di Covid». La preoccupazione resta alta, tanto che nel Regno Unito a causa dell'avanzata della Omicron ieri Boris Johnson ha convocato una conferenza stampa e annunciato l'avvio del "piano B" con una serie di restrizioni. Dall'Organizzazione mondiale della Sanità, il responsabile per le emergenze Michael Ryan, sostiene: «Non ci sono indicazioni che facciano dubitare che i vaccini attuali proteggano contro la variante Omicron».

Mauro Evangelisti

RASSICURAZIONI DALL'OMS: NESSUN DUBBIO SULLA CAPACITÀ DI PROTEZIONE DEI FARMACI

Inghilterra La stretta di Boris Johnson

Il "piano B" di Londra: pass nei locali mascherine diffuse e lavoro da casa

Omicron fa scattare il "piano B" in Inghilterra. Il premier Boris Johnson ha annunciato nuove restrizioni per contenere la diffusione della variante alla luce della sua maggiore trasmissibilità emersa dalle prime analisi. Le misure prevedono il Green pass vaccinale in discoteche e locali dove si radunano molte persone, il ritorno diffuso al lavoro da casa e l'uso della mascherina in gran parte dei luoghi chiusi.

Epidemia a due velocità: in intensiva +32% di No vax e -33% di immunizzati

I DATI

ROMA Nel reparto di terapia intensiva, intubata e in condizioni gravi, tra i colpiti da Covid c'è una donna sui 40 anni che rischia la vita. Ma c'è anche il cinquantenne che fino a qualche giorno prima era sempre in forma e la mattina andava a fare la corsetta nel parco. Poi, purtroppo, nella sala di attesa ci sono anche i familiari di un giovane, trentenne, che non solo non si era voluto vaccinare, ma aveva anche rimandato il ricovero in ospedale. E alla fine non ce l'ha fatta.

I dati dell'ultimo report di Fiaso, la Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere, traducono in numeri la realtà che si vive negli ospedali: l'incremento complessivo delle ospedalizzazioni per Covid è pari al 10,1%. A fare la differenza è però sempre il vaccino: nelle ultime due settimane aumentano i pazienti non protetti dal farmaco anticovid ricoverati in terapia intensiva, con +32%, mentre continuano a diminuire quelli protetti -33%. «Effettivamente coloro che non sono vaccinati - spiega Giovanni Migliore, presidente di Fiaso e direttore generale del policlinico di Bari - vanno più frequentemente in rianimazione e hanno complicanze più gravi, tant'è che sono aumentati nei nostri ospedali del 32%. Alla stessa maniera abbiamo osservato che invece i pazienti vaccinati sono diminuiti all'interno delle rianimazioni».

LA FEDERAZIONE DELLE AZIENDE OSPEDALIERE: «CASI GRAVI IN AUMENTO FRA I GIOVANI E CHI SI È VACCINATO DA PIÙ DI 4 MESI»

IL TURN OVER

La situazione è la stessa da Nord a Sud. «Nelle ultime settimane - conferma Joseph Polimeni, direttore generale dell'azienda sanitaria Friuli Occidentale - abbiamo un incremento veramente forte, soprattutto in area critica, dei soggetti che non sono vaccinati. In questo momento, la sub-intensiva è totalmente popolata in modo saturo da pazienti non protetti». E non si tratta di anziani o di soggetti fragili. «Abbiamo pazienti intorno ai 50 anni anche in terapia intensiva. Purtroppo, c'è anche una donna di 47 anni che non è nemmeno trasferibile. Nella terapia intensiva - ricorda Polimeni - ci sono casi davvero complessi da gestire. È chiaro che se si tratta di una polmonite grave che ha compromesso in modo irreversibile la funzionalità respiratoria anche per un soggetto giovane è molto complicato uscirne».

Per il momento, la pressione sugli ospedali non è forte, ma il rischio che con le festività natalizie il numero dei ricoverati aumenti non fa stare tranquilli. «Per ora, l'ospedale Cotugno riesce a reggere alla domanda - premette Maurizio Di Mauro, direttore generale dell'azienda ospedaliera dei Colli - Monaldi, Cotugno e Cto di Napoli - Ciononostante, tutti i posti che abbiamo convertito per il Covid sono pieni. Riusciamo a compensare con il turn over che quotidianamente facciamo con le dimissioni e, purtroppo, con i decessi».

«Purtroppo, solo nella giornata di oggi (ieri, ndr) abbiamo avuto 4 decessi per Covid, di cui un 32enne. È arrivato da noi con una polmonite molto grave, era già in condizioni critiche, è stato direttamente intubato e stamattina (ieri) è morto. Era un no vax. Ora la nostra preoccupazione - ammette Di Mauro - è che con le festività gli ospedali rischino di riempirsi di pazienti covid. Dobbiamo insistere con le vaccinazioni e far sì che vengano rispettate le regole di precauzione, a cominciare dalla mascherina da tenere sempre anche all'aperto». Secondo Fiaso serve poi spingere sulle terze dosi al più presto. «Tutti i pazienti in rianimazione vaccinati - rimarca Migliore - sono quelli che hanno completato il ciclo da almeno 4 mesi. È evidente che all'inizio la copertura previene il rischio di complicanze gravi in modo ottimale, più tempo passa, più è necessario intervenire con un'ulteriore dose».

Graziella Melina

I casi accertati in Italia

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+17.959	+564.698
tasso positività	3,2 %
attualmente positivi	in terapia intensiva
+8.320	+15
decessi	+86

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 8 dicembre — L'Ego-Hub

Treviso, dopo il raid vandalico guardie armate ai centri Covid

▶Servizi notturni e pattugliamenti di polizia L'Usl della Marca blinda i presidi vaccinali

▶Sui social i no-vax invitano al sabotaggio Bagni devastati, arriva la videosorveglianza

SICUREZZA

TREVISO Guardie armate schierate di notte a difesa dei centri vaccinali, più pattugliamenti da parte delle forze dell'ordine attorno alle postazioni e ronde notturne anche nei centri tampone. Oltre a un incremento delle telecamere di videosorveglianza. L'Usl trevigiana blinda i presidi che tengono in piedi la campagna contro il coronavirus. La settimana scorsa i bagni dell'hub dell'ex Maber di Villorba, l'unica area non coperta dalle telecamere nel centro vaccinale più grande della provincia, sono finiti nel mirino dei vandali che poco prima dell'orario di chiusura li hanno distrutti, mandando in mille pezzi lavandini e luci, allagando il controsoffitto, che è poi crollato, e portandosi via i rubinetti. Almeno 2mila euro di danni. L'azienda sanitaria ha presentato una denuncia contro ignoti. Ma ciò che ha fatto più male è stato riscoprirsi esposti. Tanto più davanti a gruppi no-vax che sui social e attraverso Telegram, già sotto la lente delle forze dell'ordine, invitano a sabotare la campagna anti-Covid. Da qui la stretta sul fronte della sicurezza. L'Usl ha previsto che il presidio di vigilanza armata nelle ore notturne a Villorba resti attivo almeno fino alla fine dell'anno. Il servizio è stato affidato a Sicuritalia Spa, guida del raggruppamento composto da Civis Spa e Rangers Srl. E si è già pronti a prorogarlo in caso di un allungamento dello stato di emergenza a livello nazionale.

IL RISCHIO

«Un eventuale danneggiamento del sito potrebbe comportare la sospensione dell'attività vaccinale – avvertono dall'azienda sanitaria – alla guardia armata viene affidato il compito principale di prevenire furti e atti vandalici, sorvegliando sia le aree interne che quelle esterne alla sede. Nell'ambito del servizio di vigilanza armata, inoltre, è prevista la verifica della situazione dei frigoriferi medicali contenenti i vaccini».

Dopo i vandalismi di Villorba, in Prefettura c'è stato un incontro con le forze dell'ordine e i vertici dell'Usl proprio per fare il punto sulla sicurezza delle strutture anti-Covid. «Le forze dell'ordine aumenteranno il numero di passaggi nelle zone dei centri vaccinali – rivela Francesco Benazzi, direttore generale dell'azienda sanitaria – ringrazio il prefetto Maria Rosaria Laganà per l'attenzione. Questo ci dà maggiori garanzie». E gli istituti di vigilanza privati effettueranno delle ronde notturne, l'Usl le chiama proprio così, anche nei centri tampone. «Per salvaguardare il materiale e le apparecchiature». Intanto oggi verrà installata una nuova telecamera nel Vax Point dell'ex Maber. Inquadrerà la porta dei bagni, in modo da immortalare sempre chi entra e chi esce. Purtroppo si è reso necessario pure questo.

Mauro Favaro

3.516
I casi di contagio registrati in Veneto nelle ultime 24 ore, oltre 300 risalgono però ai giorni scorsi

VIGILANZA Una guardia giurata all'interno del centro vaccinale di Villorba, il più grande di Treviso

46.650
Le dosi di vaccino somministrate martedì in Veneto, 3.284 sono state prime inoculazioni

Veneto, oltre 3.500 contagi ma diminuiscono i ricoveri

LO SCENARIO

VENEZIA Veneto al primo posto in Italia per numero di contagi: 3.516 casi, contro i 3.373 della Lombardia e i 1.554 del Lazio. La Regione del Veneto, nel bollettino diramato ieri mattina, ha specificato che circa 300 dei 3.516 nuovi casi di positività al coronavirus - rilevati a fronte di 25.804 tamponi molecolari e di 68.047 test antigenici - sono associati a positività dei giorni scorsi, osservate nell'Ulss 6 Euganea (oltre mille i casi registrati ieri) e non segnalate nei precedenti report a causa del problema informatico che ha colpito l'ente sanitario padovano. Sono comunque tanti contagi, sia pure a fronte di tanti tamponi. Ma il vero, nuovo dato della giornata è il netto calo dei ricoveri ospedalieri. Per la precisione 34 posti letto che si sono liberati nelle ultime ventiquattr'ore.

GLI OSPEDALI

I ricoveri in ospedale erano 904 di cui 772 nelle aree mediche e 132 nelle terapie intensive. Ora sono 870, di cui 741 nei reparti non gravi e 129 nelle rianimazione. Nel giro di 24 ore si sono dunque liberati 34 posti letto. Nella stessa giornata ci sono stati 6 decessi, il totale dei morti da Covid-19 dall'inizio della pandemia è salito così a 12.020. Il totale degli infetti ora è di 538.767 casi, mentre le persone attualmente positive e in isolamento sono 42.565 - anche questo è il dato più alto in tutta Italia - per la precisione 1.917 in più rispetto a lunedì scorso. Segno che il virus circola e continua a contagiare, anche se la barriera dei vaccini risulta fondamentale per evitare l'aggravarsi della malattia.

Intanto in Veneto sono saliti a 3 i casi di contagio della variante Omicron. Nella piattaforma ICoGen risultano 13 casi confermati in Italia di variante Omicron del Sars-CoV-2: 7 del cluster in Campania; 3 in Veneto; 1 rispettivamente in Piemonte, Sardegna e Bolzano. Del totale dei 13 casi, 12 sono importati o contatti di importati. I casi veneti sono quell'imprenditore vicentino rientrato in Italia dal Sud Africa: la moglie e uno dei due figli sono anch'essi positivi, ma della variante Delta; probabile che si siano infettati prima del rientro in Italia del marito/padre. L'altra figlia, invece, deve essere stata contagiata dal padre perché anche a lei è stata riscontrata la variante Omicron. Il terzo caso veneto è quello della signora padovana di 77 anni che non si è mai mossa dall'Italia, ma che ha utilizzato i mezzi pubblici sulla tratta Padova-Venezia.

LA REGIONE AL PRIMO POSTO IN ITALIA PER CASI REGISTRATI CONTINUA L'AUMENTO DELLE VACCINAZIONI CON PRIME DOSI

LA PROFILASSI

Per quanto riguarda la campagna di profilassi, resta invariato il trend di crescita delle prime dosi di vaccino anti-Covid in Veneto. Nella giornata di martedì sono state oltre 3.000 le persone che si sono presentate negli hub sanitari per ricevere la prima dose di siero, per la precisione 3.284. Complessivamente nelle ultime 24 ore sono state 46.650 le inoculazioni, delle quali 41.785 terze dosi. I cittadini veneti che hanno già ricevuto la somministrazione addizionale sono 778.722, pari al 16% della popolazione residente (17,8% se si considera la popolazione vaccinale, cioè con più di 12 anni). Negli ultimi 10 giorni sono state 28.774 le persone entrate per la prima volta in un centro vaccinale dall'inizio della pandemia. Un trend che nell'ultima settimana si è consolidato intorno alle 3.000 somministrazioni giornaliere, con un picco di 3.741, il 4 dicembre.

Alda Vanzan

La lotta alla pandemia

IL CASO

Lezione sui vaccini? No grazie Primario respinto dal preside per paura dei genitori no-vax

▶Treviso, il dottor Peta: «Hanno detto che temono una raffica di denunce»

▶«Sono allibito, così la scuola rinuncia alla funzione educativa e formativa»

TREVISO Lezioni sui vaccini anti-Covid vietate a scuola. Accade nel trevigiano. Mario Peta, direttore della Terapia intensiva dell'ospedale di Treviso, si era offerto per andare a tenere degli incontri informativi dedicati ai ragazzi. Ma un istituto superiore della zona della pedemontana, in particolare, ha rifiutato. Ciò che colpisce è la motivazione: «Non è possibile perché temiamo una raffica di denunce da parte dei genitori no-vax – hanno risposto dalla scuola – alcuni sono molto aggressivi e potrebbero emergere dei problemi». A rivelarlo è lo stesso Peta, 59 anni, che ha preso le redini della Terapia intensiva di Treviso dopo il pensionamento di Antonio Farnia. E lui, da sempre in prima linea contro l'epidemia da coronavirus, specializzato anche in Malattie dell'apparato respiratorio, non nasconde la delusione. «Sono allibito. Il problema no-vax si estende anche nelle scuole. Ma così queste rinunciano alla loro funzione educativa e formativa: in questo momento storico, in particolare, dovrebbe essere un dovere civico. Sono convinto che il dialogo vada sempre portato avanti. Davanti al rifiuto, però, non ho potuto che prendere atto».

La situazione ricorda le polemiche che sono spesso scoppiate attorno alla scelta delle scuole di organizzare dei corsi di educazione sessuale. I genitori contrari hanno sempre rivendicato di dover essere loro a scegliere se e quando parlare di certe cose con i figli. L'incontro sui vaccini anti-Covid sarebbe stato puramente scientifico. Ma un confronto con il primario potrebbe indurre i ragazzi a chiedere di essere vaccinati contro il coronavirus, ponendosi così in contrasto con la linea no-vax della famiglia. E così, per evitare eventuali contrasti, la scuola ha chiuso le porte. «In questi giorni si parla di par condicio tra le diverse posizioni. Ma non ha alcuna ragione d'essere: scienza e anti-scienza non possono essere sullo stesso piano – avverte Peta – il 95% dei pazienti che arrivano in Terapia intensiva con infezione da Covid non sono vaccinati. E quando si ritrovano qui si pentono. Stiamo parlando di persone confuse, non di ideologie ferree. In questi mesi mi è capitato un solo caso di una paziente che dopo il passaggio in rianimazione è rimasta sulle proprie posizioni contrarie al vaccino».

PRIMARIO Mario Peta, direttore della Terapia intensiva dell'ospedale di Treviso

IL CONTAGIO

Il primario, comunque, non si è fermato. Dopo il rifiuto della scuola, ne ha parlato con Roberto Rigoli, direttore sociosanitario dell'Usl trevigiana, "padre" dei tamponi rapidi, a sua volta per oltre un anno in prima linea contro l'epidemia come direttore del centro di Microbiologia dell'ospedale di Treviso e coordinatore di tutti e 14 i laboratori del Veneto. Adesso verranno valutati altri possibili interventi per informare e sensibilizzare i ragazzi sulla vaccinazione. Tra l'altro oggi sono proprio i giovani quelli più colpiti. Nel trevigiano il tasso di incidenza tra i ragazzi tra i 12 e i 19 anni, che si possono già vaccinare da parecchi mesi, è arrivato a quota 566 casi per 100mila abitanti. Si spiega così l'esplosione delle quarantene a scuola. Al momento sono 562 le classi costrette ad affrontare casi di coronavirus. In una sola settimana sono aumentate del 45%: 309 classi in quarantena e 253 in monitoraggio. Vuol dire che oltre 6mila studenti stanno seguendo le lezioni da casa. La zona del distretto di Asolo è a 619 casi per 100mila abitanti. Un record assoluto: in tutta l'epidemia non era mai stata raggiunta una quota così elevata. E l'area della pedemontana non è troppo distante. Eppure le scuole rifiutano il confronto sui vaccini.

Mauro Favaro

REDIPUGLIA La protesta no-vax sul Sacrario

"Adunata" a Redipuglia in 400 violano il sacrario E arriva anche la polizia

LA PROTESTA

REDIPUGLIA «Siamo una forza di popolo». Con queste parole, sussurrate «per rispettare un luogo sacro», circa 400 no-vax ieri pomeriggio hanno di fatto violato il luogo sacro stesso, radunandosi sulla scalinata di Redipuglia (Gorizia) a pochi passi dal monumento al Milite ignoto. «Un'adunata, non una manifestazione», hanno ripetuto. Forse per provare ad evitare le conseguenze legali su cui però ora le forze dell'ordine stanno lavorando. Il sacrario di Redipuglia, infatti, rientra tra i luoghi nei quali ogni manifestazione (fatte salve le commemorazioni di Stato) è severamente vietata. L'iniziativa è nata sulle chat del movimento che lotta contro il Green pass e nella maggior parte dei casi anche contro il vaccino. Nello specifico, la "firma" stavolta è stata quella del "Fronte del dissenso", un gruppo attivo a livello nazionale e protagonista anche in Friuli Venezia Giulia delle ultime manifestazioni andate in scena a Trieste. Ieri però l'asticella è stata fissata più in alto. Non una piazza, non un corteo, ma un raduno che le forze dell'ordine hanno definito «non autorizzato» in uno dei luoghi simbolo della Prima guerra mondiale. «Tra noi ci sono anche molti esponenti delle forze armate e della polizia», hanno ripetuto più volte i manifestanti, lasciando intendere la presenza di militari, carabinieri e poliziotti nel movimento no-vax. Le forze dell'ordine - quelle in servizio - hanno presidiato per tutto il tempo l'adunata non autorizzata. Non ci sono stati scontri e il gruppo si è sciolto dopo meno di un'ora. La pioggia e i tre gradi sul termometro hanno inciso. Il sit-in si è concluso con il canto dell'inno nazionale e un paragone "azzardato" con i caduti della Grande guerra.

L'INIZIATIVA NATA SULLE CHAT ANTI-PASS IN UN LUOGO VIETATO ALLE MANIFESTAZIONI SERRACCHIANI: «SENZA VERGOGNA»

Condanna da parte del mondo politico. «Un gesto inaccettabile che suscita sdegno - ha detto la parlamentare del Pd, Debora Serracchiani - a prescindere dalle opinioni si devono sempre rispettare determinati limiti, e a Redipuglia sono stati superati, senza vergogna. Non è più questione di vaccini, è la mancanza di rispetto per chi è caduto, è l'oltraggio a un simbolo sacro, che ci lascia sbigottiti e impone la condanna verso chi ha avuto la malsana idea di fare una manifestazione in un sacrario della Nazione». «È stata una profanazione di un luogo sacro, un uso indegno di uno spazio dedicato alla riflessione e alla preghiera» ha rincarato la dose la senatrice "dem" Tatjana Rojc.

Durante il raduno al sacrario di Redipuglia non sono comparsi striscioni e non sono stati intonati slogan. Presenti solamente molte bandiere italiane.

M.A.

ALL'ALBA IN PIAZZA

IMMACOLATA, L'USCITA ANTI-RESSA DI PAPA FRANCESCO

Nel cuore dello shopping romano, alle 6 del mattino, non c'era ovviamente nessuno: piazza di Spagna era deserta, quando è sbucata l'auto di Papa Francesco. Che ha deposto un mazzo di rose bianche vicino al monumento alla Madonna prima di fermarsi a pregare: da solo, all'alba, per evitare assembramenti.

La svolta verde sugli immobili

Direttiva choc della Ue: niente vendita o affitto se la casa spreca energia

▶La bozza del provvedimento: nel 2033 la classe energetica minima sarà la "C"

▶Abitazioni sul mercato solo con l'impegno a raggiungere in tre anni i requisiti richiesti

IL CASO

ROMA Dopo lo stop alle auto a benzina e diesel entro il 2035, la Commissione europea prepara una stretta "green", draconiana, anche sugli immobili. Quelli che sprecano troppa energia non potranno più essere venduti o affittati dai proprietari. Una misura choc, che si inserisce nel filone della lotta ai cambiamenti climatici, ma che rischia di avere impatti pesantissimi sui mercati immobiliari di tutti gli Stati membri. Il provvedimento della Commissione non è stato ancora reso noto. La bozza della direttiva sarà pubblicata il prossimo 14 dicembre. Il punto di arrivo dichiarato dalla Commissione è che, entro il 2050, tutti gli edifici dovranno essere a «emissioni zero». Ogni Paese dovrà definire quali sono gli standard minimi di prestazione energetica che dovranno possedere gli immobili. Questi standard minimi, dovranno iniziare ad essere applicati al più tardi dal 2027. Poi entro il 2035 tutti gli immobili presenti nel Paese dovranno rispettare i nuovi standard.

Ma cosa accadrà agli immobili che non raggiungeranno i nuovi standard di efficienza energetica? La direttiva prevede che gli Stati introducano delle norme per vietare la vendita e l'affitto degli immobili che a partire dal 2027 (per gli appartamenti in condominio gli standard scatteranno invece nel 2030), non abbiano raggiunti il minimo di efficienza energetica richiesto. Questo minimo sarà, spiega la direttiva, la classe energetica E a partire dal 2027, la classe energetica D, a partire dal 2030 e, infine, la classe energetica C a partire dal primo gennaio del 2033. Quanto sia complesso raggiungere queste "performance" energetiche è evidente. Basta scorrere gli avvisi delle compravendite di immobili in una qualsiasi città italiana, dove la maggior parte degli annunci riporta una classe energetica G, la più bassa. È pure vero che in Italia ci sono molti cantieri in corso di efficientamento energetico grazie al Superbonus del 110%. Ma è altrettanto vero che il ministro dell'Economia Daniele Franco secondo, durante l'audizione sulla manovra di bilancio, ha ricordato che secondo «i dati Enea a fronte di 9,6 miliardi di lavori gli oneri ammontano a 10,5 miliardi, e siamo allo 0,5% del patrimonio immobiliare italiano».

La riqualificazione energetica del patrimonio insomma, ha costi elevatissimi, e nei prossimi anni il costo sarà sostenuto solo parzialmente dallo Stato attraverso i bonus che, gradualmente, caleranno fino al 65%. Il divieto di vendita di cui parla la bozza di direttiva europea sull'efficienza energetica degli edifici, non è assoluto. C'è una via per poter vendere o affittare il proprio immobile: bisogna impegnarsi a raggiungere la classe energetica indicata dalla direttiva entro tre anni dalla stipula dell'atto di vendita o del contratto di affitto.

IL TESTO LEGISLATIVO DELLA COMMISSIONE DOVREBBE ESSERE RESO NOTO IL PROSSIMO 14 DI DICEMBRE

Il documento

La bozza della Direttiva europea sull'efficientamento energetico degli edifici che la Commissione europea presenterà ufficialmente il prossimo 14 dicembre

LE REAZIONI

Duro il commento di Confedilizia. «L'obbligatorietà della riqualificazione energetica», fanno sapere fonti dell'associazione, «oltre ad essere inaccettabile e costosa, è accompagnata da ulteriori, assurde, previsioni normative. Gli edifici privi dei requisiti minimi richiesti dalla Direttiva verranno espunti dal mercato delle locazioni e delle compravendite. Nel primo caso», sottolinea Confedilizia, «ci saranno evidenti ricadute anche di carattere sociale. Si ridurranno in maniera significativa il numero di immobili posti sul mercato degli affitti e, inoltre i canoni cresceranno esponenzialmente al costo sostenuto dai proprietari per adeguare gli immobili». Lo stravolgimento, sempre secondo Confedilizia, «riguarderà anche il mercato delle compravendite, in quanto tutti gli immobili privi dei requisiti subiranno una significativa svalutazione». Insomma, per ora non è chiaro se la Commissione europea, varando questa direttiva, riuscirà a "decarbonizzare" gli edifici d'Europa, ma certamente in questo modo, sostiene l'associazione, «ridurrà in cenere il mercato immobiliare e anche i proprietari».

Andrea Bassi
Luca Cifoni

La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen

CONFEDILIZIA: COSÌ SI RIDUCE IN CENERE IL MERCATO E SENZA ALCUNA CERTEZZA SULLA DECARBONIZZAZIONE

I NUMERI

20 milioni
Sono circa 20 milioni (19,6 milioni per l'esattezza) le abitazioni principali in Italia

6,2 milioni
Sono gli immobili locati in Italia secondo i dati dell'Agenzia delle Entrate

13,5 milioni
Le pertinenze legate agli immobili, come garage e cantine, rilevate dal Fisco

6,3 milioni
Sono gli immobili tenuti "a disposizione" ossia non locati e non abitati

Imu, arriva la rata del 16 dicembre Stretta per le famiglie con più case

LE NOVITÀ

ROMA Alla cassa dell'Agenzia entro il 16 dicembre, con un'amara novità per molte famiglie. Sono 25 milioni i proprietari di immobili che si preparano a versare il saldo Imu, per chiudere così i conti con il 2021 dopo il pagamento dell'acconto di metà giugno. Con questa seconda rata (che vale il 50% dell'importo totale), il gettito complessivo arriverà a quota 19,6 miliardi di euro e i calcoli tengono conto dell'abolizione introdotta nel corso dell'anno per alcuni immobili strumentali alla produzione individuati nei decreti d'emergenza varati negli scorsi mesi dal governo per contrastare la pandemia.

LE REGOLE

In particolare, la rata è sospesa per gli immobili strumentali i cui possessori hanno subito un calo di fatturato di almeno il 30% nel 2020. La grande novità di quest'anno, come detto, consiste nel giro di vite voluto da governo e Parlamento per impedire alle famiglie di sdoppiarsi in due case (una intestata al marito e l'altra alla moglie) per evitare di pagamento dell'imposta. Con il decreto fiscale è infatti stato stabilito che l'esenzione sarà valida solo per un'abitazione a famiglia, anche se i coniugi risiedono in due comuni diversi.

Un compromesso che risponde, sebbene parzialmente, a una sentenza della Cassazione ancora più restrittiva e che stabiliva il pagamento dell'Imu per entrambe le abitazioni qualora i coniugi fossero residenti in due immobili differenti. Una soluzione ovviamente non bene accolta da Confedilizia, secondo cui si poteva fare di più. «È vero che la Cassazione aveva dato una interpretazione ancora più restrittiva della norma sull'esenzione Imu per l'abitazione principale, ma la via più corretta – ha spiegato il presidente, Giorgio Spaziani Testa – era quella che era stata indicata dal Dipartimento delle finanze del Mef, che consentiva di applicare l'esenzione nei casi in cui i coniugi risiedono per motivi lavorativi in comuni diversi». I numeri dicono che almeno il 41 per cento di coloro che dovrà pagare l'imposta è lavoratore dipendente o pensionato.

SONO 25 MILIONI I PROPRIETARI CHE SI PREPARANO ALLA SCADENZA PER IL VERSAMENTO DEL SALDO

IL CALCOLO

Com'è noto, l'Imu non si paga sulle prime case, a meno che queste non appartengano alle categorie catastali (A/1, A/8, A/9) e siano considerate case di lusso. Sull'abitazione principale si applica un'aliquota agevolata del 4 per mille e una detrazione di 200 euro. La misura del versamento di questa seconda rata è quella indicata dai singoli Comuni, a patto che siano state pubblicate sul sito del Dipartimento delle Finanze entro il 28 ottobre scorso. In caso di mancata pubblicazione, il calcolo dovrà essere eseguito con le aliquote del 2020. La misura del versamento è semplice: si parte dalla rendita catastale e la si rivaluta del 5%. Poi si moltiplica il risultato che si ottiene per il coefficiente dell'immobile e vi si applicano le aliquote stabilite dai sindaci.

I RIMBORSI

Occorre ricordare che chi ha pagato l'acconto di giugno pur essendo esente, per esempio perché immobile con inquilini morosi oggetti di sfratto per morosità, può presentare domanda di rimborso al Comune. Secondo le stime della Uil, Il costo medio finale dell'Imu su una seconda casa ubicata in un capoluogo di provincia - sarà di 1.070 euro (535 euro come acconto di giugno) con punte di oltre 2.000 euro a Roma. La media dell'aliquota Imu applicata per le seconde case ammonta al 10,6 per mille ma in molti Comuni (480 municipi di cui 18 città capoluogo) è in vigore "la ex addizionale Tasi", fino a un massimo dello 0,8 per mille, introdotta per finanziare negli scorsi anni le detrazioni per le abitazioni principali, così da portare in questi Comuni l'aliquota Imu fino all'11,4 per mille. Tra queste città spiccano Milano e Roma Capitale.

ESENZIONE SOLO PER UNA ABITAZIONE PER OGNI NUCLEO ANCHE SE I CONIUGI RISIEDONO IN DUE COMUNI DIVERSI

LO SCENARIO

Più nel dettaglio, secondo il rapporto della Uil il costo maggiore in valore assoluto per una seconda casa a disposizione si registra a Roma con 2.064 euro medi; a Milano, invece, si pagheranno 2.040 euro medi; a Bologna 2.038 euro; a Genova 1.775 euro; a Torino 1.745 euro. Valori più contenuti si registrano ad Asti con un costo medio di 580 euro, a Gorizia con 582 euro; e a Catanzaro con 659 euro. Chi possiede una seconda pertinenza dell'abitazione principale della stessa categoria catastale (cantine, garage, posti auto, tettoie), dovrà versare l'Imu con l'aliquota delle seconde case, con un costo medio annuo di 55 euro (28 euro di acconto), con punte di 110 euro annui a Roma.

Michele Di Branco

La politica in Veneto

LA POLEMICA

Villanova: «Zaia superstar le tasse non si aumentano»

▶Il capogruppo della Lega ribatte al Pd e a Finco: «Si lotta sempre per l'autonomia»

▶Ma il tour del governatore per presentare il nuovo libro alimenta tensioni nel partito

segue dalla prima pagina

Un'apertura in assoluta controtendenza rispetto alla politica della Lega e del governatore Zaia, questa del vicepresidente dell'assemblea legislativa veneta che fino a un anno fa, nella precedente consiliatura, era capogruppo del Carroccio. Una apertura all'addizionale Irpef e una critica durissima a Draghi e Mattarella, stimati invece dal governatore, che va letta anche tenendo conto di quanto sta accadendo nella galassia leghista. Perché c'è chi vorrebbe già avviare le manovre per la prossima legislatura. E chi, a causa del tour di Zaia per promuovere il libro "Ragioniamoci sopra", ipotizza addirittura elezioni anticipate.

LA REPLICA

Ma ecco cosa ha detto Villanova in risposta al Pd riferendosi all'analisi di Demos per l'Osservatorio sul Nordest pubblicata ieri sul *Gazzettino*: «Zaia superstar, i veneti premiano la buona amministrazione regionale e rivendicano ancora l'autonomia». «L'ultimo sondaggio - dice Villanova - parla chiaro, anzi, chiarissimo: i veneti approvano il loro governatore e il suo lavoro. Non si spiega altrimenti un sostegno dell'87%. Una prova, l'ennesima, della buona amministrazione veneta. In attesa che Roma, come chiedono a gran voce, dia ai veneti l'autonomia che meritano». «Partito Democratico e sinistra - aggiunge il presidente dell'intergruppo della Lega - impegnati in questi giorni con le loro inutili e sterili polemiche sul bilancio regionale, farebbero meglio a riflettere pesantemente su questa notizia, che peraltro non è nemmeno più una notizia: i veneti sono ampiamente soddisfatti del loro presidente e della sua amministrazione, della gestione della crisi Covid e dell'azione del governo regionale. Del resto, non siamo noi quelli che vogliono mettere le mani nelle tasche dei veneti aumentando la pressione fiscale. Le opposizioni, invece, farebbero bene a riflettere anche sull'ampio consenso nella nostra regione sulla questione dell'autonomia: il capitolo non è chiuso e i veneti chiedono ancora conto a Roma del referendum».

TENSIONI

L'intervento di Villanova sa tanto di "dico a nuora perché suocera intenda". Del resto, che la situazione sia "frizzantina" all'interno della Lega è palese. Ci sono gli assessori che, con l'unica eccezione di Francesco Calzavara ma solo perché è l'unico nuovo, nominato lo scorso anno, si stanno guardando attorno: dopo due mandati nel 2025 - o prima se dovesse succedere - non potranno restare ancora in giunta. Ci sono i consiglieri che al prossimo giro vorrebbero attraversare il Canal Grande e passare da Palazzo Ferro Fini a Palazzo Balbi e che dunque non ne vogliono sapere di possibili deroghe come invece è stato fatto per i semplici eletti (anche per i consiglieri c'era il limite dei due mandati, ma se lo sono tolto). E ci sono i chiacchiericci sullo Zaia scrittore che sta girando l'Italia per presentare il suo libro, una presenza nazionale che a detta di molti indicherebbe il prossimo "salto" a Roma.

SCREZI IN AULA TRA GLI ASSESSORI CANER E BOTTACIN E IN CHAT CON PAN. INTANTO I CONGRESSI RESTANO BLOCCATI

CAPOGRUPPO
Alberto Villanova. A lato, Luca Zaia in consiglio regionale

87%
Il gradimento di Zaia nel sondaggio sul Gazzettino di ieri

In tutto questo si inseriscono poi i litigi plateali, in pubblico o in chat. Martedì, nell'aula del consiglio regionale, il battibecco è stato tra gli assessori Federico Caner e Gianpaolo Bottacin, oggetto un capitolo di bilancio di competenza dell'Agricoltura che secondo Caner spettava invece all'Ambiente, fatto sta che i due sono stati ripresi dal presidente dell'assemblea Roberto Ciambetti e poi dallo capogruppo Villanova, anche se ci ha pensato il collega Cristiano Corazzari, con una citazione degna di Er Monnezza, a farli smettere. Poi, in chat, è stata la volta di Giuseppe Pan che ha difeso i sindaci contrari alla chiusura dell'ospedale di Schiavonia, mentre Bottacin gli ricordava che in piena pandemia c'è poco da protestare.

Certo è che se la Lega si decidesse a fare i congressi, magari il confronto - sul partito, sulle prossime elezioni, sui candidati sindaci, sui papabili segretari - si celebrerebbe giustamente in quella sede. Invece no, ancora tutto bloccato. Così il clima si surriscalda, le voci aumentano, la tensione sale.

Alda Vanzan

Le previsioni dell'Ocse

Pochi giovani, redditi bassi: verso la pensione a 71 anni

▶Oggi in Italia si esce dal lavoro a 61,8 anni ma in dieci anni l'età è destinata a salire

▶Secondi per spesa pensionistica pubblica: cifra pari al 15,4% del Prodotto interno lordo

IL DOSSIER

In pensione a 71 anni. A lanciare l'allarme è l'Ocse, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico con sede a Parigi che riunisce 37 Paesi, nel nuovo rapporto "Pensions at a Glance". Sarà la generazione che accede adesso al mercato del lavoro a fare i conti con la nuova, proibitiva, asticella. E se non è un record poco ci manca. Già perché nell'area Ocse solo la Danimarca fa peggio di noi (74 anni), mentre in Paesi come l'India basta tagliare il traguardo dei 58 anni per uscire dal lavoro, e in Arabia Saudita si "stacca" addirittura a 47 anni. Ma in Italia la situazione è destinata a peggiorare drasticamente. Oggi, infatti, per effetto dei vari scivoli anti-Fornero, Quota 100 in primis, il ritiro dalla vita lavorativa in Italia si concretizza in media a 61,8 anni, in futuro non sarà più così.

IL CONFRONTO

Nel frattempo il confronto tra governo e sindacati sulla riforma delle pensioni risulta in stand-by. L'annuncio dello sciopero generale sulla manovra, proclamato da Cgil e Uil per il prossimo 16 dicembre, con la Cisl che invece si è smarcata dall'agitazione per non compromettere il dialogo, ha temporaneamente congelato la trattativa. Secondo il documento dell'Ocse, che analizza nel dettaglio i sistemi pensionistici nei Paesi dell'area, preoccupa la crescita della spesa pensionistica in Italia, figlia delle scorciatoie messe in pista dai passati governi e che ora presentano un conto salato. «In Italia la concessione di benefici relativamente alti a pensionati giovani fa sì che la spesa pensionistica pubblica si collochi al secondo posto tra i Paesi dell'Ocse, pari al 15,4 per cento del prodotto interno lordo nel 2019», evidenzia l'organizzazione. Nel rapporto sulle pensioni si legge anche che «le diverse opzioni disponibili per uscire dal lavoro prima dell'età pensionabile prevista dalla legge abbassano l'età media pensionabile a 61,8 anni, contro i 63,1 anni della media Ocse». Quota 100, in particolare, ha permesso di andare in pensione a 62 anni, vale a dire in anticipo di cinque anni rispetto all'età pensionabile prevista dalla legge, avendo versato 38 anni di contributi. E ancora. «L'invecchiamento della popolazione sarà rapido», osserva l'organizzazione, «nel 2050 ci saranno 74 persone di età pari o superiore a 65 anni ogni 100 persone di età compresa tra i 20 e i 64 anni, il che equivale a uno dei rapporti più alti dell'Ocse». Negli ultimi 20 anni la crescita dell'occupazione ha compensato più della metà della pressione dell'invecchiamento demografico sulla spesa pensionistica in Italia.

IL REDDITO MEDIO

Quanto al reddito medio degli over 65, in Italia è simile a quello della popolazione totale, ma è inferiore in media del 12 per cento rispetto alla zona Ocse e del 15 per cento rispetto all'Italia di 20 anni fa. «La disparità di reddito e il tasso di povertà di reddito relativo tra gli anziani si sono allineati al valore mediano dei Paesi dell'Ocse, a seguito del notevole calo del tasso di povertà in età avanzata registrato in Italia negli ultimi decenni», prosegue il rapporto. Infine, l'Ocse spiega che durante la crisi provocata dal Covid in Italia «le pensioni non sono diminuite e i diritti pensionistici hanno continuato a maturare completamente anche per i lavoratori in cassa Integrazione, in modo analogo a quanto accaduto per altri Paesi dell'Ocse». Strada in salita per gli autonomi. Poiché le aliquote contributive dei lavoratori autonomi sono inferiori di un terzo rispetto a quelle dei dipendenti, sottolinea sempre l'organizzazione con base a Parigi, in Italia i lavoratori autonomi possono aspettarsi pensioni inferiori di circa il 30 per cento rispetto a quelle dei dipendenti con lo stesso reddito imponibile per tutta la carriera (la media Ocse è del 25 per cento più bassa).

Francesco Bisozzi

A che età si andrà in pensione nei Paesi Ocse

L'Ego-Hub

Stime dell'età pensionabile in futuro

■ Età anagrafica espressa in anni

OECD

75, 73, 71, 69, 67, 65, 63, 61, 59, 57, 55

71 (Italia) — 66 OCSE — 47 (Arabia Saudita)

Danimarca, Italia, Estonia, Paesi Bassi, Finlandia, Portogallo, Regno Unito, Islanda, Israele, Stati Uniti, Germania, Australia, Belgio, Irlanda, Francia, Grecia, Danimarca, Russia, Brasile, Cina, Sud Africa, India, Arabia Saudita

IL REDDITO MEDIO DEGLI OVER 65 È INFERIORE AL 15 PER CENTO RISPETTO ALL'ITALIA DI 20 ANNI FA

Governo e sindacati

La Uil: Draghi ci chiami per evitare lo sciopero

«Se è previsto un incontro con Draghi per scongiurare lo sciopero generale? Non c'è e non è previsto, se qualcuno ci dovesse chiamare siamo pronti ad andare per trovare una soluzione». Così a Rai Radio1, ospite di Un Giorno da Pecora, il segretario della Uil Pierpaolo Bombardieri. «Al momento ci sono zero possibilità che si possa ritirare lo sciopero, non ci sono confronti avviati. Vediamo comunque su quali punti il governo intende modificare le sue proposte». Nei giorni scorsi Bombardieri aveva lanciato un lungo elenco di punti della manovra da rivedere: dall'assenza di una politica industriale al welfare da rafforzare e al fisco che «nonostante la disponibilità del presidente Draghi - ha detto Bombardieri - non dà risposte alle fasce di reddito più basse».

L'intervista Marco Bentivogli

«Lo sciopero è contro Draghi Landini pensi al lavoro»

Marco Bentivogli, che cosa pensa dello sciopero indetto da Cgil e Uil?

«Bisogna avere la credibilità di valutare sempre il merito e l'avanzamento dei confronti e la capacità di valorizzarli. Mi sembra che Landini, per l'ennesima volta, dimentichi queste regole fondamentali. Tutti gli scioperi sono "politici", ma questo è di posizionamento politico, di sostegno alle posizioni dei partiti o di quote di essi che all'interno della maggioranza puntano a logorare Draghi».

Ha fatto bene la Cisl a prendere le distanze?

«La Cisl ha preso la strada più coerente. La Cgil decide le cose e poi chi non si accoda è contro l'unità. Schemino con cui si sono fatti i più grandi errori di strategia sindacale. Ma voi immaginate su tematiche non così note mobilitare le persone, con una settimana di tempo per cui si farà solo qualche assemblea spot? Sarà uno sciopero per tutto e il contrario di tutto e quando gli obiettivi sono troppi e poco chiari, i veri obiettivi non sono dichiarati. Si investe ancora sulla polarizzazione amici/nemici "Draghi banchiere" e altre fesserie su cui i talk scateneranno lo scontro di civiltà. Il "mattacchione" che evoca scontri totali, c'è nei bar, in qualche fabbrica, oggi è perennemente collegato ai social ed è il primo a non scioperare. Landini ha spesso abusato della strategia che si fonda sul "come se" fossimo a 40 anni fa, come se i lavoratori e i pensionati affidassero un mandato quasi esclusivo al sindacato sulle politiche economiche, come se gli iscritti seguissero gli orientamenti elettorali dei loro dirigenti sindacali».

Landini ha accusato il governo di non aver avuto coraggio sul fisco. La riforma poteva essere fatta in maniera diversa?

«Stiamo ai numeri, cosa chiedeva il sindacato? Sette miliardi su otto (accolte quasi il 90% delle richieste) sono stati destinati all'Irpef: un solo miliardo all'Irap, per eliminare l'imposta a circa un milione di piccoli contribuenti come gli autonomi, le ditte individuali, le persone fisiche. Un sindacato che scambia i poveri, mortificando i poveri veri, con gli evasori e i ricchi con i pochi che pagano tutte le tasse rischia di battersi per aumentare le disuguaglianze. I piccoli contribuenti sono quelli massacrati da crisi e pandemia e che nessuno ha protetto, né dalla cassa integrazione e né dal blocco dei licenziamenti. Aggiornare le proprie analisi. Le aliquote vanno abbassate tutte. Landini, e non solo lui, ha portato il sindacato a parlare solo di pensioni».

Lo sciopero danneggia più la ripresa o l'immagine del Paese?

«Né l'una né l'altra, danneggia la reputazione del sindacato. Draghi, per fortuna, non è Conte e Landini sembra nostalgico di Conte. Perché con i governi Conte1 e Conte2 quelli del condono fiscale, i decreti sicurezza, la cancellazione di industria4.0 eccetera, non si mise in campo lo sciopero generale?».

Manca ancora una settimana al 16, è possibile una mediazione?

«Le mediazioni sono, quasi sempre, migliori delle rotture ma qui il merito non c'è e credo che anche le mediazioni se non si ricercano sul merito vero facciano diventare tutta la vicenda grottesca a danno dei protagonisti».

Draghi non l'ha presa bene, pensa che l'iniziativa dei due sindacati, la prima dopo sette anni, abbia impatto sulla partita del Quirinale?

«Sembra proprio quello l'obiettivo, il tentativo della vecchia politica che ormai conta solo in tv e nelle clientele per le nomine, di riconquistare ruolo. E pertanto dimostrare di esistere, proprio nei passaggi più delicati a livello istituzionale».

Mentre si consuma lo strappo sulla manovra, si è chiuso l'accordo sullo smart working. Il dialogo potrà continuare?

«Si deve continuare il confronto, e il tema del lavoro deve diventare il centro del Pnrr. Serve capacità di trovare soluzioni innovative e abbandonare il dibattito più ideologico del mondo. Ci sono aspetti che, dalla Legge di Bilancio al Dl Fisco, sono carenti, ma spesso sono proprio quelli su cui la Cgil ha dato l'ok».

Come spiega l'imbarazzo del Pd?

«Beh lo capisco, in troppe occasioni dall'interno del partito si sforzano ostinatamente di dimostrare che l'agenda Draghi non è l'agenda del Pd. Avere obiettivi diversi non è un dramma, però vanno dichiarati apertamente».

Marco Conti

Marco Bentivogli, ex segretario della Fim-Cisl, ha fondato l'Associazione "Base Italia"

L'EX SINDACALISTA: LA VECCHIA POLITICA CERCA DI RECUPERARE UN RUOLO. CAPISCO L'IMBARAZZO DEI DEM

Verso la fine dell'incubo

TUTTA LA GIOIA PER LA PRIMA VITTORIA

Patrick Zaki abbraccia la sorella Marise e insieme fanno un gesto di vittoria: l'esultanza per una liberazione quasi inattesa

Zaki fuori dal carcere: «Voglio tornare in Italia»

▶In abito bianco (quello dei detenuti) dopo 22 mesi riabbracciato i genitori

▶«Sono molto felice ma un po' confuso Non sapevo che sarei uscito così in fretta»

IL COLLOQUIO

ROMA Sono le tre locali, le due in Italia, quando Patrick Zacki varca il portone dalla stazione di polizia di Mansoura, città a nord del Cairo. È vestito di bianco, con la "divisa" indossata da tutti i detenuti. Dopo 22 mesi si lascia il carcere alle spalle. Si spera per sempre. Ma il processo, con l'accusa di aver diffuso false notizie sulle vessazioni subite dai cristiani copti, andrà avanti. Di fronte, adesso, ha la sua famiglia. La madre Hala si getta sul suo ragazzo. Dietro la fidanzata, la sorella Marise e la sua migliore amica Josra. Zaki chiude gli occhi, si gode l'affetto della madre. Le dà delle piccole pacche sulle spalle. Ha i capelli raccolti in una coda. Gli occhialoni, la barba abbastanza curata nonostante i mesi di detenzione. Al braccio tiene una sacca, dentro tutti i vestiti usati durante la lunga prigionia. Poi si infila in macchina. Attorno non si vede nessun giornalista locale. «Voglio tornare in Italia», racconta poco dopo.

A CASA

A casa, nella sua casa, seduto su una poltrona, senza gli abiti del carcerato, con un golfino nero e dei jeans, rilascia alcune dichiarazioni, concede interviste. Sotto lo sguardo di un Cristo raffigurato in un quadro di spugna, Patrick pare perfettamente cosciente del crinale sottilissimo su cui si muove: libero, ma con un processo per diffusione di informazioni false che lo minaccia. E allora si schernisce con i cronisti che hanno avuto accesso all'appartamento in cui vive con la famiglia e preferisce parlare d'altro: della bisnonna di origine napoletana e dei libri che ha potuto leggere in carcere. I suoi preferiti sono Dostojevskij e Saramago e un po' tutta la letteratura napoletana, con Elena Ferrante in testa. Ma delle condizioni carcerarie, di quanti erano in cella con lui, e se davvero ha sempre dormito per terra per quasi due anni nonostante il mal di schiena, preferisce non parlare. Di certo stanotte dormirà in un letto, finalmente quello di casa. Ciò che riferisce della sua carcerazione è solo quella relativo alla sua liberazione: «Al momento mi sento ancora un po' confuso, tutto sta andando molto velocemente. Quando ero in cella, non mi avevano annunciato che sarei stato liberato. All'improvviso mi hanno portato al commissariato, e hanno iniziato a prendermi le impronte. Non capivo cosa stesse succedendo, non c'erano segnali che mi stessero per scarcerare. Ma ora sono felice, sono qui con la famiglia, con tutte le persone che amo. Tutto qui».

«SONO GRATO A BOLOGNA, CHE È LA MIA CITTÀ, E ALLA MIA UNIVERSITÀ: DAL RETTORE A TUTTI GLI STUDENTI»

Zaki poi si rivolge al nostro Paese. È grato per quello che il governo ha fatto per liberarlo. «Innanzitutto, grazie a tutti gli italiani: a chi mi ha sostenuto e a chi magari non lo ha fatto attivamente, ma sapeva della mia vicenda: ho apprezzato tutti i segnali che mi sono arrivati. Voglio ringraziare Bologna, che è la mia città, la mia gente. E poi grazie alla mia università, al rettore, ai professori, agli studenti, ai miei colleghi: voglio ringraziarli per tutti i loro sforzi in questi due anni, in cui hanno gridato per me, hanno lavorato per me... apprezzo, apprezzo davvero molto, quanto hanno fatto e spero di raggiungerli molto presto, il prima possibile». Un pensiero, Zaki lo ha voluto dedicare anche alla sua squadra del cuore in Italia: «Viva il Bologna calcio».

LE REAZIONI

«Un abbraccio che vale più di tante parole. Bentornato Patrick!», ha scritto su Facebook il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, con l'Ambasciata d'Italia al Cairo che ha seguito passo passo questa complicata vicenda giudiziaria e anche diplomatica. «Aspettavamo di vedere quell'abbraccio da 22 mesi e quell'abbraccio arriva dall'Italia, da tutte le persone, tutti i gruppi e gli enti locali, l'università, i parlamentari che hanno fatto sì che quell'abbraccio arrivasse», ha commentato Riccardo Noury, portavoce di Amnesty International Italia, che tanto si è battuta per la libertà di Zaki. «Accogliamo con favore la decisione del tribunale egiziano di rilasciare lo studente Patrick George Zaki», ha spiegato Peter Stano portavoce dell'Alto rappresentante Ue Josep Borrell, precisando che «questa decisione segna un importante passo in avanti per il suo caso». Stano ricorda che «dalla detenzione di Zaki nel febbraio 2020, l'Ue ha seguito da vicino gli sviluppi, ha osservato le udienze e ha sollevato il suo caso a livello bilaterale e in consessi multilaterali» e che «continuerà a seguire da vicino il suo caso».

Giuseppe Scarpa

Prigioniero in Sudan

Avvocato dell'accusa si ritira Zennaro, il calvario continua

▶Ancora rinviato il processo all'imprenditore veneziano. Il padre: «Pressioni per un riscatto»

▶Nuova udienza mercoledì, ma adesso appare improbabile una soluzione entro la fine del 2021

IL CASO

VENEZIA Normalmente si parlerebbe di un colpo di scena: un evento ad effetto capace di cogliere di sorpresa le parti in causa. Ma nella vicenda processuale di Marco Zennaro, 47 anni, imprenditore veneziano ostaggio dall'1 aprile in Sudan e accusato di una truffa su una partita di trasformatori che sarebbero stati difettati, i colpi di scena si sono esauriti quasi subito, mutando in triste ritualità. Quella che vede ogni udienza del dibattimento civile con alla sbarra il veneziano venire rinviata di volta in volta per le più svariate ragioni, con l'unico effetto di rendere infinita l'attesa e spostare sempre un po' più in là la parola fine, che in un tribunale fa rima con sentenza.

UN PAESE IN BALIA DEGLI EVENTI DOPO IL COLPO DI STATO

A sinistra il veneziano Marco Zennaro, bloccato da mesi a Khartoum, la capitale del Sudan dove il generale Abdel Fattah al-Burhan ha guidato il colpo di Stato militare dello scorso 25 ottobre

IL RINVIO

Ieri l'eterno ritorno del rinvio si è palesato ancora. Motivo? L'avvocato dell'accusatore di Marco Zennaro ha rimesso il mandato che gli era stato affidato dal miliziano Abdallah Esa Yousif Ahamed, zio di Mohamed Hamdan Dagalo detto "Hemeti", il generale sudanese a capo delle milizie adesso al governo del Paese dopo il colpo di stato di fine ottobre. È lui ad imputare a Zennaro la fornitura di una partita difettata di trasformatori di energia. La nuova udienza è aggiornata a mercoledì prossimo, 15 dicembre. «È evidente intendimento di fare pressione su Marco per il pagamento del riscatto» ha commentato ieri il padre, Cristiano, riferendosi ai soldi che il miliziano vuole per ritirare l'accusa o quantomeno dare il suo assenso alla continuazione del processo senza la presenza dell'imprenditore quarantasettenne.

Tutti spaccati che aumentano la preoccupazione nella famiglia Zennaro che ora si chiede se, e quando, Marco dovesse venire assolto da ogni accusa, come sarebbe possibile farlo rientrare in sicurezza a Venezia.

L'UDIENZA DI IERI

Che l'appuntamento in aula di ieri venisse rinviato era già nell'aria. Il giudice aveva fissato l'udienza per permettere l'acquisizione e l'inserimento nel fascicolo di un atto noto da tempo: il contratto tra la ZennaroTrafo (la ditta di Marco Zennaro) e la società sudanese Gallabi per l'acquisto, da parte di quest'ultima, dei trasformatori.

IL MILIZIANO CHE GLI HA FATTO CAUSA E PRETENDE SOLDI È ZIO DEL GENERALE A CAPO DELLE FORZE RESPONSABILI DEL GOLPE

A chiederlo erano stati proprio i legali del miliziano nell'intento di replicare con questo documento alla clausola sull'arbitrato presentata da Gallabi e dimostrare, così, che la merce venduta da Zennaro fosse difettata. Ma sono stati proprio i legali del miliziano a rimettere il mandato facendo saltare tutto: si ripartirà - o si dovrebbe ripartire - da questo punto tra una settimana.

LA VICENDA

La vicenda giudiziaria continua a trascinarsi da mesi. In piedi è rimasta l'accusa di uno dei due processi in sede Civile, dopo che i processi penali (sulle stesse contestazioni) sono stati vinti da Zennaro a cui è stata riconosciuta la bontà dei trasformatori venduti alla Gallabi. La famiglia ha messo sul piatto una garanzia da 800mila euro per lasciare che la causa intentata dalla società di Dubai che accusava la ZennaroTrafo (l'impresa del 47enne veneziano) di non aver spedito delle forniture di trasformatori elettrici già pagati, prosegua anche senza la presenza dell'imputato. A trattenere l'imprenditore in questo momento è la mancata garanzia sulla causa presentata dal miliziano che, per ritirare la denuncia, vuole 975mila euro.

Da quando è stato liberato, ma con il divieto di lasciare il Paese fino alla decisione del giudice, il quarantasettenne vive nell'ambasciata italiana da dove ha ricominciato a lavorare via web per la sua azienda. Il morale però è basso, complici i continui rinvii e un orizzonte che si allontana sempre più complici i continui inghippi. Solo un mese fa si pensava che la sentenza del giudice dovesse arrivare entro Natale ma ora si riducono al lumicino le possibilità che il 25 dicembre Marco sia con la sua famiglia.

Nicola Munaro

La neve copre il Cansiglio Decine di famiglie in gita intrappolate nelle auto

▶In molti bloccati senza catene o gomme termiche, soccorsi dai Vigili del fuoco

▶Sono caduti 25 centimetri in venti minuti, strade ripulite dai volontari solo alle 17.30

BUFERA I soccorsi dei Vigili del fuoco agli automobilisti bloccati

L'EMERGENZA

TREVISO Bufera di neve ieri in Cansiglio e sulle Prealpi trevigiane, dal Monfenera al Monte Grappa: una quarantina di auto sono rimaste bloccate nella coltre bianca e lungo le strade ghiacciate. Tra i turisti intrappolati intere famiglie con bambini (il più piccolo di appena 3 mesi) che nel giorno dell'Immacolata si sono avventurati sulla piana del Cansiglio e sulle montagne, nonostante le previsioni meteo avverse. Molti di loro erano sprovvisti di catene o gomme termiche. Per liberare gli automobilisti sono intervenute parecchie squadre dei vigili del fuoco, soprattutto da Vittorio Veneto, Montebelluna e Asolo. Mentre volontari della Protezione civile, carabinieri e mezzi spazzaneve e spargisale sono stati impegnati per tutto il pomeriggio per far fronte all'emergenza.

OSTAGGIO DELLA BUFERA

«Siamo stati inghiottiti dalla bufera di neve, non sapevamo come tornare a casa. Eravamo molto spaventati e preoccupati» - racconta la comitiva di 5 famiglie rimasta bloccate a Cavaso del Tomba, nella zona del Monfenera, a pochi metri dalla trattoria in cui avevano scelto di festeggiare l'Immacolata. «Avevamo paura, abbiamo subito chiamato i soccorsi. Stavamo andando in trattoria e appena ci siamo accorti che iniziava a nevicare abbiamo girato le auto per tornare verso valle ma non siamo riusciti a muoverci, sono scesi circa 25 centimetri di neve in meno di 20 minuti. E' stata una cosa inaspettata». Tre auto erano attrezzate per poter viaggiare anche durante una nevicata, le altre due invece no. La situazione si è sbloccata soltanto verso le 17.30 quando le strade sono state ripulite.

TRAFFICO IN TILT

Viabilità paralizzata anche nel Cansiglio. Molti automobilisti, dopo aver trascorso una mattinata sulla neve, sono rimasti per ore bloccati sulla strada provinciale 422 all'altezza del chilometro 33 nei pressi della località Valsalega. Qui, nel primo pomeriggio, la neve caduta copiosa ha lasciato il posto ad un pericoloso strato di ghiaccio che ha reso impraticabile la strada. «Un disastro» - scandiva a chiare lettere ieri pomeriggio il sindaco di Fregona Patrizio Chies con riferimento alle auto bloccate, agli interventi dei vigili del fuoco e alla presenza dei carabinieri che, a Fregona, avevano creato con il supporto della protezione civile un posto di blocco per impedire alle auto di salire in Cansiglio. «Il fondo ghiacciato ha completamente bloccato la viabilità. Ma troppa gente è salita non equipaggiata». Impossibile, fino all'intervento nel tardo pomeriggio dei mezzi spazzaneve, affrontare quel tratto ghiacciato. Qualche automobilista si è avventurato in manovre di inversione di marcia, finendo per rimanere bloccato di traverso alla strada. In loro aiuto i vigili del fuoco. La situazione si è normalizzata prima delle 18.

NEL POMERIGGIO IL FONDO SI È GHIACCIATO MA C'È CHI È SALITO SUL GRAPPA SPOSTANDO LE TRANSENNE CHE BLOCCAVANO I SENTIERI

PIANO NEVE ATTIVO

I bollettini meteo avevano previsto la perturbazione nevosa e le autorità si sono attivate di conseguenza. Ma non è bastato. «Da domenica stiamo presidiando il territorio con i mezzi spargisale – spiega il presidente della Provincia di Treviso Stefano Marcon –. Ieri sono anche intervenuti i mezzi con le lame. I maggiori disagi sono stati provocati da automobilisti senza gomme da neve o catene. C'è chi va a farsi i tour nelle strade chiuse del Grappa spostando la transenna. I disagi sono quelli soliti, di quando la prima neve capita in un giorno festivo o in una domenica in cui le persone si spostano impreparate. Il piano neve è attivo, le ditte sono tutte fuori e pronte ad intervenire dove necessario».

Claudia Borsoi
Lucia Russo

La Mercedes ritira lo sponsor che aveva prodotto l'isolante del grattacielo bruciato a Londra

LA POLEMICA

CAMPOSAMPIERO (PADOVA) Dopo le polemiche sollevate dal ministro all'edilizia inglese Michael Gove e dai sopravvissuti all'incendio della Grenfell Tower, la Mercedes ha deciso di tagliare il logo di Kingspan apparso domenica scorsa sull'auto di Lewis Hamilton al Gran Premio dell'Arabia Saudita. Lo sponsor Irlandese, che produce prodotti per l'isolamento e il rivestimento, è legato all'incendio del grattacielo londinese del 2017, nel quale morirono 72 persone tra le quali i due fidanzati architetti veneti, Gloria Trevisan di Camposampiero e Marco Gottardi di San Stino di Livenza. La Mercedes prima si era scusata con le famiglie delle vittime del disastro accaduto tra la notte del 13 e il 14 giugno di quattro anni fa, poi ha scelto di separarsi dal nuovo sponsor, i cui prodotti sono stati utilizzati nella Grenfell Tower, per evitare ulteriori discussioni.

IL COMUNICATO

«Il team Mercedes-Amg Petronas F1 e Kingspan hanno annunciato di aver deciso di comune accordo di porre fine alla loro partnership», si legge in una nota alla vigilia del rush finale del Gp di Abu Dhabi di domenica prossima. Annunciata la scorsa settimana, la nuova partnership prevedeva che Kingspan presiedesse un nuovo gruppo di lavoro sulla sostenibilità per il team e mirava a ridurre le emissioni di carbonio attraverso soluzioni all'avanguardia sostenibili dal punto di vista ambientale per il futuro campus del team. «Tuttavia - prosegue la nota -, entrambe le parti hanno successivamente concluso che è non è appropriato che la partnership vada avanti nel momento attuale, nonostante il suo impatto positivo previsto, e abbiamo quindi concordato che verrà interrotta con effetto immediato».

Kingspan in una dichiarazione ha sottolineato di essere «profondamente consapevole delle sensibilità toccate e quindi abbiamo concordato congiuntamente che non è appropriato andare avanti nel momento attuale. Ribadiamo comunque che nella ristrutturazione della Grenfell Tower non abbiamo avuto alcun ruolo e che il nostro pannello isolante è stato utilizzato in modo improprio».

IL PAPÀ DI GLORIA, MORTA NELLA GRENFELL TOWER CON IL FIDANZATO: «UN LOGO COSÌ SULL'AUTO DI HAMILTON ERA UNA VERA E PROPRIA VERGOGNA»

TRAGEDIA La Mercedes di Hamilton durante l'ultimo Gran premio e, a sinistra, il rogo della Grenfell tower a Londra dove morirono anche Gloria Trevisan e Marco Gottardi

L'eco della notizia dello stop della sponsorizzazione "inopportuna" ha sollevato moralmente il papà di Gloria, Loris Trevisan: «Molto probabilmente Mercedes ha dovuto riflettere sull'impatto che questa partnership avrebbe avuto sull'opinione pubblica. Certo che il nome dell'azienda in questione lo ricordo benissimo perché era tra i convenuti alle prime udienze del processo alle quali avevamo partecipato a Londra. Stiamo parlando di una sponsorizzazione enorme e interessi elevatissimi. Come dappertutto, ormai, comanda il "dio denaro". Ma un logo così sull'auto di Hamilton era una vera e propria vergogna». Secondo quanto ra ccolto durante l'inchiesta, nella torre della Grenfell, un prodotto isolante della Kingspan era stato utilizzato nel rivestimento montato sul grattacielo ed era andato rapidamente a fuoco.

Luca Marin

Scholz riparte da Merkel subito l'obbligo vaccinale

▶Il nuovo cancelliere tedesco: la prima emergenza da affrontare è la pandemia

▶La continuità con Angela: «Tra noi c'è sempre stata fiducia, le crisi ci hanno legato»

IL PERSONAGGIO

BERLINO Olaf Scholz è il nuovo cancelliere federale, il quarto socialdemocratico e il primo alla guida di una coalizione semaforo fra Spd, Verdi e Liberali (Fdp), mai sperimentata prima in un governo in Germania. Con la sua elezione e il giuramento al Bundestag, è finita ieri l'era di Angela Merkel durata 16 anni: un primato della ex cancelliera cristiano democratica rimasto sotto però, per dieci giorni, quello di Helmut Kohl (5.860 giorni contro i 5.870). Una giornata storica, ma andata in scena senza pathos, senza retorica, incensamenti e sentimentalismi, bensì secondo un copione consolidato applicato con sobrietà e confidenza nella forza delle istituzioni e della Costituzione. Dalle 9 a tutto il pomeriggio un via vai, come vuole il protocollo, fra Bundestag, Schloss Bellevue, Kanzleramt, equivalenti di Montecitorio, Quirinale, Palazzo Chigi. Poi il passaggio di consegne alla cancelleria fra Merkel e Scholz: anche qui auguri di congedo e di benvenuto composti, scambio di fiori, ringraziamenti, auguri e basta. Un'era è finita e un'altra è cominciata senza clamore, lacrime e livore. Unico fuori programma, una standing ovation per la Merkel, alla sua ultima presenza al Bundestag, e scrosci di applausi da tutti i gruppi tranne l'estrema destra AfD.

L'USCITA CON STANDING OVATION

Finisce l'era di Angela Merkel durata 16 anni. La ex cancelliera, per 10 giorni, non ha eguagliato la durata di Kohl

I VOTI

Scholz (63) – nono cancelliere della Bundesrepublik, quarto Spd dopo Willy Brandt, Helmut Schmidt e Gerhard Schröder – è stato eletto con 395 voti (il minimo sarebbe stato 369) sui 736 seggi complessivi ma con diversi assenti: 707 i voti (segreti) espressi di cui 43 non validi, 6 astenuti e 303 voti contrari. A conti fatti sono mancati 21 voti dai banchi della nuova coalizione: scalando anche qualche ipotetico assente, resta un minimo di 15 defezioni dalle file di Spd, Verdi e Liberali. Dopo l'elezione, l'incarico dal presidente Frank-Walter Steinmeier, e il giuramento al Bundestag. Il neo cancelliere e altri sette ministri (tutti i cinque Verdi e due Spd) hanno pronunciato la formula del giuramento senza l'invocazione finale (facoltativa) "so wahr mir Gott helfe" (che Dio mi aiuti). Tutti gli altri, inclusi i quattro ministri liberali, e cinque Spd, l'hanno invece pronunciata. Il nuovo governo Scholz è catapultato in piena pandemia e non avrà la consueta tregua di 100 giorni di rodaggio: il lavoro comincia subito. La crisi, la più drammatica affrontata dalla Germania dal dopoguerra, non lascia scampo. Ogni giorno muoiono centinaia di tedeschi (527 ieri) e non se ne vede la fine: Scholz vuole l'obbligo del vaccino (per marzo) e ha promesso 30 milioni di vaccinati entro fine dicembre. A gestire la pandemia al posto di Jens Spahn, il ministro Spd Karl Lauterbach, epidemiologo, ospite fisso di tutti i talk show e al momento il più popolare del nuovo governo. Vinceremo la pandemia ma non è finita, il solo scampo sono i vaccini, ha detto. Al passaggio di consegne alla cancelleria, clima di armonia e piena sintonia fra Merkel e Scholz come del resto in tutti questi anni: Scholz, vicecancelliere e ministro delle finanze nel governo Merkel, ha vinto le elezioni presentandosi anche come una sua prosecuzione in versione maschile: tutte le crisi affrontate assieme «ci hanno legato», «fra noi c'è sempre stata fiducia», ha detto aggiungendo che con lui non cambierà un granché e di voler proseguire lo stesso stile nord-est (allusione alla sua origine amburghese e quella dell'est della Merkel).

I NUOVI MINISTRI

Il ministero delle Finanze andrà al leader Liberale Christian Lindner

Economia e clima al Verde Robert Habeck, che è anche vice cancelliere

Il ministro Lauterbach, epidemiologo, sarà chiamato a gestire la pandemia

ELETTO
Scholz è il nono cancelliere della Germania, il quarto della Spd dopo Willy Brandt, Helmut Schmidt e Gerhard Schröder. È stato eletto con 395 voti su 736 seggi complessivi

I MINISTERI

Dei principali ministeri, gli Esteri vanno per la prima volta a una donna, la Verde Annalena Baerbock, subito partita per la sua prima visita a Parigi, poi andrà a Bruxelles e Varsavia. (Parigi, Bruxelles, Washington le prime visite di Scholz). Economia e clima al Verde Robert Habeck, che è anche vice cancelliere (obbiettivo: 80% dell'energia da fonti rinnovabili entro il 2030). Finanze al leader Liberale Christian Lindner, che succede a Scholz e si prevede sarà il guardiano della borsa e dei conti in ordine. Interni, per la prima volta a una donna, Nancy Faeser (Spd), e Difesa a un'altra donna, Christine Lambrecht (Spd). Il Lavoro resta a Hubertus Heil (primo compito implementare la promessa della Spd di aumento del salario minimo a 12 euro). Traffico e Digitale, che faceva gola anche ai Verdi, al liberale Volker Wissing. Altra novità è l'ingresso al governo, all'Agricoltura, del primo ministro di origine turca, il popolare ex leader Verde Cem Ödzemir, che ha confermato la sua fede ambientalista facendo la spola fra Bundestag e Castello di Bellevue andata e ritorno in bicicletta, e bruciando sul tempo tutti gli altri ministri in limousine.

Flaminia Bussotti

TRA GLI OBIETTIVI, L'AUMENTO DEL SALARIO MINIMO E L'80% DELL'ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI LA LISTA DEI MINISTRI

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SPECIALE STIPSI?

Sveglia l'intestino combatti la stitichezza

Oggi in farmacia c'è
Dimalosio Complex
*il **regolatore** dell'intestino.*

Quando l'intestino si "addormenta" e perde la sua regolare puntualità è possibile andare incontro ad episodi di stitichezza che possono causare cattiva digestione, senso di gonfiore con tensione addominale e alitosi.

Secondo le recenti linee guida il problema può essere affrontato con una dieta ricca di fibre indispensabili per ritrovare e mantenere la corretta motilità intestinale.

Seguendo queste direttive è stato formulato **Dimalosio Complex,** un preparato a base di Psillio e Glucomannano, fibre naturali, arricchito con Lattulosio ed estratti vegetali, componenti attivi che agiscono in sinergia per "risvegliare" la corretta motilità intestinale senza irritare.

Dimalosio Complex sveglia l'intestino pigro, usato con regolarità svolge un'azione come regolatore intestinale, favorisce la crescita della flora batterica ed aiuta a combattere quel fastidioso gonfiore addominale facilitando una normale evacuazione.

Dimalosio Complex lo trovate in Farmacia, *disponibile in confezione da 20 bustine al gradevole gusto pesca.*

Da ALCKAMED In Farmacia

NUOVO DALLA RICERCA
"L'OROLOGIO DELLA NOTTE"

MELATONINA

L'ormone naturale che promuove il sonno favorendo un riposo di qualità.

Se avete difficoltà a prendere sonno e il riposo notturno fa a "pugni" con il vostro cuscino non preoccupatevi.

La ricerca scientifica ha individuato nella carenza di Melatonina, sostanza ormonale prodotta di notte da una ghiandola del cervello, una delle cause alla base di questo problema di cui soffre circa un terzo della popolazione italiana.

La vita stressante e le preoccupazioni di tutti i giorni, l'abuso di farmaci, la menopausa e per chi viaggia i continui cambi di fuso orario, sono alcune delle ragioni o stili di vita che sempre più frequentemente causano disordini nel ritmo sonno/veglia.

L'assunzione di 1 mg di Melatonina, meglio ancora se potenziata con estratti vegetali specifici, contribuisce alla riduzione del tempo richiesto per prendere sonno e, quando serve, ad alleviare gli effetti del jet-lag: non a caso è stato coniato un detto, ***"una bella dormita e sorridi alla vita"***.

Oggi in Farmacia c'è **Gold Melatonina**, Melatonina 1 mg in compresse a due strati effetto fast e slow release "rapido e lento rilascio".

L'originale formulazione è arricchita con estratti secchi di **Griffonia**, **Melissa** e **Avena**, utili per favorire il rilassamento, il benessere mentale e il normale tono dell'umore.

Gold Melatonina
Affronta la vita con serenità.

Chiedi l'originale al Farmacista.
Notte dopo notte, **Gold Melatonina** ti aiuterà a riposare bene e a lasciarti alle spalle la sensazione di tensione dovuta alla stanchezza.

Economia

BCC: VIA LIBERA BCE ALLA FUSIONE TRA CEREABANCA 1897 E BANCA VERONA VICENZA

Flavio Piva
Presidente Verona Vicenza

economia@gazzettino.it

G | Giovedì 9 Dicembre 2021
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

+0,74% **1 = 1,1345 $**

1 = 0,8572 £ +0,79% 1 = 1,045fr +0,28% 1 = 128,9¥ +0,80%

L'EGO - HUB

-1,35% Ftse Italia All Share 29.321,59

M G V L M M

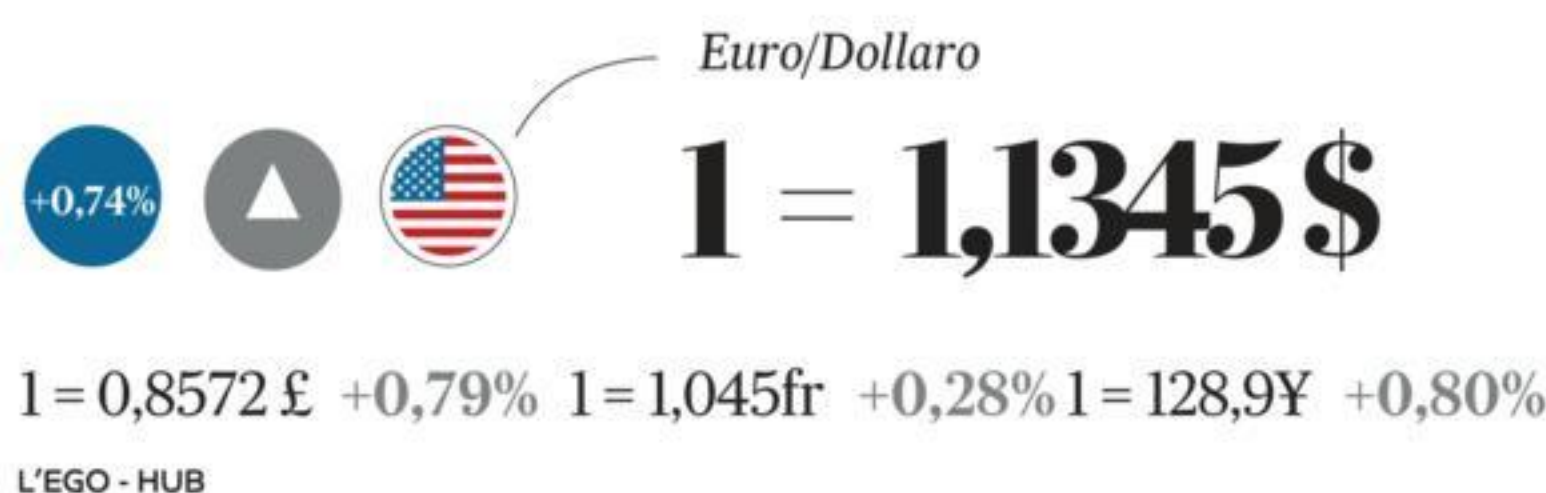
-1,42% Ftse Mib 26.751,93

M G V L M M

-0,90% Ftse Italia Mid Cap 49.239,87

M G V L M M

-0,75% Ftse Italia Star 63.029,76

M G V L M M

Mina No-Tav sul primo cantiere finanziato con le risorse del Pnrr

▶I contestatori contro la circonvallazione di Trento Minacciato il sindaco. L'obiettivo è far saltare l'opera ▶A rischio la corsia veloce del Recovery che prevede una road map stringente: un ritardo e i fondi saltano

IL CASO

ROMA C'è la mina No-Tav sulla prima opera finanziata con i soldi del Pnrr. Con il rischio concreto di perdere i fondi europei e, sopratutto, di non vedere realizzato il cosiddetto corridoio ferroviario del Brennero, quello che da Verona alla Germania dovrebbe trasportare il 40% delle merci tra le due macro aree, riducendo drasticamente inquinamento e tempi di percorrenza. Nel mirino dei contestatori, gli stessi che hanno bloccato e tengono ancora in scacco la Torino-Lione, è finito il progetto della Circonvallazione di Trento, inserito nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, e snodo principale del più ampio piano infrastrutturale per collegare l'Italia all'Europa. Una grande opera ferroviaria da poco meno di un miliardo (961 milioni per l'esattezza) che ora corre il serio pericolo di restare al palo. Il sindaco di Trento, Franco Ianeselli del Pd, è stato pesantemente minacciato e i No-Tav, proprio nel giorno in cui è stato avviato il dibattito pubblico sulla nuova infrastruttura, hanno ribadito di voler dare battaglia. Il progetto riguarda la realizzazione da parte di Fs-Rfi della circonvallazione ferroviaria di Trento, la variante della Linea storica Verona– Brennero, nel tratto che attraversa la città e la realizzazione della nuova stazione Trento Nord della linea ferroviaria Trento Malè. Come detto lungo il corridoio del Brennero transita poco meno del 50% delle merci che attraversano le Alpi e ciò comporta, oltre ai benefici per l'economia e l'occupazione, anche inevitabili disagi in termini ambientali e sociali. In questo quadro, l'obiettivo è quello di favorire modalità di trasporto meno inquinanti, con un progressivo passaggio dal trasporto delle merci su gomma a quello su rotaia.

L'INFRASTRUTTURA DA 961 MILIONI FA PARTE DEL CORRIDOIO ADRIATICO CHE DEVE COLLEGARE L'ITALIA AL NORD EUROPA

LA LINEA

Va detto che l'intervento, oggetto del dibattito pubblico, fa parte del più ampio progetto di quadruplicamento della linea ferroviaria Fortezza–Verona, uno delle opere individuate dall'Unione Europea come necessarie per la realizzazione del corridoio Scandinavia – Mediterraneo della rete strategica transeuropea di trasporto (TEN-T core network). Insomma, un linea strategica che, come per la Tav Torino-Lione, non piace ad un gruppo ben preciso che ha già dichiarato che farà di tutto per far dilatare i tempi e far perdere così all'Italia i finanziamenti. Come noto infatti, ed è questo il maggior timore di Fs, Rfi ed esecutivo, le opere vanno realizzate seguendo una precisa road map. In caso di slittamenti, e prescindere dai motivi, l'Europa può e deve destinare le risorse ai progetti che marciano in orario. Di qui lo stillicidio di proteste e manifestazioni annunciate dai No-Tav che puntano proprio a far sforare i termini, La procedura legata al Pnrr prevede che le consultazioni e il dibattito pubblico sull'opera durino al massimo 45 giorni, poi scatterà la tagliola. Alle posizioni ideologiche si uniscono, tra l'altro, anche gruppi locali, che non intendono partecipare al confronto pubblico, dove, tra l'altro, è possibile indicare alternative. Le opere del Pnrr sono soggette ad una tabella di marcia rigida che non può essere dilatata in alcun modo. Fs e Rfi, dopo la consultazione, intendono avviare entro i primi mesi del prossimo anno i motori di un progetto che è nato nel lontano 2003 e che adesso, dopo anni di attesa, ha finalmente l'occasione di essere realizzato. Un'opera che va completata entro il 2026 e che si stima possa dare lavoro a oltre 12 mila addetti. Con enormi benefici non solo sul fronte occupazionale ma anche tagliando le emissioni inquinanti e, ovviamente, migliorando la logistica.

FS E RFI HANNO AVVIATO IL DIBATTITO PUBBLICO PER RACCOGLIERE LE INDICAZIONI DEL TERRITORIO E AVVIARE I LAVORI IN 45 GIORNI

Umberto Mancini

La protesta Un carabiniere è rimasto ferito

In Val di Susa nuovo assalto all'autoporto

Tensione al cantiere di San Didero, in Val di Susa. Nella notte di ieri circa cento antagonisti e No-Tav hanno lanciato pietre, bombe carta e razzi contro il nuovo autoporto. Ferito un carabiniere.

Cgia Mestre

Dal Pnrr 40 miliardi in arrivo ai Comuni

Per la Cgia di Mestre il Pnrr ha destinato 40 miliardi ai Comuni italiani. Una fetta consistente del totale delle risorse destinate agli enti territoriali (66,4 miliardi) e circa il 20% dei 191,5 miliardi messi a disposizione dall'Unione Europea all'Italia. Importante, in particolare, sarà il ruolo dei Comuni e dei sindaci nella realizzazione delle Missioni 5 «Inclusione e coesione» e Missione 4 «Istruzione e Ricerca».

Intesa Sanpaolo: più welfare nell'accordo con i sindacati

CREDITO

VENEZIA (m.cr.) Intesa Sanpaolo, accordo con i sindacati sul contratto di secondo livello: migliorato ulteriormente il sistema di welfare, nuove regole per la mobilità e maggiore impegno dell'azienda nel fondo integrativo pensionistico degli 80mila lavoratori. L'accordo, sottolinea in una nota il gruppo Intesa, «amplia gli strumenti di welfare, migliora l'efficacia dell'organizzazione aziendale e la definizione di politiche del lavoro sostenibili e differenziate». L'accordo si occupa, in particolare, dei percorsi di sviluppo professionale, della conciliazione dei tempi di lavoro e di famiglia, dell'inclusione, della formazione e della previdenza complementare. Il contratto, che armonizza i trattamenti normativi ed economici del personale arrivato da Ubi Banca, sarà in vigore fino al 2025. «Gli importanti accordi sottoscritti tra Intesa Sanpaolo e le organizzazioni sindacali offrono un quadro normativo avanzato entro il quale giocano un ruolo fondamentale aspetti come la conciliazione, la formazione, i percorsi di sviluppo professionale», commenta Paola Angeletti, direttore operativo Intesa Sp. «Con questo contratto arrivano importanti novità, rimane il nodo del contrasto alle pressioni commerciali indebite - spiega Helga Boscato del coordinamento Fabi gruppo Intesa -. Tra l'altro, l'azienda aumenta la sua contribuzione al fondo integrativo pensionistico del personale e crea un fondo per i figli dei lavoratori. Mobilità territoriale: serve il consenso del lavoratori per gli spostamenti dai 40 chilometri, dai 25 chilometri per i part time».

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1299	0,38
Yen Giapponese	128,5700	0,58
Sterlina Inglese	0,8560	0,79
Franco Svizzero	1,0432	0,17
Rublo Russo	83,3019	-0,57
Rupia Indiana	85,2345	0,42
Renminbi Cinese	7,1726	0,08
Real Brasiliano	6,3350	0,04
Dollaro Canadese	1,4281	0,16
Dollaro Australiano	1,5841	0,03

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	50,43	50,38
Argento (per Kg.)	n.d.	635,30

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	370,05	391,40
Marengo Italiano	290,55	310,15

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,758	-1,46	1,313	1,939	6175547
Atlantia	16,910	1,14	13,083	17,442	2917591
Azimut H.	24,440	-0,61	17,430	26,952	684982
Banca Mediolanum	8,628	-0,94	6,567	9,836	1236092
Banco BPM	2,630	-1,87	1,793	3,045	10037933
BPER Banca	1,736	-1,73	1,467	2,141	8312511
Brembo	12,420	1,22	10,009	12,429	438258
Buzzi Unicem	19,115	-1,39	18,499	24,132	525285
Campari	12,970	-2,15	8,714	13,447	1387383
Cnh Industrial	15,855	-1,28	10,285	16,660	2680739
Enel	6,701	-1,62	6,544	8,900	24284119
Eni	12,390	-1,42	8,248	12,735	11508997
Exor	80,060	-1,86	61,721	84,928	229151
Ferragamo	21,720	0,84	14,736	21,566	585810
FinecoBank	15,940	-1,88	12,924	17,284	1570561
Generali	18,495	-1,10	13,932	19,205	4305721
Intesa Sanpaolo	2,231	-1,20	1,805	2,568	66485113
Italgas	5,766	-1,37	4,892	5,992	1440151
Leonardo	6,090	-0,39	5,527	7,878	5680187
Mediobanca	10,105	-1,08	7,323	10,836	2247711
Poste Italiane	11,180	-1,41	8,131	12,635	1404232
Prysmian	33,060	-2,54	25,297	35,132	767327
Recordati	53,940	-2,39	42,015	57,194	369082
Saipem	1,820	-1,17	1,766	2,680	11035105
Snam	5,084	-1,51	4,235	5,294	4067615
Stellantis	16,682	-1,13	11,418	18,643	10359876
Stmicroelectr.	43,175	-2,90	28,815	45,942	2871107
Telecom Italia	0,435	0,72	0,321	0,502	45008073
Tenaris	9,180	-1,23	6,255	10,893	4412804
Terna	6,750	-0,62	5,686	7,175	3210492
Unicredito	11,550	-1,33	7,500	11,987	17422186
Unipol	4,740	-1,96	3,654	5,279	2506349
UnipolSai	2,454	-1,29	2,091	2,736	1082235
NORDEST					
Ascopiave	3,475	-0,14	3,404	4,084	40050
Autogrill	6,180	4,64	3,685	7,495	3059182
B. Ifis	15,780	-0,75	8,388	17,032	75215
Carel Industries	25,350	-1,74	15,088	27,194	36910
Cattolica Ass.	5,465	-1,00	3,885	7,186	201189
Danieli	27,450	-1,44	14,509	29,632	51896
De' Longhi	30,100	-2,08	25,575	39,948	119054
Eurotech	4,870	0,00	4,285	5,926	279947
Geox	1,082	-1,28	0,752	1,346	743799
Italian Exhibition Gr.	2,830	2,91	2,161	3,575	7319
Moncler	67,160	-3,06	46,971	69,352	587782
OVS	2,980	-0,60	0,964	3,031	5800114
Safilo Group	1,604	-0,74	0,709	1,758	768195
Zignago Vetro	17,040	-1,27	13,416	18,795	17538

Spagna

Sagrada Familia, a Barcellona svetta una nuova torre

La Sagrada Familia (nella foto) ora è più alta: merito della Torre della Vergine Maria, uno degli elementi del monumento simbolo di Barcellona; immaginato da Antoni Gaudì più di un secolo fa, e diventato realtà negli ultimi mesi. Sulla cima, da alcuni giorni svetta una nuova scultura di vetro e acciaio a forma di stella, che permette adesso alla basilica di toccare i 138 metri di altezza nel suo punto più elevato. È il passo avanti più recente per portare a termine il progetto del grande architetto modernista, mai del tutto compiuto. Ma sulla data definitiva di fine lavori regna ancora l'incertezza.
La nuova torre della Sagrada Familia, dicono i suoi responsabili, «cambia lo skyline» di Barcellona. E la città ora freme per uno dei momenti più attesi: l'illuminazione completa della nuova costruzione. Sarà l'atto conclusivo dell'inaugurazione della torre, per la quale è stata scelta una data carica di simbolismo religioso come la festività dell'Immacolata Concezione.

Piero Martin, veneziano, docente di Fisica sperimentale al Bo di Padova, si è dedicato a studiare le trasformazioni dei sistemi utilizzati nel tempo. La Rivoluzione francese ha messo ordine nelle 250mila formule diverse che si usavano fino a quel momento. Oggi la classificazione metrica decimale non è ancora universale. Basti pensare agli Stati Uniti

Due metri, due misure La rivoluzione di peso

LA RICERCA

Un numero importante il sette: i colli di Roma, i vizi capitali, le misure del mondo. Tutto assomma a sette, ma proprio alle misure è dedicato l'ultimo libro di Piero Martin, veneziano che insegna fisica sperimentale all'università di Padova. Si intitola (e non potrebbe essere altrimenti) "Le 7 misure del mondo", edito da Laterza. Misurare è importante, e misurare è democratico: ci rende tutti uguali davanti al salumiere o nel percorrere la strada per andare a trovare la zia.

L'ANCIEN REGIME

Ci sembra scontato, ma non era così: nelle società di antico regime ogni luogo aveva le proprie misure, che non erano uguali dappertutto; se a ciò si aggiunge che anche le monete variavano da posto a posto, ci si può immaginare che guazzabuglio dovesse essere e quanto ci sguazzassero quelli che campavano truffando sui pesi e le misure. Non è un caso che la scritta latina sul retro della chiesa di San Giacomo di Rialto inviti i mercanti a mantenere «giusti i pesi». Il libro di Martin rivela che nella Francia pre-rivoluzionaria si utilizzavano la bellezza di 250 mila misure diverse. Oggi invece è tutto più semplice. «Misuriamo il mondo con solo sette unità di misura», spiega Martin, «il metro per la lunghezza, il secondo per il tempo, il chilogrammo per la massa, il kelvin per la temperatura, l'ampere per la corrente elettrica, la mole per la quantità di sostanza e la candela per l'intensità luminosa».

LE RIVOLUZIONI

Per arrivarci però siamo dovuti passare attraverso due rivoluzioni: quella galileiana e quella francese. Galileo insegna matematica a Padova tra il 1592 e il 1610, in quei diciotto «formidabili anni», come egli stessi li definisce, elabora la teoria che sta alla base della ricerca scientifica anche ai nostri giorni. La natura, afferma Galileo, è un «*grandissimo libro che continuamente ci sta aperto innanzi a gli occhi, ma non si può intendere se prima non s'impara a intender la lingua, a conoscer i caratteri, ne' quali è scritto. Egli è scritto in lingua matematica, e i caratteri son triangoli, cerchi, e altre figure geometriche, senza i quali mezzi è impossibile a intenderne umanamente parola; senza questi è un aggirarsi vanamente per un oscuro laberinto*». Ovvero: la matematica si ritrova alla base di tutte le scienze e che, di conseguenza, il fondamentale procedimento della ricerca scientifica consiste nella misurazione. Misurare, quindi, e utilizzare anche gli strumenti per misurare, come l'orologio a pendolo, per esempio. Gli orologi meccanici erano molto imprecisi fino a quando Galileo non ha intuito l'isocronismo del pendolo, ovvero che l'oscillazione di pendoli di uguale lunghezza è costante. Con la messa a punto degli orologi a pendolo la misurazione del tempo è diventata più precisa, è stato possibile dividere meglio il tempo del lavoro da quello del riposo e, in definitiva, pagare il lavoro sulla base del tempo lavorato.

IL CHILO CAMPIONE

La rivoluzione francese, invece, è stata nella sostanza politica: ha spazzato via tutto il vecchio sistema di misure diverse da un posto all'altro per adottare misure universali, uguali per tutti e utilizzabili dappertutto. Delle misure adottate dalla Francia rivoluzionaria solo due resistono fino ai giorni nostri: il chilogrammo e il metro. «L'unità di lunghezza venne definita nella seduta dell'Assemblea Nazionale del 30 marzo 1791 come un decimilionesimo della distanza tra il Polo Nord e l'equatore misurata lungo il meridiano passante per Parigi» scrive Martin, ma bisogna aspettare il 1837 perché il metro venga formalmente adottato. Oggi quasi tutto il mondo adotta il sistema metrico decimale, sono soltanto tre i paesi che non lo utilizzano, uno dei tre è piuttosto importante: gli Stati Uniti d'America, gli altri due sono l'africana Liberia e l'asiatica Myanmar. Nei paesi del Commonwealth vige un sistema misto. Comunque ci sono sempre rischi in agguato: c'è anche stato il caso di una aereo precipitato per mancanza di carburante perché era stato fatto il pieno in litri, mentre l'equipaggio era convinto che fossero galloni. Misurare, talvolta, salva la vita. Il metro era una barra di platino-iridio con due tacche sulla quale si dovevano conformare tutti i metri del mondo, conservata a Sèvres, vicino a Parigi, dove si trova anche il chilo-campione, accuratamente mantenuto sotto una campana di vetro. Si è però scoperto che il chilo non pesava più un chilo: era dimagrito. Non che si vedesse: 50 microgrammi in un secolo. Per andare a comprare le mele al mercato non c'era alcun problema, ma la cosa non andava affatto bene per le applicazioni tecnologiche, nei telefonini, per esempio, dove non si può sgarrare nemmeno di un microgrammo.

«Misuriamo il mondo con 7 unità: il metro; il secondo; il chilo; il kelvin per la temperatura; l'ampere; la mole per la sostanza e la candela per la luce»

STORIA San Michele pesa le anime; sotto un metro come panchina di un giardino; a sinistra il docente Piero Martin

SISTEMA UNICO

Gli scienziati di tutto il mondo si sono uniti e nel 2018 hanno abbandonato la definizione delle misure sulla base di manufatti, che sono per definizione imperfetti, per adottare un sistema fondato su costanti fondamentali della natura, immutabili e ricostruibili da chiunque. Anche in questo caso non ce ne siamo accorti andando a fare la spesa al mercato, ma per altri tipi di contrattazioni, invece la differenza c'è, eccome. Le transazioni del mercato azionario funzionano in tutto il mondo sulla base di algoritmi (motivo che ha pure causato terrificanti corse alla vendita) e gli ordini di compravendita viaggiano con impulsi elettronici che hanno una velocità definita e quindi ci mettono del tempo, seppur brevissimo, per coprire una certa distanza. Se da Londra parte un ordine di vendita per la borsa di New York, quell'ordine di metterà qualche frazione di secondo ad attraversare l'Atlantico dando modo ad altri di adottare contromosse.

LA FIDUCIA

Sembra fantascienza, invece è denaro sonante. "Le 7 misure del mondo" racconta questo e molto altro. Per esempio che la misura è fiducia: noi ci fidiamo che i due etti di prosciutto che il salumiere ci affetta siano proprio due etti, non li pesiamo a nostra volta per verificare, come invece accadeva quando c'erano migliaia di misure diverse. La misura è potere: basti pensare alle pietre miliari lungo le strade romane che indicavano la distanza da Roma. Costituivano un monito per le popolazioni sottomesse: se vi ribellate arrivano le legioni. Questo libro ha anche già stabilito una sorta di record: la Yale University Press ha comprato i diritti di traduzione prima ancora che uscisse. Non è un fatto banale: nei 120 anni di storia di Laterza non era mai successo. Per di più non è usuale che gli statunitensi, con la potenza di fuoco dei loro scienziati, e la capacità di divulgazione che hanno, traducano libri scritti da fisici stranieri. Invece stavolta è accaduto: un successo personale di Piero Martin, ma anche della fisica e dell'editoria made in Italy.

Alessandro Marzo Magno

LE SETTE MISURE DEL MONDO di Piero Martin
Laterza
18 euro

Stasera ad Assago, finale davanti a seimila spettatori fra quattro concorrenti In gara la band trevigiana e il cantante vicentino

DA CORNUDA La formazione dei Bengala Fire che rimasti in gara dopo una lunga selezione che ha accompagnato queste settimane della manifestazione

Bengala-Gianmaria Sfida tutta veneta per X Factor 2021

L'EVENTO

Al Forum milanese di Assago, di fronte a quasi seimila spettatori, Bengala Fire, Gianmaria, Baltimora e Fellow si contenderanno stasera (21,15 su Sky, in simulcast su TV8 e in streaming su NOW) la vittoria finale. Si tratta dell'ultimo atto di un percorso partito la scorsa estate con le selezioni e proseguito con i live fra dodici concorrenti rimasti in gara. Dopo la progressiva scrematura, fra i quattro dell'ultimo atto ci sono ben due veneti: i «Bengala Fire» di Cornuda, in provincia di Treviso, unica band sopravvissuta, e il giovanissimo Gianmaria, diciottenne di Vicenza. Per tifarli, dai luoghi d'origine partiranno amici e parenti.

DALLA MARCA

Da Cornuda, si metterà in moto un pullman che trasporterà al forum anche trippe e vino. Del resto, lo stesso giudice Manuel Agnelli, in occasione del primo live, ha presentato in modo epico i Bengala come coloro che arrivano da un posto in cui si mangiano trippe e vino a colazione. Gli altri due concorrenti sono Baltimora, che arriva invece da Ancora, e Fellow, da Asti. In molti danno per favorito per la vittoria finale Gianmaria, anche se, almeno in linea teorica, i quattro si presentano al gran finale con un perfetto equilibrio di partenza. I quattro giudici, Emma, Hell Raton, Manuel Agnelli, Mika, hanno infatti un concorrente ciascuno. I Bengala Fire sono stati preparati da Manuel Agnelli, Gianmaria da Emma, Baltimora da Hell Raton, Fellow da Mika.

TANTE SORPRESE

E comunque l'edizione 2021 di X Factor si è davvero rivelata quella delle sorprese, con concorrenti favoriti alla vigilia e poi eliminati. «La cosa che mi è piaciuta di più - ha detto dei Bengala Manuel Agnelli - è che si sono fidati. Siamo arrivati molto velocemente a rispettarci moltissimo». E sulla finale: «godetevela perché è una roba che vi rimarrà per sempre». Sulla stessa lunghezza d'onda il gruppo: «è bello che venga scolpita nella nostra vitaZ», è stata l'espressione di Alex, il

DA VICENZA Gianmaria: è favorito nei pronostici

batterista, che avrà fra i tifosi al Forum anche la nonna ottantacinquenne. Emozionato anche Gianmaria: «è bello dire finale», è stato il suo commento nei giorni scorsi. E Emma, il suo giudice: «hai sempre fatto la cosa giusta al momento giusto. Questa finale è meritatissima». La serata sarà divisa in tre manches e al termine di ciascuna di esse il concorrente meno votato dal pubblico dovrà abbandonare la gara.

La prima manche si svilupperà con i duetti, e vedrà protagonisti i quattro finalisti affiancati ognuno dal proprio giudice; la seconda sarà il Best Of, in cui i tre artisti rimasti in gara potranno esibirsi con un medley dei brani che hanno presentato durante queste settimane; l'ultima manche, quella decisiva, sarà dedicata ai cavalli di battaglia dei due cantanti ancora in gioco, e tra questi il pubblico sceglierà il vincitore di X Factor 2021. A proclamarlo sarà Ludovico Tersigni, presentatore di X Factor. Sul palco del Mediolanum Forum arriveranno anche due ospiti d'eccezione: tornano innanzi tutto sul palco da cui è partito il loro percorso i Måneskin. Ma non mancheranno neppure dei super ospiti internazionali, i Coldplay.

IL PROGRAMMA

Assolutamente affascinante il programma della serata. Per quanto riguarda i Bengala, per la prima prova duetteranno con Manuel Agnelli con In Between Days di The Cure; se arriveranno alla seconda manche presenteranno un Best of di Making Plans For Nigel (XTC), Girls & Boys (Blur), Sunny Afternoon/Chelsea Dagger (The Kinks/-The Fratellis). Per l'eventuale partita a due sarà la volta dell'inedito, Valencia. Gianmaria, invece, duetterà con Emma sulle note di La nostra relazione di Vasco Rossi. Il Best of attingerà da Rimmel (Francesco De Gregori), Jenny è pazza (Vasco Rossi), Io sto bene (CCCP Fedeli Alla Linea). L'inedito sarà I suicidi. Baltimora duetterà invece con Hell Raton proponendo The Other Side (Red Hot Chili Peppers) e, per il best of, eseguirà Un uomo che ti ama (Lucio Battisti), Parole di Burro (Carmen Consoli), Turning Tables (Adele). L'inedito è Altro. Fellow nel duetto con Mika proporrà Underwater dello stesso Mika; seguirà il Best of di Nemesis (Benjamin Clementine), Anche Fragile (Elisa), Dog Days Are Over (Florence + The Machine). L'inedito scelto per l'eventuale finalissima sarà Fire.

Laura Bon

NEL PALINSESTO DELLA SERATA ANCHE DUE OSPITI DI ECCEZIONE COME I COLDPLAY E I MANESKIN

Prime Video Da stasera ci sono "The" Ferragnez"

IN POSA I Ferragnez in tv

TELEVISIONE

Debutta oggi con i primi 5 episodi in esclusiva su Prime Video in 240 paesi lo show non-fiction italiano Amazon Original The Ferragnez - La serie, che ha per protagonista la giovane coppia: Chiara Ferragni, Fedez e famiglia. Prodotta da Banijay Italia per Amazon Studios è un racconto del dietro le quinte della quotidianità di questa coppia speciale, lei imprenditrice digitale famosa nel mondo, lui autore rapper maitre a penser, paladino di diritti civili e buone azioni, provocatorio, senza peli sulla lingua oltre che artista da hit parade. Sono l'esempio modello delle nuove generazioni che sanno usare il digitale come mezzo di espressione/comunicazione/-denuncia/macchina da soldi. Inutile pensare o indagare se quello che si vedrà è la verità, il loro vero quotidiano: è la loro parte di vita che hanno deciso di farci seguire. Ecco così la seconda gravidanza di Chiara, la prima partecipazione di Fedez a Sanremo e la nascita della secondogenita Vittoria, gli incontri con gli amici e la famiglia e gli impegni di lavoro. Ironia, divertimenti, ambizioni, ma anche passioni, gioie di una giovane coppia straordinaria che si mette (in parte) a nudo e ci permette sociologia: quella del ritratto di una famiglia contemporanea. Accanto a loro, oltre al piccolo Leone, primogenito della coppia, anche i genitori di entrambi, le sorelle di Chiara, Valentina e Francesca con i loro compagni, nonna Luciana e tante altre persone vicine.

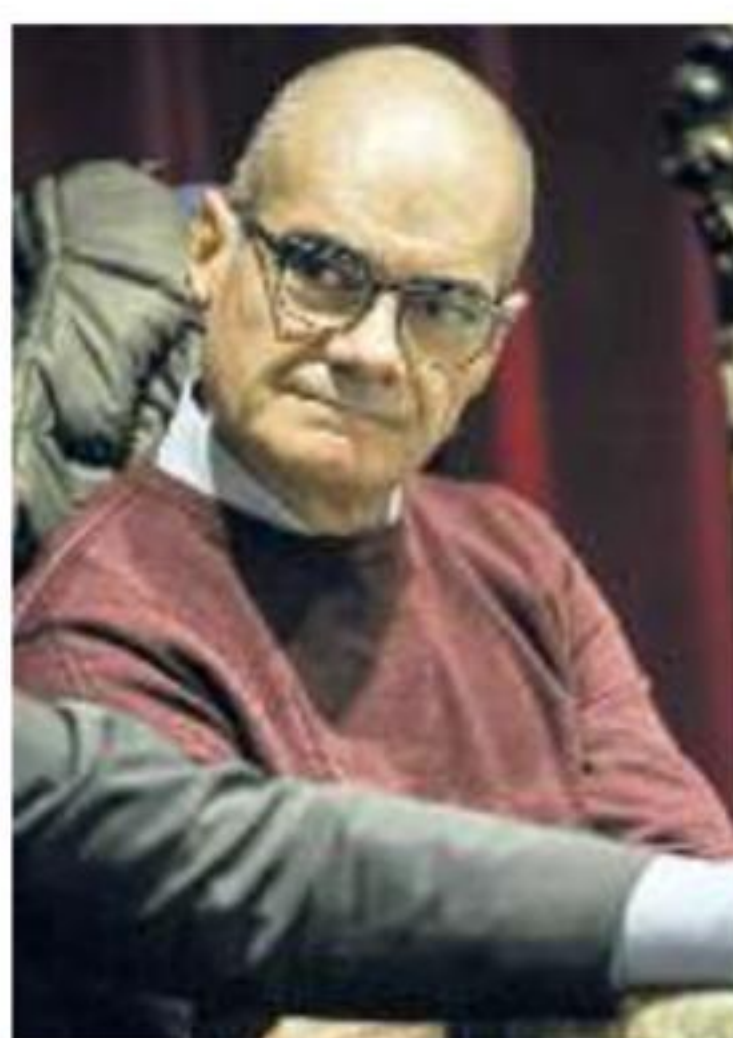
CINQUE EPISODI PER CONOSCERE DIETRO LE QUINTE LA VITA DELLA COPPIA PIÙ TRENDY DEL MOMENTO

Il terrorismo in Cronache di piombo Da sabato il libro con Il Gazzettino

Da sabato 11 dicembre "Cronache di piombo" di Adriano Favaro sarà in edicola assieme al Gazzettino a 8,80 euro più il prezzo del quotidiano.

IL VOLUME

Cesare Taliercio aveva 18 anni quando, assieme ai famigliari in via Milano, a Mestre venne sequestrato dal commando brigatista che il 20 maggio del 1981 rapì suo padre Giuseppe, direttore generale del Petrolchimico di Porto Marghera. All'alba del 47. giorno i terroristi restituirono il corpo del dirigente industriale crivellato di colpi nel bagagliaio di una 128 Fiat azzurrina (rubata settimane prima ad un tipografo del Gazzettino). Giuseppe Taliercio era stato incarcerato in una soffitta di un'abitazione di Tarcento, in Friuli, "processato" e poi ucciso da Antonio Savasta, uno dei capi brigatisti arrivato da Roma. "Taliercio come Moro" fu il titolo di prima pagina del Gazzettino, un titolo simile fecero moltissime testate.

Cesare Taliercio da alcuni anni è diventato un pacato testimone delle vicende che hanno colpito suo padre e la famiglia. La sua esperienza - come quella di tanti altri testimoni del tempo come Barbara Gori, Teresa Albanese, il fratello Antonio Taliercio, il commissario Antonio Palmosi, il generale dei carabinieri Sergio Boscarato, Giuseppe Sarti avvocato difensore d'ufficio, il giudice Carlo Nordio e altri – si ritrova adesso nel libro "Cronache di piombo" che chi scrive queste note ha compilato per ricordare gli anni

EREDE Cesare Taliercio

neri del Nordest, 1980-1981 quando le brigate rosse assassinarono Sergio Gori (29 gennaio 1980), Alfredo Albanese (12 maggio 1980) e Giuseppe Taliercio. E dopo rapirono e tennero prigioniero il generale Dozier.

LA TESTIMONIANZA

«Questo è un libro - spiega Cesare Taliercio – che va letto per capire il nostro presente. L'esistenza che viviamo, la nostra stessa libertà, è stata garantita anche dal sacrificio di molti uomini che hanno testimoniato la loro civiltà contro la violenza. E dico che non ci può essere un distacco di fronte alle violenze seguito da un "ma...". Dopo le confessioni di Antonio Savasta, l'assassino di mio padre arrestato nel covo di Padova in via Pindemonte dove era tenuto Dozier – ricorda - allora si chiarì tutto. A quei tempi i brigatisti sembravano invincibili: sequestri, uccisioni. L'azione dei Nocs fu di grande liberazione; ma abbiamo avuto anche molti rimpianti: nostro padre non sarebbe tornato mai più. Penso sempre che dietro ad un'ideologia c'è sempre una persona che agisce, un individuo che sceglie. Dico questo per ricordarlo alle giovani generazioni - che capiscono le ingiustizie del mondo e che si trovano davanti a problemi difficili che non possono avere soluzioni facili - A loro dico che quegli anni furono anche belli, per la musica delle radio libere, le riforme, i grandi sforzi sociali. Le mie figli ascoltano musica degli anni '80/90. Io mai avrei amato una "nillapizzi" che invece piaceva a mamma. Questi giovani sono vicini a noi. E devono guardare con noi ai pericoli che una società divisa potrebbe non sopportare». Ho ancora qualche paura? Sì, quello di avere davanti un Paese sospeso, un'Italia che deve fare ancora molti sforzi per evitare che il passato della violenza ritorni. Purtroppo la storia sembra non insegnarci niente».

Adriano Favaro

CRONACHE DI PIOMBO di Adriano Favaro

Nuova Dimensione

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

In un locale vietnamita si entra togliendosi scarpe e calze
Dopo la serie di ambi centrato anche un favoloso terno

In bar a mollo con le carpe

Da non credere! Dopo i quattro fantastici ambi su ruota secca azzeccati la scorsa settimana con i numeri della venezianissima festa della Madonna della Salute, centrato giovedì anche un favoloso terno con l'uscita del 38-60-82 su Torino. Al primo colpo immediatamente giovedì azzeccato anche il 2-24 su Genova accompagnato subito sabato dall'uscita del 17-44 su Torino dai numeri buoni per tutto dicembre appena iniziato.

Sabato immediatamente centrato inoltre l'ambo 33-69 su Cagliari dal terno della "Luna nova, luna scura, vincita sicura". Dai consigli precedenti, il bellissimo ambo su ruota secca azzeccato martedì con l'uscita del 41-8 su Venezia, la ruota del segno zodiacale del momento, il "Sagittario", mentre dal terno della "Giornata della gentilezza" è uscito martedì l'ambo 25-80 su Cagliari. Uscito giovedì anche l'ambo 43-88 su Milano dalla ricetta del "vedeo coi articiochi". Infine immediatamente sabato la terzina 37-43-76 dal sistema Superenalotto della settimana mentre dalle due precedenti, sempre sabato, la terzina 43-68-72 e la bellissima quartina 37-43-76-85. Complimenti a tutti i vincitori e ancora una volta a Mario "Barba" per l'ennesimo terno azzeccato (con questo sono 19 in 11 mesi!).

"Da Santa Lucia a Nadal, el dì se slonga un piè de gal" e " Da Santa Lucia el giorno core via perchè, xe la note più longa che ghe sia" con anche "A Santa Lussia el vento strussia ". Lunedì 13 Dicembre ricorre questa popolarissima Santa Patrona di Siracusa, sua città di nascita, e protettrice della vista.

A Venezia nella chiesa di San Geremia sono conservate le sue spoglie che vengono venerate da fedeli di tutto il mondo. In molti paesi la notte di Santa Lucia c'è l'usanza di lasciare doni per i bambini. Si usa infatti dire "Santa Lucia, sento in arivo ea to magia, va de corsa el to asineo ma el se ferma su ogni porteo. Fora dea porta un fià de biada e l'asineo se fa na magnada. Santa Lucia col so caretin assa un regalo e un dolsetin. Porta ai putei tanti regai, tuti i più bei e i più speciai".

Per questa sentita ricorrenza, la giocata popolare 13 (il giorno), 16 (gli occhi), 64 (il martirio), 70 (la chiesa) e 13-22-49-76 con ambo e terno su Venezia, Palermo Cagliari e Tutte più i terni 25-61-88 e 13-46-79 con ambo Venezia Firenze e Tutte. Tra gli aneddoti storici di Venezia, Mario ne ha ritrovato uno risalente proprio al 9 dicembre, come oggi, ma del lontano 1718 con protagonista padre Vincenzo Maria Coronelli, da Ravenna ma che trascorse tutta la sua vita a Venezia dove ricopriva le importanti cariche di cosmografo e cartografo.

Suo il progetto della diga del Lido, i famosi "Murazzi" e fondò tra le tante cose anche l'Accademia degli Argonauti, la più antica società geografica del mondo. In ricordo di questo importante personaggio, Mario ha smorfiato 22-26-37 e 18-55-62 più 8-41-74 con ambo su Venezia, Roma e Tutte. Infine due terni da una curiosissima notizia: in Vietnam esiste un locale bar dove gli avventori si tolgono a scarpe e calze per entrare visto che ci sono sempre 30cm di acqua su pavimento dove nuotano le famose Carpe Koi, pesce portafortuna, tra i piedi dei clienti. E noi che credevamo questo un fenomeno solo veneziano dall'acqua alta! 16-1-90 e 36-3-50 con ambo su Venezia, Bari e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Cadenza 1 e controfigura 10 su Torino: ecco le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Torino: ne fanno parte la controfigura 10 (assente da 45 estrazioni) e la cadenza 1 (assente da 36 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 26 giocate con la spesa minima di 26 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Torino

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
31	1	21	10	1	41	43	1	31	32	54	11	11	1
32	32	32	61	11	51	54	10	51	61	76	51	21	21
65	51	51	71	65	61	71	31	54	81	81	76	41	61
76	88	71	76	81	65	87	87	61	87	88	87	76	81

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
10	21	10	31	10	1	11	1	43	10	21	41
21	31	43	41	32	11	32	41	61	11	65	71
54	43	51	71	41	54	43	43	65	31	71	87
65	88	81	81	54	71	61	76	88	88	87	88

L'EGO - HUB

Superenalotto

Il 6 continua a rimanere nascosto: vale ben 122 milioni di euro

La magica combinazione si fa attendere. Nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso e il jackpot continua a salire tenendo tutti col fiato sospeso. Questa in dettaglio la combinazione vincente estratta martedì: 9, 12, 23, 38, 59, 88. Numero Jolly: 76 Numero Superstar: 18. Il montepremi disponibile per il prossimo 6 è di 122 milioni di euro, una cifra davvero pazzesca che fa sognare tutti gli appassionati di questo gioco.

I numeri

7 8 9 10 15 18 22 23 32 33 38 40 42 43 45 51 52 65 72 76 79 87 89

01					02					03					04				
40	45	33	18	8	15	10	9	8	8	9	10	15	10	8	9	15	10	15	8
72	51	38	22	9	32	23	22	18	22	18	32	23	18	23	32	22	22	18	32
76	52	42	23	10	43	42	38	33	42	43	33	38	38	40	42	33	43	40	38
79	65	43	32	15	52	52	40	52	51	51	40	51	45	43	45	45	65	42	65
87	87	87	87	87	79	76	52	72	79	76	51	72	79	45	72	76	72	65	76
89	89	89	89	89	89	89	89	89	89	89	89	89	89	89	89	89	89	89	89

05					06					07				
9	9	8	15	10	33	40	8	10	22	9	8	18	18	22
23	18	22	23	32	38	42	9	15	23	10	15	32	23	32
33	42	43	33	38	51	43	23	18	45	33	38	40	38	33
65	52	52	40	52	52	51	32	22	52	43	42	45	43	42
79	79	76	52	72	76	52	51	51	72	45	45	52	52	52
89	87	87	87	87	79	72	52	52	79	52	52	76	65	65

08					09					10					11				
8	9	10	15	8	9	9	22	18	8	8	9	22	18	8	15	10	9	42	33
10	15	23	32	18	22	15	32	23	10	15	10	23	32	32	18	22	23	43	38
40	52	43	42	38	33	40	38	33	45	33	38	40	51	33	43	40	38	45	40
52	65	51	51	40	51	45	43	42	51	43	42	51	65	45	45	42	45	65	45
65	72	79	76	51	72	51	45	45	72	51	51	65	72	79	72	45	76	76	65
79	76	87	87	87	87	79	51	51	76	65	65	76	79	87	87	87	87	79	72

12					13					14				
10	8	9	8	9	18	10	8	23	8	23	8	18	10	8
15	9	32	10	15	22	15	9	32	23	32	9	22	15	15
23	18	40	18	22	33	38	38	33	42	38	33	38	33	22
32	22	43	32	23	40	40	43	43	65	40	40	42	42	32
45	45	65	42	42	43	43	72	72	72	42	42	72	72	40
65	65	87	43	43	79	76	79	76	87	79	76	76	79	72

15					16					17					18				
9	15	9	8	10	9	8	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7
10	22	15	10	18	10	15	40	45	33	18	8	15	10	9	8	8	9	10	15
18	38	18	22	33	22	18	76	51	38	22	9	32	23	22	18	22	18	32	23
23	65	32	23	65	32	23	79	52	42	23	10	43	42	38	33	42	43	33	38
40	79	33	33	76	76	76	87	72	43	32	15	52	52	40	52	51	51	40	51
72	87	38	38	87	79	79	89	89	89	89	89	87	79	52	76	87	79	51	76

19					20					21			
7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7
10	8	9	15	10	15	8	9	65	43	33	18	8	9
18	23	32	22	22	18	32	23	76	45	38	22	9	10
38	40	42	33	43	40	38	33	79	51	40	23	10	15
45	43	45	45	72	42	72	72	87	52	42	32	15	65
87	45	76	79	76	72	79	87	89	65	65	65	65	72

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Dal fosso è sbucato un animale preistorico

Caro Mario,
ho sognato che stavo andando a trovare degli amici in campagna a qualche chilometro dalla mia abitazione. Guidavo un'auto che in realtà non era la mia ma nel sogno sembrava tutto normale. Ho imboccato la solita strada sterrata che mi porta alla sua casa e improvvisamente dal fosso è spuntato uno strano animale che sembrava preistorico e che emetteva dei suoni lugubri. Ho accelerato ma l'auto improvvisamente si è bloccata e io avevo paura. Poi mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

Rudy G. (Belluno)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 21-23-49-72 con ambo e terno per le ruote di Milano, Napoli, Venezia. Questi invece i numeri per l'amica Sonia T. di Padova: 2-12-41-53 da giocare con ambo e terno per le ruote di Palermo e tutte.

Lotto a tavola

Ecco servita la "faraona in salsa pevarada"

"Faraona in salsa pevarada". In una casseruola una faraona giovane a pezzi con olio, burro, rosmarino, salvia, aglio (tritati), pancetta a dadini, sale e pepe. Si rosola bene, poi si aggiunge un bicchiere di vino bianco e si cucina coperta finchè sarà morbida. Si torna poi a rirosolare bene consumando il sugo. A parte la "pevarada" con 300 gr. di fegatini di pollo, 200 gr. di sopressa, uno spicchio d'aglio, prezzemolo, il tutto tritato, poco sale e tanto pepe. Si passa in padella con un po' di olio e magari con un po' di sugo di arrosto. Quando l'impasto è cotto si aggiungono pane, parmigiano e buccia di limone (grattugiati), 4/5 filetti di acciughe a pezzettini, si mescola bene e quando si spegne il fuoco si spruzza un po' di aceto e succo di limone. Si serve la faraona ben calda con la salsa sopra: 11-29-47-65 con ambo e terno su Venezia, Cagliari e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

COVID

Al Tottenham 13 positivi, slitta la gara col Rennes

Tottenham-Rennes di Conference League, è stata rinviata a causa del focolaio di Covid nel club londinese, dove ci sono 13 positivi, fra i quali otto giocatori. L'annuncio del rinvio è stato dato dal club di Conte (foto) che ha precisato di essere in contatto con l'Uefa «per riprogrammare il match».

KEAN E ORGOGLIO ZENIT JUVE, OTTAVI DA PRIMA

▶Malmoe ko con il gol di Moise, poi arriva il regalo dei russi che fermano il Chelsea

▶Allegri non è soddisfatto della squadra «Bene il primato, ma il secondo tempo...»

JUVENTUS	**1**
MALMOE	**0**

JUVENTUS: (3-5-2) Perin 6, De Winter 6 (26' st De Sciglio 6), Bonucci 6; Rugani 6; Bernardeschi 6,5 (36' st Cuadrado 5,5), Bentancur 5 (44' st Miretti ng), Arthur 5,5, Rabiot 6,5, Alex Sandro 5,5; Dybala 5,5 (1' st Morata 5,5), Kean 6 (44' st Da Graca ng). A disp.: Szczesny, Pinsoglio, Chiellini, De Ligt, Locatelli. All. Allegri 6,5

MALMOE: (4-4-2) Diawara 6,5, Moisander 5,5, Ahmedhodzic 5, Nielsen 5, Olsson 5,5; Berget 5, Christiansen 6, Innocent 5,5 (44' st Nalic ng), Rakip ng (30' pt Pena 5); Birmancevic 5,5, Colak 5 (33' st Abubakari ng). A disp.: Ellborg, Dahlin, Larrson, Gwargis, Brorsson, Nanasi. All. Tomasson 5

Arbitro: Peljto 6

Reti: 18' pt Kean

Note: spettatori: 17mila. Ammoniti: Colak, Innocent, Pena, Rabiot. Angoli: 4-2

TORINO Contro il Malmoe finisce 1-0, ma la Juve esulta due volte. La prima quando Kean sblocca la sfida nel primo tempo, la seconda dopo il fischio finale di Peljto, quando da San Pietroburgo arriva la notizia del 3-3 dello Zenit contro il Chelsea. Un pareggio che significa primo posto del girone di Champions per i bianconeri, con la speranza di un sorteggio più abbordabile (ma con lo spauracchio Psg). Senza però farsi troppe illusioni, visto che nelle ultime due stagioni bruciano ancora le eliminazioni agli ottavi contro Lione e Porto. Stavolta l'arma in più potrebbe essere il senso di Allegri per la Champions, con la decima qualificazione alla fase ad eliminazione diretta in carriera su dieci partecipazioni, tra Milan e Juve. «Sono soddisfatto di chi è sceso in campo - il commento dell'allenatore -, hanno fatto tutti bene, ma voglio una squadra più cinica e cattiva. Sono contento del primo posto del girone, vincere non è mai semplice. Ora bisogna mettere da parte la qualificazione e pensare a Venezia. E sono un po' preoccupato: non mi è piaciuto il secondo tempo, abbiamo allentato la cinghia, bisogna mettere da parte subito questa partita. Abbiamo creato tanto e sbagliato molto. Va migliorato anche questo: non possiamo avere una percentuale realizzativa così bassa. Dybala? Non si sentiva tanto bene, ho preferito toglierlo. Gli ottavi di Champions non saranno facili, ma ora l'unica preoccupazione che ho è il Venezia». Il bicchiere mezzo vuoto si sta riempiendo con i guizzi in Europa e la lenta risalita in campionato: intanto arriva la terza vittoria consecutiva senza subire reti (Salernitana, Genoa e Malmoe) e una squadra che ritrova fiducia, equilibrio e un'idea di gioco. Allegri rispolvera il 3-5-2 e molte riserve (esordio da titolare per De Winter), la sua Juve domina, costruisce ma fatica a finalizzare (come contro il Genoa): ci riesce Kean nel primo tempo con un colpo di testa su assist di Bernardeschi per l'1-0, poi all'intervallo Dybala cede il posto a Morata e il ritmo cala, Kean avrebbe almeno 3/4 occasioni per raddoppiare ma Diawara si esalta.

IL BOMBER Moise Kean, 21 anni, trasforma l'assist di Bernardeschi e regala la vittoria alla Juventus contro il Malmoe (foto ANSA)

ARRIVABENE SULL'INCHIESTA

«Sono stato sentito come persona informata sui fatti e ciò che ho detto è coperto dal segreto istruttorio - le parole di Arrivabene a Sky Sport - Collaboriamo con tutti con grande rispetto ma anche come Juventus pretendiamo lo stesso rispetto. Nel senso che a me i processi mediatici non piacciono per niente: ci son persone che parlano; rispetto le opinioni di tutti, ma le rispetto di più quando sono basate sui fatti».

Alberto Mauro

IL TABELLONE DI CHAMPIONS LEAGUE — UEFA CHAMPIONS LEAGUE — **LE GARE DELLA 6ª GIORNATA**

GIRONE A
PSG - CLUB BRUGGE 4-1
LIPSIA - MAN. CITY 2-1
Classifica: Manchester City 12, Psg 11, Lipsia 7, Club Brugge 4

GIRONE B
PORTO - ATL. MADRID 1-3
MILAN - LIVERPOOL 1-2
Classifica: Liverpool 18, Atletico Madrid 7, Porto 5, Milan 4

GIRONE C
AJAX - SP. LISBONA 4-2
DORTMUND - BESIKTAS 5-0
Classifica: Ajax 18, Sporting Lisbona 9, Borussia Dortmund 9, Besiktas 0

GIRONE D
REAL MADRID - INTER 2-0
SHAKHTAR - SHERIFF 1-1
Classifica: Real Madrid 15, Inter 10, Sheriff 7, Shakhtar 2

GIRONE E
BAYERN - BARCELLONA 3-0
BENFICA - DINAMO KIEV 2-0
Classifica: Bayern 18, Benfica 8, Barcellona 7, Dinamo Kiev 1

GIRONE F
MAN UTD - YOUNG BOYS 1-1
ATALANTA - VILLARREAL **ore 16.30**
Classifica: Manchester United 11, Villarreal 7, Atalanta 6, Young Boys 5

GIRONE G
WOLFSBURG - LILLA 1-3
SALISBURGO - SIVIGLIA 1-0
Classifica: Lilla 11, Salisburgo 10, Siviglia 6, Wolfsburg 5

GIRONE H
JUVENTUS - MALMOE 1-0
ZENIT - CHELSEA 3-3
Classifica: Juventus 15, Chelsea 13, Zenit 5, Malmoe 1

In **neretto** le squadre qualificate agli ottavi di finale

Troppa neve, Dea rinviata. Barcellona fuori

IL TABELLONE

Manca solo la sedicesima qualificata per completare il tabellone degli ottavi di Champions. Ed è la seconda del gruppo F, quello vinto dallo United di Cristiano Ronaldo. Potrebbe essere la terza italiana promossa perché, a giocarsi l'ultimo posto è l'Atalanta nella sfida casalinga contro il Villarreal. Il match, in programma ieri sera al Gewiss Stadium, è stata rinviato a oggi per l'abbondante nevicata caduta nel pomeriggio a Bergamo.

CAMPO IMPRATICABILE

Inizialmente la partita è stata spostata di venti minuti, dalle ore 21 alle 21 e 20. A pochi minuti dal possibile fischio di inizio, esattamente alle 21,15 l'arbitro Taylor, dopo aver preso atto delle condizioni del terreno di gioco ormai diventato impraticabile (i teloni sono stati tolti alle 17,30), ha comunicato ai due club il rinvio della gara.

E solo in serata è stato poi deciso di giocarla alle ore 16,30, nonostante le due società fossero d'accordo per cominciare alle 20,30, orario che però avrebbe costituito una sovrapposizione al programma di Europa League (e Conference) che l'Uefa ha voluto comunque tutelare. Le partite delle altre due competizioni iniziano tra le 18,45 e le 21.

RINVIO Duvan Zapata si riscalda sul campo innevato

ELIMINAZIONE IMPREVISTA

Se il Chelsea di Tuchel, pareggiando a San Pietroburgo (3-3, con doppietta di Werner e reti di Claudinho, Azmoun e quella decisiva di Ozdoev), lascia il primato nel gruppo H alla Juve di Allegri, il Barcellona di Xavi viene umiliato a Monaco di Baviera dal Bayern di Nagelsmann (3-0, gol di Mueller, Sané e Musiala) e lascia a sorpresa il torneo, rotolando clamorosamente in Europa League. A qualificarsi come seconda nel gruppo E, alle spalle della squadra tedesca, è il Benfica di Jesus che supera in casa la Dinamo Kiev (2-0, a segno Yaremchuk e per la prima volta in Champions il brasiliano Gilberto che giocò a Latina nella stagione 2016/2017).

IL LILLE VOLA

Il Manchester United di Rangnick, già primo nel gruppo F, pareggia a Old Trafford contro lo Young Boys (1-1, reti di Greenwood e Rieder). Il Lilla di Gourvennec certifica il suo primato con il successo esterno contro il Wolfsburg (1-3, gol di Yilmaz, David, Gomes e Steffen). Ma il gruppo G si conferma il più equilibrato della prima fase. Il Salisburgo di Jaissie, vincendo in Austria contro il Siviglia (1-0, rete di Okafor), ha staccato proprio la formazione di Lopetegui che scende in Europa League e ha centrato la qualificazione.

ATALANTA FERMATA DAL MALTEMPO: OGGI ALLE 16.30 SFIDA DECISIVA CON IL VILLARREAL BLAUGRANA RETROCESSI IN EUROPA LEAGUE

Europa League

Il Napoli si gioca tutto contro il Leicester

Il Napoli si gioca al "Maradona" contro il Leicester (ore 18.45, Sky e Dazn), in un gruppo tutto aperto, la qualificazione in Europa League. «Una delle partite che fanno la radiografia all'anima che hai», secondo Spalletti. Gli inglesi guidano con 8 punti, i partenopei sono appaiati allo Spartak Mosca con 7, poi a 6 il Liegi Varsavia che ospita i russi. Napoli in emergenza per le assenze di Koulibaly, Osimhen, Fabian Ruiz, Anguissa e Insigne. All'Olimpico la Lazio col Galatasaray (ore 21) per il primato del Girone E che vede i turchi primi con 11 punti, seguiti dai biancazzurri a 8. Sarri è già sicuro della qualificazione, ma chiede una vittoria per andare direttamente agli ottavi. In Conference League Roma a Sofia col Cska (18.45).

MILAN, MISSIONE SCUDETTO

▶Esclusi dall'Europa i rossoneri possono concentrare tutte le energie sul campionato

IL FOCUS

MILANO C'è amarezza e, soprattutto, disillusione tra i tifosi del Milan all'indomani della sconfitta contro il Liverpool e dell'eliminazione dal calcio europeo. Dopo aver sognato e sperato, l'ambiente rossonero deve fare i conti con la dura realtà: ora non resta che il campionato.

Forse, meglio così. Che gli ottavi fossero impresa ardua, lo si era capito già ai sorteggi di Champions League. Ma l'ultimo posto del girone, il Milan lo avrebbe probabilmente evitato volentieri. Lo strapotere del Liverpool, che contava in campo solo tre titolari, ha evidenziato i limiti della rosa rossonera, comunque dimezzata dalle assenze, e attrezzata per gestire al meglio una sola competizione. Fin dall'inizio il Milan ha avuto due velocità distinte tra campionato e Champions. Ha subito evidenti torti arbitrali e commesso qualche ingenuità di troppo, ma è chiaro che non è ancora pronto a gestire gli appuntamenti europei di altissimo spessore. Certo, tutto fa esperienza. E la prossima stagione la squadra sarà sicuramente più matura. Ma al momento la delusione è tanta e i giocatori si aggrappano ora al sogno scudetto.

MENO PARTITE

Stefano Pioli può vedere il bicchiere mezzo pieno: «Questa delusione dobbiamo trasformarla in grande voglia e desiderio in campionato» ha detto dopo il ko con i Reds. Ora i rossoneri avranno meno partite da giocare e, forse, anche meno infortuni. Dopo il ko di Kjaer, aveva puntato il dito contro il calendario troppo fitto, evidenziando lo stress fisico a cui erano sottoposti i suoi giocatori scendendo in campo ogni tre giorni. Ora questa incombenza non ci sarà, al di là delle sfide di Coppa Italia. Il Milan non tornerà più a notte fonda dalle trasferte europee e può avere il tempo per preparare minuziosamente ogni partita. Ora il campionato acquista un valore ancora più grande. Sabato c'è l'Udinese, in un momento delicato dopo l'esonero di Gotti e la decisione di affidare la squadra ad interim al vice Gabriele Cioffi. Difficile sapere come reagirà la squadra friulana al cambio in panchina, dal canto suo il Milan sa che non può sbagliare.

DOVENDO GIOCARE MENO PARTITE PIOLI SPERA IN UNA RIDUZIONE DEGLI INFORTUNI: «TRASFORMIAMO LA DELUSIONE IN VOGLIA»

OBIETTIVO

L'obiettivo è mantenere invariato il distacco di due punti sul Napoli, così da poter avere due risultati positivi su tre nel big match contro i partenopei a San Siro del 19 dicembre. Non ci sarà probabilmente Leao, da valutare Giroud, che alla vigilia di Champions League si allenava a parte rispetto al gruppo. Assenti poi Rebic, Calabria, forse può recuperare Castillejo ma l'emergenza resta.

E il Milan può solo stringere i denti, reinventarsi come fatto già nelle ultime uscite e contro il Liverpool. In campionato, grazie anche a un calendario favorevole, ha funzionato.

In Champions, contro i fenomeni Reds, il castello di carta è crollato. Mancano tre partite alla sosta, Udinese, Napoli ed Empoli, poi si potrà tirare il fiato. C'è un altro sogno da coltivare, un altro obiettivo per cui dare il massimo: uno scudetto comunque difficilissimo. O per lo meno la certezza di un posto in Champions League, per riprovarci l'anno prossimo.

EMERGENZA Stefano Pioli, infermeria ancora affollata

Il tecnico ad interim dell'Udinese

Cioffi al lavoro per battere il Diavolo e restare

UDINE Come previsto l'Udinese riparte da Gabriele Cioffi che ieri mattina ha ufficialmente ricevuto l'incarico di guidare a interim la squadra bianconera accettando di buon grado la soluzione che gli era stata prospettata da Gino Pozzo. Cioffi dovrebbe fare il traghettatore sino alla sfida di sabato sera con il Milan, forse sino alla gara di Coppa Italia di martedì contro il Crotone, in attesa che arrivi un nuovo allenatore. A tal proposito si fa insistentemente il nome del favorito, Paco Jemez, già tecnico del Granada quando il club andaluso era di proprietà dei Pozzo. Sembrano percorribili pure altre piste, compresa quella che porta al serbo Stankovic che fu a Udine nel 2014-15 il primo collaboratore di Andrea Stramaccioni. In realtà tutto è ancora possibile compresa l'ipotesi che Cioffi rimanga sulla panca bianconera sino termine del mese se non addirittura sino alla conclusione del campionato. La gara con il Milan fugherà ogni dubbio in proposito. Se i bianconeri dovessero vincere, chissà, Cioffi potrebbe anche rimanere perché la proprietà potrebbe ritenere sufficiente lo scossone generato dal cambio della guida tecnica per rigenerare i bianconeri. Di certo l'allenatore fiorentino gode della fiducia della squadra e dei Pozzo soprattutto dopo il capolavoro da firmato un anno fa di questi tempi quando sostituì temporaneamente Gotti, positivo al Covid, nella trasferta di Roma contro la Lazio che fu sconfitta per 3-1 dopo una gara per larghi tratti vicina alla perfezione. Da ieri sera intanto l'Udinese è in ritiro, con Cioffi che nel pomeriggio ha diretto il suo primo allenamento dopo aver parlato a lungo negli spogliatoi con la squadra da cui pretende il pronto riscatto. Per sabato previsti i rientri di Walace, Molina e Becao.

Guido Gomirato

Il dopo Ferrero: passa da Mestre il futuro Samp

▶Oggi l'interrogatorio del presidente, poi le dimissioni ufficiali

IL CASO

Passa per Mestre il futuro societario della Sampdoria. E più precisamente passa per la torre Eva dove ha lo studio il commercialista Gianluca Vidal, rappresentante del trust che detiene la quasi totalità della società genovese e dove, il 23 dicembre, si riuniranno i membri dell'attuale Consiglio di amministrazione della Samp per decidere verso quale porto indirizzare il timone dopo la cronaca degli ultimi giorni. I blucerchiati - che domani affronteranno la stracittadina di Genova - non sono coinvolti nell'inchiesta che ha portato in carcere l'ormai ex presidente Massimo Ferrero con l'accusa di bancarotta per il fallimento di quattro società con sede in provincia di Cosenza. Ma l'arresto di Ferrero ha fatto decadere l'intero consiglio di amministrazione della società di Corte Lambruschini secondo una clausola inserita dallo stesso commercialista Vidal (non toccato dall'indagine) secondo la quale bastava la caduta di uno dei membri del Cda per far saltare tutta la giunta e ricorrere a una nuova squadra di consiglieri. Ufficialmente le dimissioni di Ferrero arriveranno oggi dopo l'interrogatorio di garanzia di fronte al giudice.

IPOTESI INVERNIZZI

Di nuovi consiglieri si parlerà il 23 dicembre: serve prima di tutto la nomina di un nuovo presidente e qui sono due le correnti. C'è chi - come Vidal - punta solo alla professionalità del candidato e chi vuole lanciare un messaggio importante soprattutto ai tifosi, da sempre in aperta contesa con Ferrero e ora alla finestra in attesa di una svolta accarezzata da tempo. Il messaggio è quello di una "sampdorianizzazione" della società a partire dai suoi vertici e in questo caso il nome più caldo per il ruolo di presidente è quello di Giovanni Invernizzi, eroe della Sampd'oro campione d'Italia nel 1991 e già componente del Cda blucerchiato, di ritorno alla base come dirigente dell'Academy doriana dopo un'esperienza allo Spezia.

Il 23 dicembre, a Mestre, inizierà un'altra partita di cui si discute da tempo: la vendita della Sampdoria. In un'intervista al quotidiano genovese *Il Secolo XIX* il commercialista Vidal ha spiegato: «nelle ultime ore ho ricevuto quattro contatti di avvicinamento da soggetti rilevanti, che già conoscevo per precedenti collaborazioni. E questo potrebbe velocizzare un processo che lo stesso Ferrero con la famiglia, pur dicendo il contrario, aveva accettato dovesse avvenire. Si può dire che c'è un'accelerazione. Nessuno dei soggetti sin qui manifestatisi, che io sappia, ha collegamenti con Gianluca Vialli. Nulla esclude che questo interesse da parte sua possa manifestarsi a breve». Eppure il centravanti dello scudetto del 91 è il sogno di tutti i tifosi. Vialli sarebbe in pole posizioni e userebbe una sua società per l'acquisto, la Iconic Sports Acquisition Corp. A spalleggiarlo James Dinan (tycoon con patrimonio personale di 2 miliardi di dollari e comproprietario dei Milwaukee Bucks, campioni in carica in Nba) e altri uomini d'affari Usa. Il closing? Qualcuno dice anche prima di Natale.

Nicola Munaro

IL CDA SI RIUNIRÀ IL 23 DICEMBRE NELLO STUDIO DEL COMMERCIALISTA VIDAL: «QUATTRO CONTATTI PER LA NUOVA PROPRIETÀ» VIALLI RESTA IN CORSA

IN CARCERE Massimo Ferrero

IN BREVE

TENNIS

AUSTRALIAN OPEN DJOKOVIC C'È

Novak Djokovic figura nella lista dei partecipanti degli Australian Open (dal 17 gennaio) che dovranno essere rigorosamente vaccinati contro il covid. Spicca il nome del serbo numero uno del mondo, la cui partecipazione è stata fin dall'inizio in bilico perché non ha pubblicamente chiarito se ha completato o meno il ciclo di vaccini obbligatorio per disputare il torneo. Un segnale che fa seguito a quello dell'altro ieri, con la convocazione di Nole nella squadra della Serbia che qualche giorno prima degli Austarlian Open giocherà a Sydney l'Atp Cup. Per entrare in Australia, secondo i protocolli decisi dalle autorità del paese, bisogna dimostrare di essere stati vaccinati oppure trascorrere un periodo di quarantena di 14 giorni.

FORMULA 1

VERSTAPPEN: «DARÒ TUTTO, VOGLIO IL TITOLO MONDIALE»

Prima del gran premio decisivo di Abu Dhabi, l'ultimo del campionato di Formula 1, Max Verstappen non si nasconde: «Siamo a pari punti e so che come squadra daremo tutto per vincere questo campionato. Quella di domenica sarà una gara entusiasmante e vogliamo concludere la stagione nel miglior modo possibile». L'olandese è a pari punti in classifica con il sette volte iridato Lewis Hamilton, e con una vittoria in più, 9 contro 8, nelle corse di quest'anno. Se quindi tutti e due i driver uscissero fuori o comunque non andassero a punti, sarebbe Max a fregiarsi della corona. Ma Verstappen non fa calcoli e preferisce far sapere che è «entusiasta di essere di nuovo ad Abu Dhabi, dove l'anno scorso ha vinto.

METEO

Maltempo al Centro-Sud, con piogge diffuse e neve sui rilievi.

DOMANI

VENETO
Cieli sereni o poco nuvolosi fino alla mattina, poi peggioramento del tempo specie nei settori meridionali.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile con cieli pressoché sereni con qualche velatura, ma dal pomeriggio graduale aumento della nuvolosità.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile con cieli pressoché soleggiati o parzialmente nuvolosi con locali annuvolamenti più densi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-6	1	Ancona	5	10
Bolzano	-6	2	Bari	6	14
Gorizia	2	6	Bologna	-1	6
Padova	0	4	Cagliari	7	15
Pordenone	0	6	Firenze	0	7
Rovigo	-1	4	Genova	1	8
Trento	-7	1	Milano	-3	4
Treviso	-1	5	Napoli	8	12
Trieste	5	9	Palermo	11	15
Udine	1	6	Perugia	0	6
Venezia	0	6	Reggio Calabria	7	14
Verona	-2	4	Roma Fiumicino	2	12
Vicenza	-3	2	Torino	-4	3

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Un professore** Serie Tv. Di Alessandro D'Alatri. Con Alessandro Gassmann, Claudia Pandolfi, Federica Cifola
22.25 **Un professore** Serie Tv
23.40 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Una parola di troppo** Quiz - Game show
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.40 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **Bull** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il mostro di Firenze. Quel silenzio che non tace. Bugie e verità** Documentario. Di Alessandro Galluzzi
23.45 **Anni 20 notte** Attualità

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Spaziolibero** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.25 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Tre manifesti a Ebbing, Missouri** Film Drammatico. Di Martin McDonagh. Con Frances McDormand
23.20 **La versione di Fiorella** Att. Condotto da Fiorella Mannoia

Rai 4
6.30 **Medium** Serie Tv
8.00 **Burden of Truth** Serie Tv
9.35 **Seal Team** Serie Tv
11.05 **MacGyver** Serie Tv
12.40 **Medium** Serie Tv
14.15 **Rogue Warfare 2 - Territorio nemico** Film Azione
16.00 **Charlie's Angels** Serie Tv
17.50 **MacGyver** Serie Tv
19.20 **Seal Team** Serie Tv
20.55 **Just for Laughs** Reality
21.20 **The Counselor - Il procuratore** Film Drammatico. Di Ridley Scott. Con Michael Fassbender, Penélope Cruz, Cameron Diaz
23.25 **Revolutions - Il razzo** Documentario
0.25 **Operazione Avalanche** Film Drammatico
2.05 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.10 **What we do in the shadows** Serie Tv
2.50 **Charlie's Angels** Serie Tv
4.20 **The dark side** Documentario
5.00 **Private Eyes** Serie Tv

Rai 5
6.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.45 **Immersive World** Doc.
8.15 **Art Rider** Documentario
9.10 **L'arte dell'ingegno** Doc.
10.00 **L'Orfeo** Musicale
12.30 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
12.40 **Arte passione e potere** Doc.
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Teatro - Il malato immaginario**
17.20 **Schumann: Concerto in la min. op. 54** Musicale
18.00 **Save The Date** Documentario
18.35 **Art Rider** Documentario
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Art Rider** Documentario
20.25 **L'arte dell'ingegno** Doc.
21.15 **Santa Cecilia Pappano - Trifonov** Musicale
22.40 **Prima Della Prima** Doc.
23.10 **The Doors, The Story of L.A. Woman**
0.10 **Bee Gees: in our own time** Documentario

Rete 4
6.10 **Finalmente Soli** Serie Tv
6.35 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
6.55 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.45 **CHIPs** Serie Tv
8.50 **Miami Vice** Serie Tv
9.50 **Hazzard** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info.
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.40 **Gli avvoltoi hanno fame** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info.
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.45 **Slow Tour Padano** Show
1.50 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info.
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Zelig** Comico
0.30 **Tg5 Notte** Attualità
1.05 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show

Italia 1
7.35 **Fiocchi di cotone per Jeanie** Cartoni
8.05 **Heidi** Cartoni
8.30 **Station 19** Serie Tv
10.20 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **Young Sheldon** Serie Tv
15.55 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.45 **Modern Family** Serie Tv
17.35 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **It: Capitolo Due** Film Horror. Di Andrés Muschietti. Con James McAvoy
0.35 **La madre** Film Horror
2.30 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.10 **Zanzibar** Serie Tv
6.55 **Ciaknews** Attualità
7.00 **Renegade** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **Il figlio dello sceicco** Film Avventura
10.30 **Oliver Twist** Film Drammatico
13.10 **Frenzy** Film Thriller
15.30 **Master Spy - Una spia per amico** Film Avventura
17.15 **Gli Impetuosi** Film Drammatico
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **The Jackal** Film Giallo. Di Michael Caton-Jones. Con Bruce Willis, Richard Gere, Sidney Poitier
23.35 **Fuoco assassino** Film Drammatico
2.10 **Master Spy - Una spia per amico** Film Avventura
3.25 **Ciaknews** Attualità
3.30 **Gli Impetuosi** Film Drammatico
4.55 **Distretto di Polizia** Serie Tv
5.35 **Zanzibar** Serie Tv

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
9.40 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
12.55 **Buying & Selling** Reality
13.55 **MasterChef Italia** Talent
16.05 **Fratelli in affari** Reality
17.05 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.25 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **The Foreigner - Lo straniero** Film Azione
23.10 **Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno** Show
0.10 **Naked** Film Documentario
1.15 **Public Sex, Private Lives** Documentario
2.35 **Sex Workers** Documentario

Rai Scuola
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **La Scuola in tv** Rubrica
18.00 **Speciali Raiscuola 2020**
18.30 **Spot on the Map** Rubrica
18.40 **Perfect English** Rubrica
18.45 **3ways2 serie 1**
19.00 **Enciclopedia infinita**
20.00 **Digital World** Rubrica
20.30 **La Scuola in tv** Rubrica
21.00 **Progetto Scienza**
22.05 **Dolore, pus e veleno**
23.00 **Progetto Scienza**

DMAX
6.00 **Mountain Monsters** Doc.
6.55 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
8.55 **Dual Survival** Documentario
11.55 **Vado a vivere nel bosco** Reality
13.55 **A caccia di tesori** Arr.
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Ai confini della civiltà** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Uomini di pietra** Rubrica
22.20 **Predatori di gemme** Rubrica
0.10 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura
2.55 **Undercut: l'oro di legno** Documentario

La 7
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
14.25 **La chiave del Natale** Film Tv Commedia
16.10 **Natale fuori città** Film Commedia
18.00 **UEFA Europa League Prepartita** Notiziario sportivo
18.40 **CSKA Sofia - Roma. UEFA Europa Conference League** Calcio
20.45 **Ante Factor** Attualità
21.15 **X Factor** Talent
23.40 **Terzo Tempo - Tutti i Gol di Europa League** Calcio
0.10 **Terzo Tempo - Tutti i Gol di Champions League** Calcio
0.50 **Belly of the Beast - Ultima missione** Film Azione

NOVE
6.00 **Delitti di famiglia** Doc.
7.15 **Alta infedeltà** Reality
9.45 **Ho vissuto con un killer** Doc.
10.40 **Vite spezzate** Società
12.40 **Ho vissuto con un killer** Doc.
13.40 **Donne mortali** Doc.
15.40 **Delitti sotto l'albero** Doc.
17.35 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz
21.25 **Erba - Storia di un massacro** Attualità
23.10 **Il delitto di Garlasco** Att.

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Diretta Stadio Speciale Europa League** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio - Speciale Europa League** Rubrica sportiva
23.30 **La preda di Cupido** Film Drammatico

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2021** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

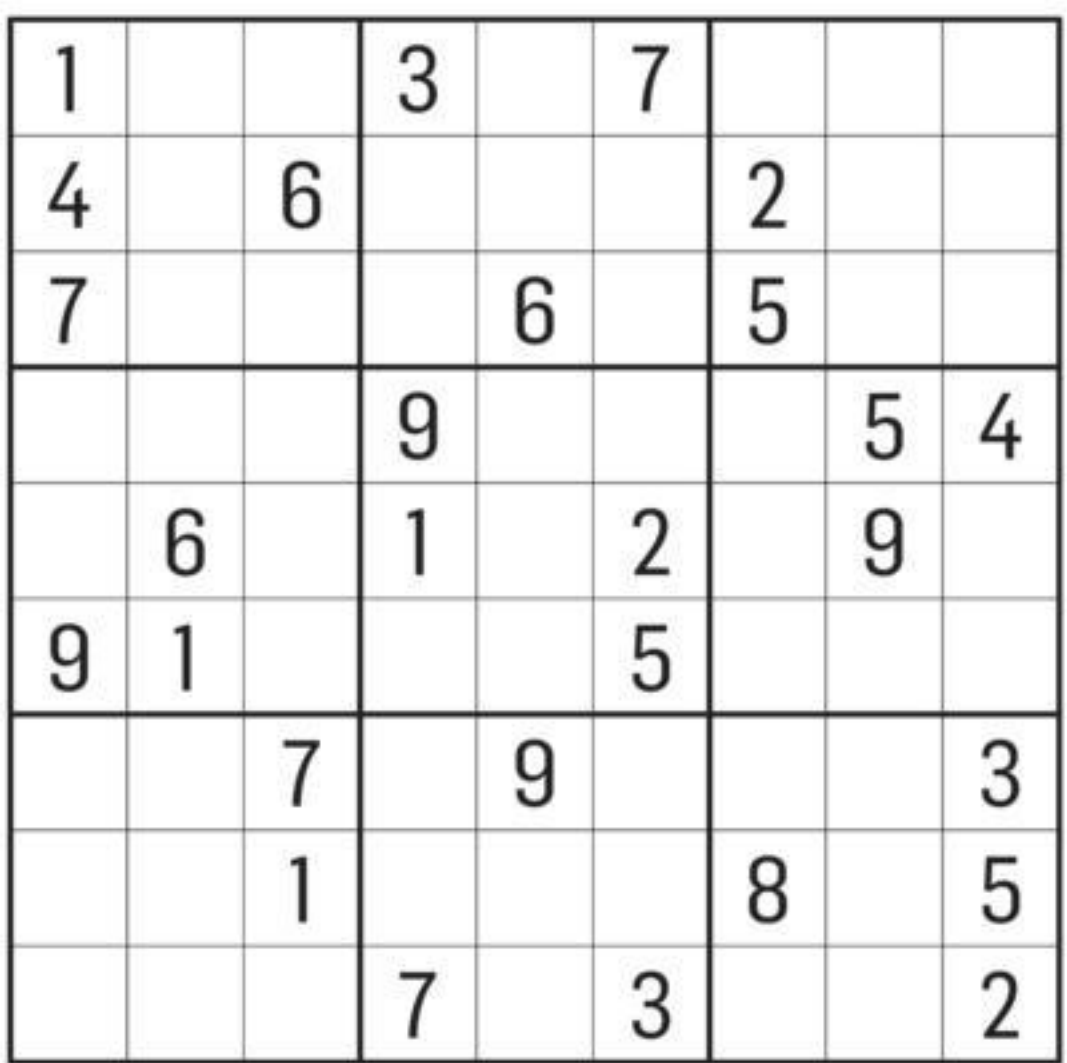
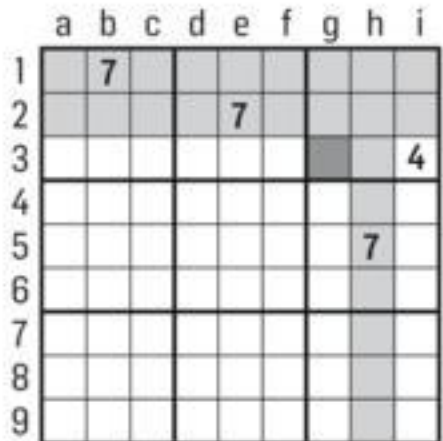
Tele Friuli
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.00 **Donne allo specchio** Rubrica
22.15 **Cocco di mamma** Rubrica
22.45 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Si Live sport** Attualità
15.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.30 **Fair Play** Talk show
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Pillole di Fair Play** Attualità
21.00 **L'Agenda di Terasso** Attualità
22.15 **Pillole di Fair Play** Attualità

GIOCHI

Sudoku

COME SI GIOCA
Lo schema è una griglia di 9x9 caselle, in cui sono evidenziati 9 "settori" quadrati di 3x3 caselle ciascuno. Alcune caselle riportano un numero, altre sono vuote. Il gioco consiste nel riempire tutte le caselle in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni settore contenga tutti i numeri da 1 a 9 senza alcuna ripetizione.

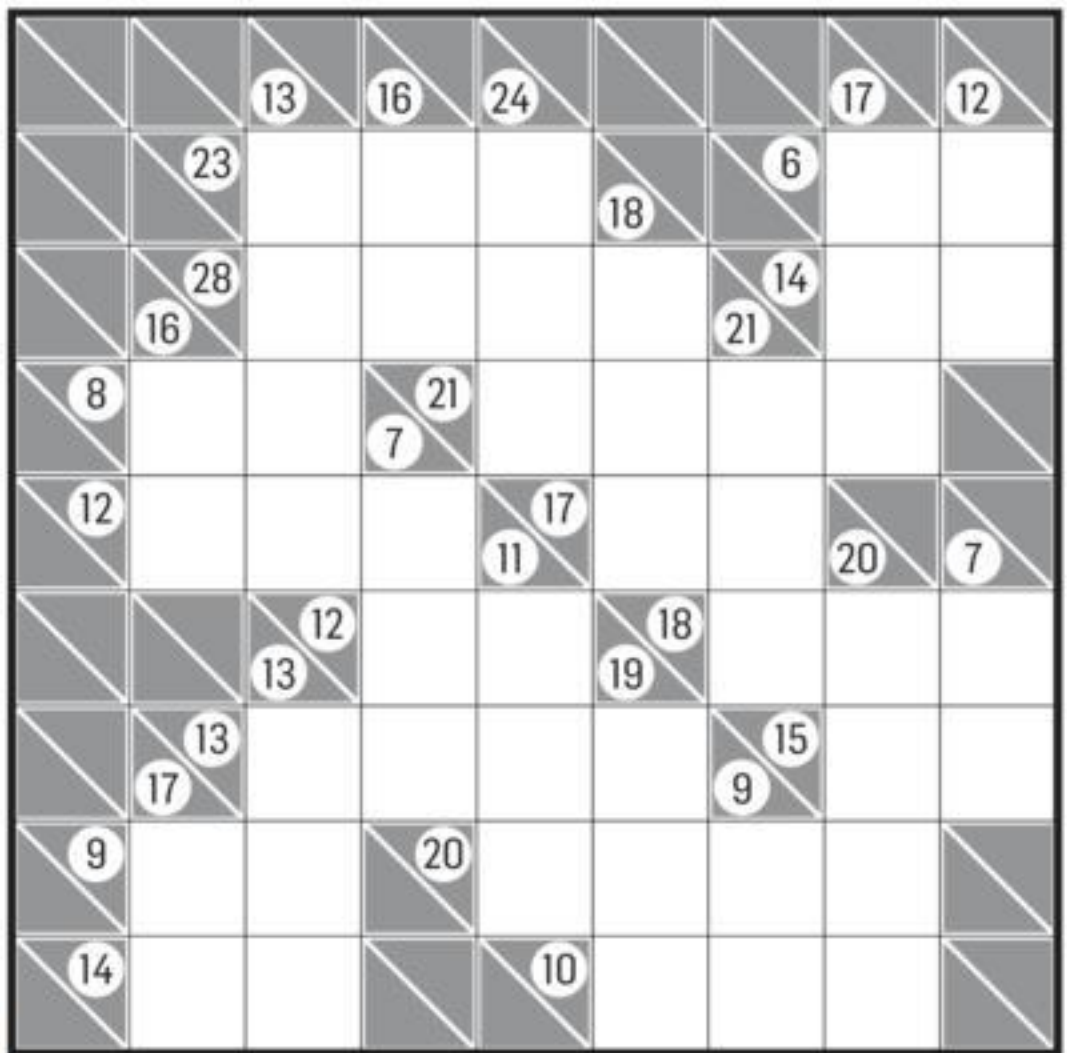
1			3		7			
4		6				2		
7				6		5		
			9				5	4
	6		1		2		9	
9	1				5			
		7		9				3
		1				8		5
			7		3			2

ESEMPIO
Nell'esempio, nel terzo settore il numero 7 andrà per forza in g3, poiché è già presente nella colonna h (in h5), nella riga 1 (in b1) e nella riga 2 (in e2).

Kakuro

COME SI GIOCA
Scrivere una cifra da 1 a 9 in ogni casella bianca. La somma di ogni segmento di linea orizzontale o verticale deve essere uguale al numero segnato a sinistra o sopra il segmento corrispondente. Una cifra può essere usata una sola volta in ogni segmento orizzontale o verticale.

TABELLA SOMME UNIVOCHE

AIUTATEVI CON LA TABELLA

2 cifre	3	1+2
	4	1+3
	16	7+9
	17	8+9
3 cifre	6	1+2+3
	7	1+2+4
	23	6+8+9
	24	7+8+9
4 cifre	10	1+2+3+4
	11	1+2+3+5
	29	5+7+8+9
	30	6+7+8+9
5 cifre	15	1+2+3+4+5
	16	1+2+3+4+6
	34	4+6+7+8+9
	35	5+6+7+8+9
6 cifre	21	1+2+3+4+5+6
	22	1+2+3+4+5+7
	38	3+5+6+7+8+9
	39	4+5+6+7+8+9
7 cifre	28	1+2+3+4+5+6+7
	29	1+2+3+4+5+6+8
	41	2+4+5+6+7+8+9
	42	3+4+5+6+7+8+9

ESEMPIO
Incrocio del 3 col 4: il 3 si ottiene solo come somma di 1 e 2, il 4 solo come somma di 1 e 3, dunque nella casella comune ci va l'1; poi si aggiunge il 2 per completare la somma 3 e il 3 per completare la somma 4. Nella riga col 20 c'è un 3, e nelle due caselle vuote la somma che manca è 20-3=17; 17 in due cifre si ottiene solo con 8 e 9; nella colonna dell'11 c'è già un 2 quindi il 9 non ci può stare perché il totale supererebbe 11. Quindi la sequenza della riga col 20 è 3 - 8 - 9. Per completare le ultime due caselle ci possono andare solo un 1 e un 5.

Le soluzioni dei giochi di ieri

SUDOKU

3	5	4	1	6	7	2	9	8
7	2	9	8	4	3	6	1	5
1	6	8	2	9	5	7	4	3
9	1	6	7	5	4	3	8	2
4	8	7	6	3	2	9	5	1
5	3	2	9	1	8	4	6	7
6	7	5	4	2	1	8	3	9
2	4	1	3	8	9	5	7	6
8	9	3	5	7	6	1	2	4

KAKURO

9	6			8	9	6	
8	3		2	9	5	1	8
7	9	5	3			7	9
	7	9	1	3			
			7	1	3	2	
2	1			9	8	1	2
9	6	3	8	7		4	9
	3	1	9			3	8

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	6	77	59	62	27	60	38	57
Cagliari	45	122	88	86	71	85	5	72
Firenze	67	81	1	72	9	69	15	56
Genova	64	63	25	61	8	55	70	55
Milano	82	77	84	53	19	47	3	47
Napoli	8	98	11	75	75	66	46	65
Palermo	89	76	67	68	3	58	6	55
Roma	53	74	23	71	14	70	64	63
Torino	70	109	90	80	80	80	89	72
Venezia	16	154	61	76	13	75	87	67
Nazionale	14	62	12	58	34	49	19	46

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«CI SONO ALCUNI TEMI CHE I SINDACATI PONGONO CHE SONO SICURAMENTE CONDIVISIBILI. NON CREDO CHE I SINDACATI CHIEDANO LA CONCERTAZIONE. CHIEDONO UN PO' DI CONDIVISIONE»

Stefano Patuanelli,
ministro per le Politiche agricole

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Sanità

Sono ingiustificabili 5 ore in attesa di un'ambulanza ma non prendiamocela con chi è in prima linea

Roberto Papetti

Caro direttore,
scrivo per segnalare un episodio non solo spiacevole ma anche abbastanza grave, accaduto nella giornata di ieri 6 dicembre a Venezia al punto di primo soccorso in Piazzale Roma. In base al tampone effettuato alle ore 14.15 sono risultata positiva al Covid-19. Mi è stato comunicato dal personale sul posto che avrei dovuto attendere finché non vi fosse stata un'ambulanza disponibile che mi permettesse di rientrare al mio domicilio al Lido di Venezia. Ho quindi atteso pazientemente come indicato. Dopo circa un paio d'ore ho chiesto se non vi fossero dei servizi igienici disponibili, mi è stato risposto che non era previsto uno spazio ad hoc per chi è nella mia stessa situazione. Ho continuato ad attendere all'aperto che vi fosse un mezzo disponibile per scortarmi a casa ma solo alle 19.15, dopo 5 ore di attesa all'addiaccio sono stata ricondotta alla mia abitazione. Non intendo certo muovere accuse al personale, peraltro cortese e disponibile, ma mi chiedo se al posto mio ci fosse stata una persona anziana o molto più debilitata di me?

Angela Italiano

Cara lettrice,
cinque ore di attesa di un'ambulanza sono un tempo infinito e insostenibile anche per una realtà molto particolare e complicata dal punto di vista dei trasporti come Venezia. Tantopiù se a questo si aggiunge l'assenza (ingiustificabile) di servizi igienici. In questi giorni riceviamo molte lettere da chi si è recato nelle strutture allestite per vaccini e tamponi. Qualcuno elogia l'efficienza della macchina sanitaria e la dedizione del personale, altri, come nel suo caso, lamentano tempi lunghi o disorganizzazione. Segnalare malfunzionamenti ed errori è giusto e utile: aiuta i responsabili a correggere e migliorare il servizio nell'interesse di tutti. Continuate dunque a farlo: ascoltare la voce dei cittadini è fondamentale. È però bene anche ricordare che in questo particolare momento chi è in prima linea nell'attività di prevenzione e controllo del Covid, dagli operatori ai dirigenti, è chiamato a gestire una situazione e una pressione del tutto eccezionali. Ricordo solo qualche numero: nella sola giornata di martedì in Veneto sono stati somministrati oltre 47 mila vaccini. Mentre nell'ultima settimana sono stati effettuati circa 100mila tamponi al giorno in Veneto e 25mila in Friuli Venezia Giulia: le regioni nordestine sono tra l'altro quelle in cui viene effettuato il maggior numero di test in rapporto alla popolazione. Sappiamo bene che, soprattutto quando si parla di salute e sanità, la quantità della domanda non deve andare a discapito della qualità del servizio: i cittadini pagano le tasse e giustamente si attendono di essere curati e seguiti in modo adeguato, soprattutto se si tratta di anziani e bambini. E questa non è una pretesa, ma una aspettativa del tutto legittima. Basta associare ad essa anche la consapevolezza dello sforzo enorme che tantissime persone, ad ogni livello, stanno facendo in difesa della salute di tutti noi.

Religione e no

Cosa vuole negare la Ue

Guardavo la Madonna col bambin Gesù di Raffaello, sulla prima pagina del Gazzettino e, oltre ad ammirarne la bellezza straordinaria pensavo: se fosse attuato quanto pensato a Bruxelles, sparirebbero metà delle opere d' arte di tanti grandissimi artisti. Che ne sarebbe della Pietà di Michelangelo a S. Pietro, della Madonna delle rocce o dell' Ultima cena di Leonardo? Per intanto negli Stati Uniti si portano avanti; al posto di Merry Christmas, si consiglia di dire: Season's Greetings, che dovrebbe significare: saluti della stagione. Non mi sembra una grande conquista.

Gino De Carli

Ecobonus

I tetti coperti da pannelli fotovoltaici

Lungi da me l'idea di commentare in qualsiasi modo l'intervento dell'avv. Veronese della Mda sul Gazzettino di sabato, vorrei solo dire che a me piacerebbe tanto vedere i "tetti", almeno delle nuove costruzioni o di quelle che sfruttano l'ecobonus, in tutte le nostre città e paesi, ricoperti da pannelli fotovoltaici. Altro che consumo di suolo agricolo!

Enrico Mazza
Padova

Covid

La mia esperienza con la terza dose

In riferimento all'esperienza della signora Concetta La Naia che ha fatto la 3^ dose del vaccino domenica 5 confermo la gentilezza e cortesia del personale. Io in verità dell'appuntamento delle 12.40 sono stato chiamato alle 13.15. Poi seconda chiamata più veloce. Fine esperienza ore 15.00. Ci sta. Faccio notare però che non ci sono indicazioni di dove si trovino i servizi igienici. Che si trovano accanto all'uscita non visibile dalla sala di prima attesa. Se si pensa che ci sono circa 300 persone e una media altissima di persone anziane si capisce che non starebbe male una segnalazione chiara e visibile. Segnalato il problema due volte giorni prima accompagnando un familiare mi era stato risposto che sapevano ma non sapevano come fare. Bastava chiedere agli addetti.

Otello Cabianca

Da Zaki a Zennaro

I prigionieri e l'informazione

A proposito della scarcerazione di Patrick Zaki, diffusa da tutti i media e riportata con giusta enfasi, personalmente mi fa molto piacere che finalmente si possa parlare di una soluzione, almeno parziale, di questa triste storia a cui l'Italia e Bologna in particolare hanno dato un grosso contributo. D'altra parte mi domando come mai non abbia ricevuta una adeguata attenzione dalla stampa e dalla televisione in genere la vicenda di Marco Zennaro trattenuto indebitamente in Sudan da circa otto mesi. Altro episodio riguarda l'uccisione recente di Davide Giri negli Usa. Faccio fatica a comprendere la differente importanza di informazione data su situazioni non sempre sovrapponibili ma che coinvolgono comunque persone giovani. Almeno questa è la mia interpretazione e chiedo anticipatamente scusa se mi sbaglio.

Stefano Cavaleri
Mestre

Grammatica

Gli strafalcioni dei giovani

Nell'ultimo concorso per magistrati su 1586 elaborati esaminati solo 88 sono risultati idonei a causa dei numerosi errori di grammatica che questi elaborati contenevano. Lo stesso è successo in altri concorsi analoghi. Recentemente il ministro della Pubblica Istruzione però ha dichiarato che vuole abolire la prima prova scritta all'esame di maturità. C'è qualcosa che non torna. Sono io che non capisco o il sistema fa acqua da tutte le parti?

Lino Renzetti

12 dicembre

Una fiammella verde per gli scomparsi

Si avvicinano le feste natalizie, un periodo dove i sentimenti di fratellanza e solidarietà sono maggiormente rappresentati, ed è purtroppo proprio in questo periodo, gioioso per tanti, che in alcune famiglie si fanno più vivi i sentimenti di dolore, di incomprensione e di solitudine. Stiamo parlando delle famiglie delle persone scomparse, persone che si allontanano dai propri affetti per vari motivi e che non vengono più ritrovate o rintracciate. Il fenomeno delle persone scomparse è esteso ma poco conosciuto che non accenna a diminuire. In Italia ogni mese scompaiono centinaia di persone ed ad oggi il loro numero è paragonabile alla densità abitativa di una città di provincia. È come se tutti gli abitanti di Matera si fossero trasformati in polvere nell'aria e fossero entrati nella terra del Niente, la terra dove vanno a finire le vite di chi scompare e rimangono confinate le vite di chi rimane in una perenne ed angosciosa attesa senza risposte. Penelope Italia fin dal 2002 si occupa di sostenere le famiglie delle persone scomparse e quest'anno ha ideato una campagna di sensibilizzazione per dare un segnale significativo a questo fenomeno. La nostra associazione ha fatto richiesta alle Prefetture e ai Comuni di tutt'Italia di illuminare di color verde speranza i palazzi prefettizi o i monumenti significativi, cosa già avvenuta con successo nel 2019 in occasione della prima giornata nazionale dedicata alle persone scomparse. Per questo anno ci rivolgiamo anche ai cittadini, affinché si facciano portatori anche loro di un gesto di solidarietà e di vicinanza alle famiglie di persone scomparse, accendendo la sera del 12 dicembre una candela verde e ponendola sul davanzale a fungere da guida per gli scomparsi nel ritrovare la strada del ritorno. Un piccolo gesto simbolico ma molto significativo. "Lo scomparso non è un fantasma, non è un mistero, non è un interrogativo. Tutti noi potremmo essere una persona scomparsa".

Daniela Ferrari
presidente Penelope Veneto

Migranti

L'indifferenza dell'Europa

L'Europa dei "popoli" come si suole definirla, non è affatto tale. Indifferente sulla realtà della Bielorussia: migliaia di migranti in cerca di una sistemazione più umana soffrono al confine con la Polonia. Muoiono di un destino atroce migliaia di donne e bambini, anche neonati. L'Europa non interviene sugli sbarchi continui nel Mediterraneo. L'Europa lascia da soli i governi di confine, l'Italia in modo particolare, ad accogliere con la sua dote umanitaria tanta gente disperata. Sembra quasi noncurante l'Europa di fronte a tante stragi, quasi assuefazione ed indifferenza di fronte a tante sofferenze e morti lasciati in mare e in terra insepolti. Indifferenza per non farsi nemici i governanti dei Paesi tiranni per meri interessi commerciali e di finanza. L'Italia, con il bravo premier Draghi, cerca in tutti i modi di richiamare l'attenzione al problema. Occorre che tutti noi facciamo sentire con migliore convinzione la nostra voce specie se ci "vantiamo" di essere popolo solidale e accogliente.

Michele Russi
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 8/12/2021 è stata di **47.616**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Bufera di neve dal Cansiglio al Grappa: famiglie intrappolate

Dal Cansiglio al Grappa, ma anche sull'altopiano di Asiago e nel Bellunese bufera di neve, ieri, anche a basse quote. Famiglie in gita bloccate sulle strade, intervenuti i pompieri

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Nuovo IperLando a Mestre, inaugurazione e caos viabilità

«Tutti all'IperLando: avete fatto bene tanto non importa se c'è il Covid, state tutti ammassati vicini vicini, non c'è problema perché a voi non interessa» (Anna Maria Fatyna)

L'analisi

Il cambio culturale che richiede il lavoro agile

Michel Martone

segue dalla prima pagina

(...) importanti questioni relative all'orario di lavoro, dal superamento dello straordinario alla necessaria definizione del diritto alla disconnessione, dal luogo di svolgimento della prestazione, con il riconoscimento del diritto del lavoratore di scegliere dove lavorare, al dovere delle aziende di fornire le necessarie dotazioni tecnologiche e si precisano i diritti dello smart worker in tema di retribuzione, formazione e salute e sicurezza. Mentre una legge avrebbe avuto il limite di irrigidire e probabilmente soffocare nel comando uniforme la molteplicità delle esperienze aziendali maturate nel corso dell'emergenza, un accordo concertativo, peraltro assistito da un consenso così ampio, segnala le soluzioni ritenute più efficaci dalle organizzazioni sindacali a problemi diffusamente sentiti da lavoratori e imprese, facendo comunque salve le discipline fin qui definite dalla contrattazione collettiva nazionale, aziendale o territoriale. Offre delle linee guida assistite da un significativo consenso senza irretire la libertà d'impresa o sindacale all'interno di soluzioni predeterminate dall'alto. E questo è un bene perché si tratta di un'evoluzione che riguarda milioni di lavoratori e imprese posto che, come dimostra l'esperienza maturata da grandi organizzazioni come l'Inps, la Cassa depositi e prestiti o ancora l'Enel, la rivoluzione del lavoro agile non si risolve nell'assegnazione di un computer ad un lavoratore libero di rimanere a casa ma richiede piuttosto il ripensamento della complessiva organizzazione aziendale, dalla digitalizzazione dei documenti e dei processi alla funzionalità dei luoghi o dei tempi di lavoro. Un ripensamento che, per non risolversi in un danno alla produttività, agli utenti o ai consumatori, non può essere definito a livello nazionale da una legge o da un protocollo ma richiede di essere sperimentato ed implementato, eventualmente anche attraverso la contrattazione collettiva aziendale, all'interno delle singole organizzazioni.

PER ESSERE REALMENTE EFFICACE IMPONE UN RIPENSAMENTO RADICALE DELLA PRESTAZIONE IN RELAZIONE ALLE SPECIFICHE NECESSITÀ PRODUTTIVE DELL'ORGANIZZAZIONE NELLA QUALE SI INSERISCE

Per essere realmente efficace, il lavoro da remoto, in quanto presuppone la de-materializzazione, almeno parziale, dell'impresa intesa come puro e semplice luogo di lavoro, impone infatti un ripensamento altrettanto radicale del modo di adempimento della prestazione in relazione alle specifiche necessità produttive dell'organizzazione all'interno della quale si inserisce. Perché se quando il lavoro si doveva rigorosamente svolgere nei luoghi e nei modi individuati dal datore di lavoro era facile argomentare che, con il contratto di lavoro, il lavoratore si impegnava sostanzialmente a cedere una determinata quantità del proprio tempo ma in definitiva non rispondeva dei risultati che dipendevano dalla complessiva organizzazione d'impresa (la cd obbligazione di mezzi), ora che il lavoro può essere svolto da remoto, e quindi al di fuori dei tradizionali confini di spazio e tempo, ciò che conta è anzitutto il risultato che finisce per rappresentare l'essenza e la ragion d'essere del rapporto tra lavoratore e impresa.

E' questo il vero banco di prova sul quale si misurerà il successo del lavoro da remoto e, a ben vedere, il salto culturale che dovrà essere compiuto da imprese, lavoratori e organizzazioni sindacali nella nuova normalità che ci attende: coniugare una migliore qualità e produttività del lavoro con modalità di organizzazione d'impresa più avanzate e sostenibili che non si risolvano in un danno per consumatori e cittadini.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Giovedì 9, Dicembre 2021

San Giovanni DiSan Giovanni Diego Cuauhtlatoatzin. Di origine indigena edificò il santuario in onore della Beata Maria Vergine di Guadalupe sul colle Tepeyac presso Città del Messico.

4°C 6°C

Il Sole Sorge 7:35 Tramonta 16:20
La Luna Sorge 12:17 Cala 22:16

MORTO A 95 ANNI PIER ARRIGO CARNIER RACCONTÒ IL DRAMMA DEI COSACCHI

A pagina XIV

Fondazione Pittini
I nativi digitali promuovono le aziende green della montagna

A pagina XV

Udine
L'Università scopre una dieta contro emicrania e sclerosi

I risultati della ricerca saranno presentati sabato durante un convegno a tema che si terrà a Bibione.

A pagina V

La terza dose "spegne" l'arancione

▶I primi dati sono ottimi: nessun morto né ricoveri gravi tra chi ha ricevuto il richiamo. Over 80 meno contagiati

▶Ieri 763 casi e otto decessi, tra cui anche un uomo di 57 anni No-vax al sacrario di Redipuglia: lo sdegno del mondo politico

La terza dose del vaccino alza una barriera di fronte al virus. Un muro molto più alto e resistente rispetto a quello già fondamentale "costruito" dalle prime due somministrazioni. Lo dicono i primi dati aggregati che arrivano dal Fvg. E l'evidenza scientifica dell'utilità di procedere con le terze dosi soprattutto nelle fasce più fragili della popolazione è dimostrata sia per quanto riguarda il contagio che - cosa molto più importante - dai numeri relativi alle ospedalizzazioni e ai decessi. Ieri 763 casi e otto morti. Calano i ricoveri e scende anche l'Rt ospedaliero. No-vax a Redipuglia, sdegno unanime.

Alle pagine II e III e a pagina 5 del fascicolo nazionale.

COVID Un medico con il vaccino

Calcio Dopo l'esonero di Gotti

Cioffi prepara l'agguato al Milan

Il "traghettatore" Gabriele Cioffi ieri si è già messo al lavoro per preparare l'agguato alla capolista Milan. Il tecnico in seconda, subentrato a Gotti, recupera Walace e Molina. Forse potrà contare anche sul rientro di Becao, che ha già "castigato" due volte i rossoneri.

A pagina X

L'omaggio
I 125 anni dell'Udinese in un album

Il Gazzettino vuole rendere omaggio all'Udinese Calcio per i suoi 125 anni di storia calcistica e allo stesso tempo regalare ai propri lettori un ricordo colorato di bianconero. Per questo motivo, con l'edizione di domani, venerdì, del giornale in vendita nelle province di Udine, Trieste e Gorizia, i lettori troveranno in regalo l'album di figurine ufficiale sulla storia dell'Udinese.

A pagina IX

Dimissioni dal lavoro Allarme tra le donne

▶A lasciare sono soprattutto neo-mamme In discesa invece il dato sui licenziamenti

Calano i licenziamenti, ma aumentano le dimissioni volontarie. È l'ultima fotografia del mercato del lavoro in Friuli Venezia Giulia scattata dall'Osservatorio regionale, che registra un momento di ampia crescita del Pil (oltre il 6%), con un forte aumento della domanda di lavoro e dell'occupazione: il saldo tra assunzioni e cessazioni al 30 ottobre 2021 è pari a oltre 20mila unità, più elevato rispetto al 2019. Il fenomeno è più evidente se si parla di lavoratrici neo-mamme.

Batic a pagina VII

Il premio
Parità di genere Azienda friulana prima in Italia

La Icop è la prima impresa di costruzioni tra i 200 migliori datori di lavoro per le donne in Italia, precedendo di misura la partecipata di Stato Webuild.

A pagina VI

Torna lo sci
Primo giorno con pienone sulle piste

Oltre 4mila ingressi e ben 32mila passaggi nel primo vero giorno di apertura delle piste da sci in Friuli Venezia Giulia. Sintomo dell'entusiasmo e dell'attesa che c'era per la ripartenza del mondo della neve dopo venti mesi di stop a causa della pandemia. Grande soddisfazione da parte dei vertici di Promoturismo Fvg, tenendo conto che comunque non tutti gli impianti erano aperti. Iniziati anche i controlli relativi al possesso del Green pass.

A pagina VI

Finanziamenti
Cinquanta milioni per l'agricoltura Ecco tutti i bandi

Le imprese agricole necessitano di tempi certi, anche sul lungo periodo, per programmare le attività al fine di poter cogliere le opportunità di finanziamento. È raccogliendo queste necessità che l'assessore regionale Zannier, al Tavolo Verde ha illustrato il cronoprogramma di tutti i bandi che saranno emessi dalla Regione, anche a breve.

Lanfrit a pagina VII

Natura
Legambiente chiede quattro riserve protette

Legambiente ha messo nero su bianco alcune proposte che riguardano l'istituzione di nuove aree protette dove la tutela è parte integrante della sostenibilità. Le proposte di istituzione di nuovi parchi riguardano i seguenti siti: laguna di Grado e Marano, Alpi Carniche, Tarvisiano e Carso triestino. Il tutto in linea con gli obiettivi comunitari.

A pagina VII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Virus, la situazione

LA SITUAZIONE In alto un reparto di Terapia intensiva dedicato alla cura dei malati di Covid più gravi; in basso la vaccinazione da un medico (Nuove Tecniche)

Terza dose, super scudo Zero morti e malati gravi

▸Il "booster" abbatte anche la circolazione virale: tra gli 80enni incidenza bassa L'oncologo Tirelli: «Ho misurato i miei anticorpi, ora sono 250 volte più numerosi»

LO STUDIO

PORDENONE E UDINE La terza dose del vaccino alza una barriera di fronte al virus. Un muro molto più alto e resistente rispetto a quello già fondamentale "costruito" dalle prime due somministrazioni.

Lo dicono i primi dati aggregati che arrivano dal Friuli Venezia Giulia, dove in alcuni casi la somministrazione del terzo richiamo vaccinale è avvenuta ormai da uno-due mesi. E l'evidenza scientifica dell'utilità di procedere con le terze dosi soprattutto nelle fasce più fragili della popolazione è dimostrata sia per quanto riguarda il contagio che - cosa molto più importante - dai numeri relativi alle ospedalizzazioni e ai decessi.

L'INFEZIONE

Si parte dal contagio in sé, che la somministrazione della terza dose "promette" di combattere meglio rispetto alle prime due iniezioni. E i fatti, almeno per ora, sembrano supportare questa ipotesi. C'è infatti una categoria anagrafica che in questo momento in Fvg può contare già su una buona copertura con il terzo richiamo. È quella degli ultraottantenni, dove uno su due è coperto anche dal "booster". Proprio tra gli anziani con più di 80 anni si vedono gli effetti di mitigazione sulla circolazione virale, dal momento che l'incidenza in quella fascia anagrafica è la più bassa della regione: siamo a quota 227 casi ogni 100mila abitanti, contro i 387 dei quarantenni che per ora sono indietro con il tasso di protezione. Un dato difficilmente contestabile.

IN CORSIA

Ancora più lampante il report che arriva dagli ospedali, dove di pazienti ricoverati con la forma grave di Covid e allo stesso tempo vaccinati con tre dosi di vaccino non se ne vedono. La quota in Terapia intensiva è pari a zero. È capitato solamente qualche ricovero di pazienti positivi, ma con sintomi legati ad altre malattie e non al Covid in sé. E nessuno di questi è mai stato portato in Terapia intensiva. Anche relativamente ai decessi la situazione è identica: nessun morto di Covid (solo di Covid, per la precisione) aveva effettuato il rinforzo del vaccino.

LA TESTIMONIANZA

E proprio su questo tema arriva il "racconto" del test (effettuato su se stesso) firmato dall'oncologo Umberto Tirelli. «Da gennaio, quando mi sono vaccinato per la prima volta - ha spiegato l'esperto - ho provveduto a farmi quattro prelievi per monitorare lo stato e il livello dei miei anticorpi. Dopo sei mesi avevo notato un calo notevole degli anticorpi neutralizzanti, mentre a due settimane dalla somministrazione della terza dose del vaccino contro il Covid sono letteralmente schizzati verso l'alto. Nel dettaglio, sono aumentati di 250 volte, è un dato impressionante e molto positivo». Si parla in questo caso degli anticorpi-chiave, che agiscono sulla "spike" del virus, cioè l'arma che usa il Sars-CoV2 per "agganciarsi" alle cellule del nostro corpo. «Uno studio compiuto in Israele (lo Stato che ha iniziato prima, già in estate, con la somministrazione dei richiami extra, ndr) - ha proseguito sempre Tirelli - su 70 medici e infermieri testimonia come non solo dopo il booster ci sia una produzione sostanziale di anticorpi, ma come la stessa sembri mantenersi meglio nel corso del tempo».

IL MONITORAGGIO PROSEGUIRÀ MA I RISULTATI SONO GIÀ MOLTO INCORAGGIANTI

Intanto in Friuli Venezia Giulia è stato battuto un altro record giornaliero relativo proprio alla somministrazione delle terze dosi, con più di ottomila iniezioni in 24 ore. Ci si sta avvicinando ai numeri della prima campagna di massa, quando si riuscivano a somministrare 10mila vaccini al giorno.

Marco Agrusti

Fuga dalla quarantena, il tracciamento diventa il "nemico"

L'ALLARME

PORDENONE E UDINE Il dato è contenuto nell'ultima rilevazione dell'Istituto superiore di sanità. È lampante, ma non dice tutto. Serve però per inquadrare il problema dal punto di vista numerico e delle dimensioni. Nell'ultima settimana, in tutto il Friuli Venezia Giulia, sono stati rilevati 3.055 contagi da Coronavirus senza una storia epidemiologica alle spalle. Vuol dire che per 3.055 casi nessuno è riuscito a capire l'origine dell'infezione. Si tratta del dato forse più preoccupante quando si parla di sorveglianza sanitaria e di tentativi di contenere, circoscrivendolo, il contagio. È così, in poche parole, che si vengono a creare i focolai più grandi e più difficili da "spegnere".

Si tratta di un numero particolarmente alto, che però non si spiega solamente con l'aumento dei casi e le difficoltà intrinseche e ormai croniche dei Dipartimenti di prevenzione. La quarta ondata, infatti, ha portato con sé un problema ulteriore, forse ancora più difficile da risolvere. È sempre più complicato, infatti, convincere le persone a raccontare la verità di fronte alle domande (banali, scontate, ma utilissime) degli esperti della prevenzione.

L'isolamento dei contatti stretti e quindi la capacità di arginare il contagio, passano infatti esclusivamente attraverso il rapporto tra l'intervistatore (in questo caso il Dipartimento di prevenzione, con i suoi addetti specializzati) e la persona contagiata. Si punta a conoscere gli spostamenti del cittadino diventato positivo, le sue frequentazioni, i contatti stretti e quelli invece che non costituiscono un rischio elevato. Ma di fronte al personale della prevenzione, già provato da venti mesi di lavoro praticamente senza sosta, c'è sempre più spesso un vero e proprio muro. Il caso di Arba, in provincia di Pordenone, in questo senso è emblematico: diverse famiglie rifiutano di fornire i dettagli importanti per ricostruire la catena del contagio, e in questo modo il piccolo comune della Pedemontana pordenonese è diventato uno di quelli con l'incidenza più alta. Ma non sono solo i no-vax duri e puri a non voler rivelare le proprie frequentazioni ai Dipartimenti di prevenzione. Purtroppo la tendenza è sempre più diffusa, e di mezzo c'è anche il mondo del lavoro. La quarantena, infatti, spesso rappresenta un ostacolo non di poco conto per chi svolge mansioni particolari che richiedono necessariamente la presenza. Così però la macchina della prevenzione rischia di diventare quasi inutile.

PREVENZIONE Diventa sempre più complicato eseguire il tracciamento casa per casa

I DIPARTIMENTI LAMENTANO SEMPRE PIÙ CRITICITÀ PERCHÉ I CITTADINI SI RIFIUTANO DI ELENCARE I CONTATTI STRETTI

IL MONITORAGGIO Ieri in Friuli Venezia Giulia sono stati analizzati più di 23mila tamponi, tra molecolari classici e rapidi antigenici

Cala l'indice dei ricoveri Il Fvg vede allontanarsi la temuta zona arancione

▶L'indicatore ospedaliero è ora a quota 0,83, in netta discesa Ieri 763 positivi e 8 morti, tra cui un 57enne di Cordenons

LO SCENARIO

PORDENONE E UDINE L'Rt del Friuli Venezia Giulia cala ancora. La scorsa settimana era a quota 1,09 mentre ora è stato calcolato internamente dalla task force locale a quota 1,06. È sempre più prossimo a uno, un livello che significherebbe piena stabilità. Ma cosa ancora più importante, è calato a 0,83 il cosiddetto Rt ospedaliero, che misura la crescita o il calo dei ricoveri. Nei prossimi giorni, quindi, le degenze dovrebbero continuare a scendere. Ed è la notizia più importante che allontana di fatto la zona arancione.

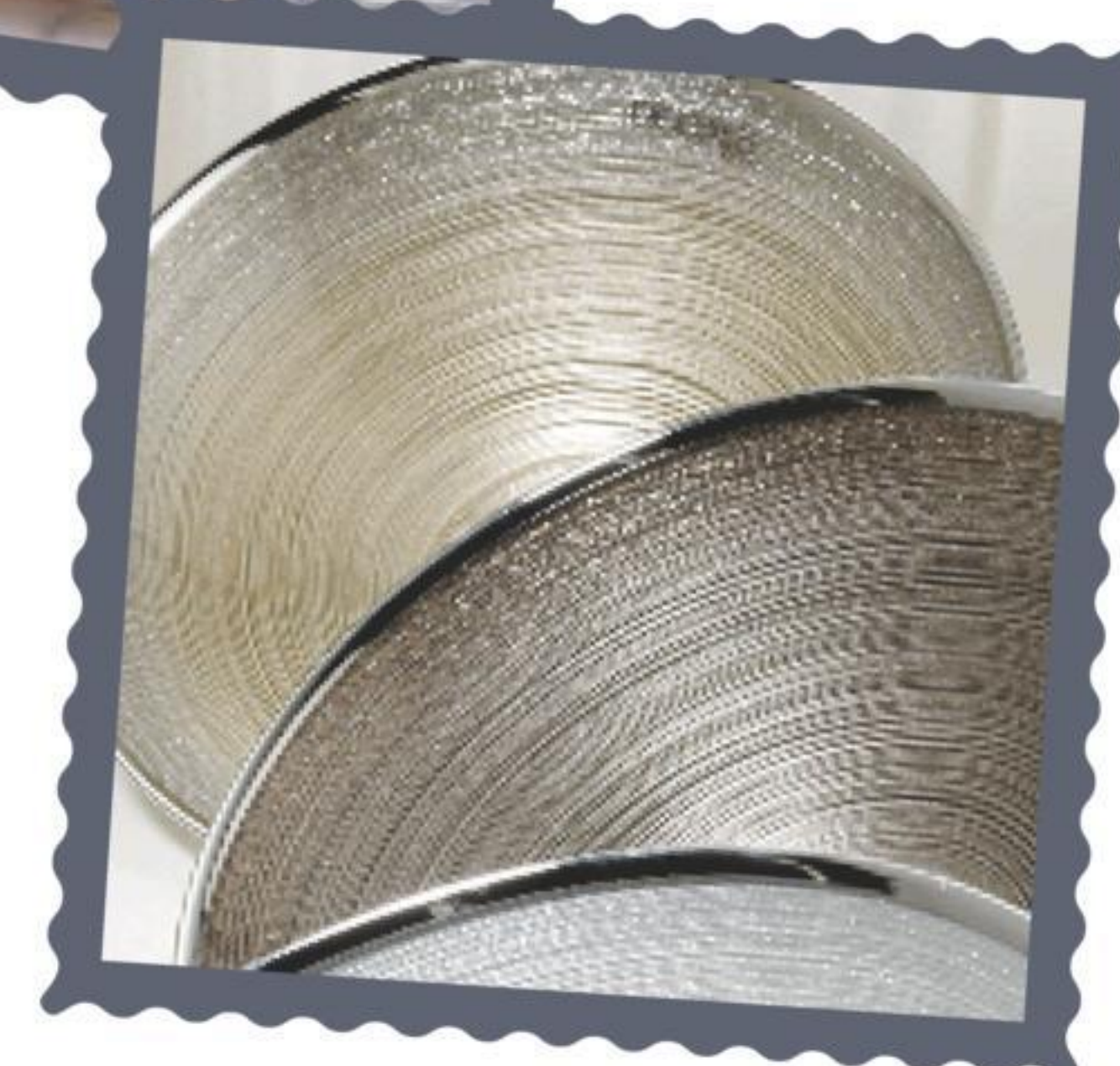
IL BOLLETTINO

In Friuli Venezia Giulia su 8.802 tamponi molecolari sono stati rilevati 643 nuovi contagi, con una percentuale di positività del 7,3%. Sono inoltre 15.330 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 120 casi (0,78%). Otto i morti:ì si tratta di una donna di 89 anni e di un uomo di 80 anni di Grado (entrambi deceduti in Rsa), una donna di 85 anni (Teresa Piccinin) e un uomo di 57 anni di Cordenons (entrambi deceduti in ospedale), un uomo di 74 anni di Gemona del Friuli (deceduto in ospedale), un uomo di 70 anni di Tavagnacco (deceduto in ospedale), un uomo di 72 anni e una donna di 68 anni di Trieste (entrambi deceduti in ospedale). Le persone ricoverate in terapia intensiva scendono a 27, mentre i pazienti in altri reparti si riducono a 300. I decessi complessivamente ammontano a 4.043, con la seguente suddivisione territoriale: 940 a Trieste, 2.054 a Udine, 723 a Pordenone e 326 a Gorizia. I totalmente guariti sono 123.999, i clinicamente guariti 304, mentre quelli in isolamento risultano essere 7.728. Dall'inizio della pandemia positive complessivamente 136.401 persone, con la seguente suddivisione territoriale: 32.552 a Trieste, 58.415 a Udine, 26.742 a Pordenone, 16.806 a Gorizia e 1.886 da fuori regione. Il totale dei casi positivi è stato ridotto di 11 unità a seguito di 6 test antigenici non confermati dal successivo tampone molecolare e a seguito di 5 test positivi rimossi dopo la revisione dei casi. Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale, è stata rilevata la positività di 12 persone: un amministrativo, un infermiere e un medico nell'Azienda sanitaria universitaria giuliano-isontina; un tecnico della prevenzione, due infermieri e un operatore socio sanitario nell'Azienda sanitaria Friuli occidentale; un infermiere, un operatore tecnico specializzato e un operatore socio sanitario nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale; un dirigente infermieristico e un tecnico di laboratorio all'Irccs Cro di Aviano. Sono stati rilevati poi otto casi tra gli ospiti delle residenze per anziani presenti in regione (tutti a Pordenone) e cinque positivi tra gli operatori all'interno delle strutture stesse (tre a Pordenone, uno a Trieste e uno a S. Quirino). Risultano infine positivi due migranti a Gorizia.

CONTAGIATO L'ALLENATORE DEL TAMAI BIRTIG ERA SPESSO PRESENTE ALLE MANIFESTAZIONI NO VAX A TRIESTE

IL CASO

Contagiato l'allenatore del Tamai ed ex bandiera della Triestina Gianluca Birtig. Era stato spesso presente alle manifestazioni no-vax di Trieste, anche al varco quattro del porto.

M.A.

ATENEO L'Università di Udine al lavoro per trovare una terapia efficace contro l'emicranea e i disturbi gravi della sclerosi multipla

SALUTE

La dieta contro emicrania e sclerosi L'Università di Udine testa la terapia

▶I risultati della ricerca clinica saranno presentati sabato a un convegno in programma a Bibione

▶L'approccio nutrizionale è stato avviato a gennaio e i successi su 35 pazienti sono molto incoraggianti

UDINE Sono a dir poco promettenti i primi risultati che la Clinica neurologica del Dipartimento di Area Medica Dame -UniUd sta per mettere nero su bianco e che si prepara ad illustrare sabato a Bibione al Savoy Beach Hotel & Thermal Spa. Il convegno nutrizione, neuro-infiammazione e neuro-degenerazione, organizzato dalla Clinica con il supporto di Metagenics Academy, si configura quale importante occasione per proporre i primi risultati ottenuti dai 35 pazienti con emicrania trattati anche con terapia chetogenica, a tre mesi dall'inizio del percorso, e seguiti nell'ambulatorio nutrizionale che la clinica, prima in regione, ha avviato nel mese di gennaio.

I DETTAGLI

«Il regime chetogenico, che si pone oggi tra le più efficaci terapie di profilassi per l'emicrania, sta dando ottimi risultati anche nei pazienti con sclerosi multipla. Ne stiamo seguendo attualmente 15 ed anche in questo caso i primi feedback, che illustreremo sabato in via preliminare, sono davvero incoraggianti - sottolinea la responsabile scientifica dell'evento, Mariarosaria Valente, della Clinica neurologica dell'AsuFc e docente di Neurologia al Dame , mentre ricorda che il successo di particolari approcci dietetici è dovuto proprio alla loro capacità di intervenire in maniera mirata ed efficace sul controllo dell'infiammazione che è effettivamente alla base di patologie quali emicrania e sclerosi multipla ma anche di alcune degenerative -. Contiamo quindi di potenziare il reclutamento dei pazienti grazie ai fondi derivanti dal premio Roche vinto quest'anno dalla Clinica con un progetto basato sull'utilizzo della dieta chetogenica per il trattamento della fatica nella sclerosi multipla».

LA CURA

Normo-proteica, a bassissimo contenuto di carboidrati, iperlipidica e da costruire sartorialmente, sulle caratteristiche del paziente, sotto stretto controllo medico, la dieta chetogenica ha restituito risultati incoraggianti anche nel trattamento di alcune malattie rare gestite dall'équipe della Clinica, come emergerà dal convegno, a dimostrazione del fatto che «la terapia farmacologica – continua Valente anticipando che buona parte della sessione pomeridiana dei lavori sarà proprio dedicata alle specificità del protocollo e alle sue applicazioni pratiche - deve necessariamente integrarsi con un intervento incisivo e personalizzato sullo stile di vita del paziente a partire da ciò che mangia». Fondamentale ed emergente il ruolo di un intestino eubiotico e dunque sano nel controllo degli stati infiammatori; tema di sempre maggiore interesse e che proprio sabato verrà affrontato dagli esperti. E tra gli ulteriori territori di frontiera esplorati nel corso della giornata, la dieta mima-digiuno, il ruolo chiave delle proresolvine (sostanze contenute negli acidi grassi omega-3) nella risoluzione dell'infiammazione e il processo di alcalinizzazione quale promettente strada per il riequilibrio e per la liberazione del potenziale energetico dell'organismo.

IL REGIME ALIMENTARE DEVE ESSERE "CUCITO" SU MISURA SU OGNI PERSONA E SEGUITO PASSO DOPO PASSO

L'ospite

Il ministro dell'Istruzione ed ex professore Bianchi torna all'Ateneo per una lezione

Il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, interverrà domani, venerdì 10 dicembre, al seminario sul tema "Crescita e competenze per lo sviluppo", organizzato dal Dipartimento di Scienze economiche e statistiche (Dies) dell'Università degli studi Udine.
L'appuntamento è online dalle ore 11 sulla piattaforma Microsoft Teams. Per partecipare, inviare una email all'indirizzo simone.tonin@uniud.it.
L'iniziativa si svolge nell'ambito dei corsi di laurea triennale in Economia e commercio e di laurea magistrale in Economics – Scienze economiche.
Il ministro Bianchi è stato professore all'Università di Udine dove ha contribuito alla creazione del corso di Economia e commercio quando, negli anni Ottanta, fu fondata l'allora Facoltà di Economia.
Al seminario per l'Ateneo interverranno: il prorettore vicario Angelo Montanari; il direttore del Dies, Andrea Garlatti; la coordinatrice dei corsi di laurea in Economia e commercio ed Economics – Scienze economiche, Francesca Busetto.

Natale al Città Fiera, tutte le iniziative

ARIA DI FESTA

UDINE La magia del Natale è tornata a Città Fiera ed è tutto pronto per accogliere in sicurezza grandi e bambini con un calendario di appuntamenti dedicati alla festa più attesa dell'anno. Come sempre, uno spazio speciale è riservato ai più piccoli: la piazza Show Rondò accoglierà il villaggio di Babbo Natale all'interno del quale si svolgeranno laboratori creativi gratuiti, gli spettacoli gospel e dove i più piccoli potranno incontrare Babbo Natale e imbucare la letterina.

Tanti i pomeriggi per incontrare Babbo Natale ed esprimere i desideri per questo Natale: l'11, il 12, il 19 e il 22 dicembre. Il 17 e il 21 dicembre a partire dalle 17 sarà la volta dei laboratori creativi per i bambini curati dal Gospel Center che porterà il suo coro gospel anche l'8, l'11 e il 12 dalle 17. Il 18 dicembre un'occasione speciale per i piccoli chef, che potranno cimentarsi nella decorazione di biscotti con i pasticceri di Academia del Gusto Fvg. Domenica 19 dicembre l'associazione culturale Colori & Musica dalle 17 sarà protagonista con il suo coro gospel per un concerto dal titolo "I Colori del Natale", a chiudere gli appuntamenti gospel sarà Alessandro Pozzetto & Sand of gospel giovedì 23 dicembre sempre alle 17 in piazza Show Rondò.

Dopo il successo dello scorso anno, al primo piano tornano in un'area dedicata anche i tradizionali mercatini di Natale con tante proposte dell'artigianato locale fatte a mano, uniche e preziose per i regali di Natale.

Sabato 11 dicembre aprirà ufficialmente al primo piano la mostra presepi che resterà aperta al pubblico fino al 29 gennaio 2022. Il pubblico potrà ammirare oltre 100 opere artigianali realizzate da privati e associazioni che ritraggono la natività. Parola chiave è "creatività" perché ogni opera esposta è unica e viene pensata in modo originale per raccontare la natività attraverso i propri occhi. Tre le categorie: tradizionale, interpretazione della natività in modo classico e realistico, natura e riciclo, sono presepi costruiti con materiali naturali o da materiali riciclati, infine arte d'autore, sono presepi realizzati con materiali pregiati, su tela, vetro, filati, ricami, quadri e sculture. Durante tutto il periodo di esposizione, il pubblico potrà votare i presepi in esposizione, sia venendo in visita nell'area dedicata al primo piano del centro commerciale, sia esprimendo la propria preferenza on line sulla pagina Facebook dedicata. A fine gennaio si conosceranno i tre presepi vincitori e le menzioni speciali date alle tante opere che si sono distinte per l'originalità.

STAGIONE INVERNALE Le prime sciate sul Monte Lussari dopo l'apertura generalizzata degli impianti di risalita

Torna lo sci, subito pienone Oltre 4mila accessi alle piste

▶Il primo giorno con tutti gli impianti aperti lo "vince" il polo dello Zoncolan

▶Green pass, controlli dalla mattinata Promoturismo: «C'è voglia di ripartire»

TURISMO IN QUOTA

UDINE Oltre 4mila ingressi e ben 32mila passaggi nel primo vero giorno di apertura delle piste da sci in Friuli Venezia Giulia. Sintomo dell'entusiasmo e dell'attesa che c'era per la ripartenza del mondo della neve dopo venti mesi di stop a causa della pandemia. Grande soddisfazione da parte dei vertici di Promoturismo Fvg, tenendo conto che comunque non tutti gli impianti erano aperti.

I NUMERI

Nel dettaglio, la miglior performance l'ha fatta segnare lo Zoncolan, con 1.510 primi ingressi e 11.211 passaggi, un avvio davvero sprint per il polo carnico; a seguire Tarvisio con 1.031 accessi e 5.451 passaggi, di cui circa metà rappresentata da pedoni saliti per il Lussari o per l'enogastronomia; molto bene anche Piancavallo con 1.002 ingressi e 11.107 passaggi; sotto le aspettative Sappada con 158 primi ingressi e 1.609 passaggi; infine nella norma Sella Nevea con 344 primi ingressi e 3.090 passaggi. A Forni di Sopra aperto solo un tappeto dei campi scuola. Grande entusiasmo non solo degli operatori ma anche da parte degli sciatori, che fremevano per rimettere gli sci ai piedi; l'accesso ai poli ha visto anche la prima prova sul campo dei controlli del Green pass per utilizzare gli impianti al chiuso. «Tutto è andato per il meglio – ha fatto sapere Alessandro Spaliviero, responsabile del polo Promoturismo Fvg di Tarvisio –, c'era una voglia incredibile, fin troppa perché la gente ci sta pressando, ma le premesse sono buone. Tanta gente, tanti giovani che vengono in montagna e questo è positivo. Meno presenti, ma ce l'aspettavamo, gli stranieri. Tutti si sono incolonnati con Green pass e mascherina. I controlli sono a campione, ma li abbiamo fatti sistematici nella prima ora di apertura grazie alla collaborazione di Polizia e Carabinieri, impegnati per il controllo piste. Poi durante la giornata il monitoraggio è stato costante. Le persone lo accettano molto volentieri. Non abbiamo avuto no-vax o no Green pass. Anzi, da parte di tutti c'è grande consapevolezza della necessità di questi strumenti di verifica per la sicurezza».

LE REGOLE

Per accedere agli impianti, lo ricordiamo, serve il Green pass. Attualmente basta quello base (cioè ottenuto anche con tampone negativo), mentre in caso di ingresso del Friuli Venezia Giulia in zona arancione sarà necessario presentare il certificato verde in versione rafforzata, con soltanto vaccinati e guariti non oltre i sei mesi autorizzati a sciare. Diverso, invece, è il discorso per il settore della ristorazione. Sulle piste, infatti, valgono le stesse regole del resto d'Italia, con l'accesso a baite, bar e ristoranti per la consumazione – tranne al bancone – riservato già ora a vaccinati e guariti. In più a completare la giornata il fattore neve: ha nevicato abbondantemente per tutto il pomeriggio sull'arco alpino regionale e questo darà garanzia della tenuta del demanio sciabile, anche grazie alla possibilità di sparare la neve programmata con le basse temperature che permette di creare la base per l'intera stagione.

Lavoro femminile, Icop leader in Italia

▶L'azienda premiata nel settore legato alle costruzioni

IMPRESE

UDINE La Icop è la prima impresa di costruzioni tra i 200 migliori datori di lavoro per le donne in Italia, precedendo di misura la partecipata di Stato Webuild.

È quanto emerge dallo studio "Italy's Best Employers for Women 2021" condotto dall'Istituto Tedesco Qualità Iqf.

La ricerca, giunta alla seconda edizione, ha selezionato i 200 migliori datori di lavoro per donne in Italia su un campione di 2mila aziende analizzate e 45 argomenti considerati come cultura d'impresa, formazione professionale e pari opportunità. I risultati sono stati ottenuti dall'Itqf (Istituto Tedesco Qualità Finanza), ente indipendente leader in Europa nelle indagini di qualità.

Piero Petrucco, amministratore delegato della società commenta: «Siamo molto felici di questo importante riconoscimento, ancora di più in considerazione della grande rilevanza delle imprese presenti nella classifica. Alla Icop l'impegno e la disponibilità vogliono essere comuni e reciproci: l'impresa riceve moltissimo dalle persone, e si impegna al meglio delle sue possibilità a ricambiare. La parità di genere in un settore tradizionalmente maschile è per noi un fattore competitivo: sono donne alcune delle figure chiave e tra i leader della Icop di oggi e soprattutto di domani. Il lavoro femminile e la conciliazione del lavoro con la vita familiare sono temi molto urgenti, sia a livello politico sia nella realtà aziendale. Ci siamo sempre impegnati perché la parità fosse una realtà sostanziale e siamo convinti che questo significhi sia aderire con impegno a principi chiari, sia trasformarli in iniziative molto pratiche. Presto aumenteremo ancora l'investimento in progetti per la qualità della vita nella nostra impresa, anche grazie ai finanziamenti dei bandi governativi a sostegno della conciliazione lavoro-famiglia».

VERTICE L'amministratore delegato di Icop, Piero Petrucco

Infatti, recentemente Icop ha vinto il bando "#Conciliamo" del Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio, ricevendo oltre 409mila euro da investire in nuovi progetti in ambito di conciliazione vita-lavoro.

Molte sono le iniziative già messe in campo dalla società, come ad esempio il part time reversibile per garantire il sostegno alla maternità, il servizio di centro estivo gratuito per i figli e i nipoti dei dipendenti, i gruppi di acquisto d'impresa, il lavoro agile e le polizze sanitarie integrative gratuite. Tra i progetti in programma la ristrutturazione e l'ampliamento delle strutture sportive e del centro estivo e un pulmino elettrico per il trasporto dei figli dei dipendenti fuori sede.

Furto da 20mila euro in una casa incustodita

▶Ladri in azione anche a Premariacco Rubato un bancomat

CRONACA

UDINE Colpo da 20mila euro in un'abitazione di una frazione di Sedegliano. Il fatto è stato scoperto nel tardo pomeriggio di martedì. La casa era rimasta incustodita durante il fine settimana. Al rientro della famiglia è stata trovata una porta finestra del primo piano forzata e abbattuta, e disordine all'interno delle stanze. I ladri sono riusciti a rubare monili in oro e preziosi per un ingente valore. Ladri in azione anche a Premariacco, dove i malviventi oltre a compiere un furto in casa si sono anche impossessati della tessera bancomat della malcapitata e sono riusciti a prelevare circa 2.500 euro. In casa i ladri erano riusciti a rubare vari oggetti e contanti per un valore di 500 euro. Indagano i carabinieri. Un caso simile è accaduto a Codroipo, nei giorni scorsi, dove un'anziana del posto ha raggiunto lo sportello bancomat per fare un prelievo. Mentre stava digitando sulla tastiera il codice segreto è stata avvicinata da uno sconosciuto che, con la scusa di aiutarla a eseguire l'operazione, è riuscito a memorizzare il codice e a fare poi dei prelievi fraudolenti per circa 2mila euro.

Sono state infine oltre 1.100 le persone controllate nella giornata di martedì dalle forze dell'ordine che, in tutta la provincia, erano impegnate a verificare il rispetto delle normative anti-Covid. Due le persone multate per mancanza di Green pass, si tratta di due clienti controllati in un locale di viale Palmanova, a Udine.

UN'ANZIANA RAGGIRATA E DERUBATA MENTRE PRELEVA DENARO ALLO SPORTELLO

Dieci milioni per l'energia Secab investe sulla Carnia

IN MONTAGNA

PALUZZA Oltre dieci milioni per la riqualificazione di diverse centraline. La posa di impianti fotovoltaici a Sutrio, Cercivento, Paluzza, sulle coperture di edifici pubblici. Secab, la Società energetica cooperativa operante in Alta Val But, ha creato e continua a perfezionare un modello virtuoso di produzione ed erogazione di energia elettrica. Un vero e proprio esempio di economia circolare, con numeri di tutto rispetto a testimoniarne l'efficienza, utilizzando con oculatezza le risorse idriche dell'Alta Carnia. Secab serve 170 chilometri quadrati di territorio, comprendo complessivamente Paluzza, Treppo Ligosullo, Cercivento, Ravascletto e Sutrio. Sono circa 5.500 le utenze collegate e l'energia viene prodotta da sei centrali idroelettriche. La cooperativa, il cui bilancio si è concretizzato con un utile di oltre mezzo milione, dà lavoro a 23 dipendenti e può contare sul 2.700 soci che godono di un risparmio in bolletta di circa il 40%, rispetto agli altri gestori classici. «Siamo sicuramente un riferimento fondamentale per il territorio, per questo abbiamo la ferma volontà di proseguire sulla strada indicata dai soci fondatori, per mantenere e migliorare i valori che ci contraddistinguono», ha spiegato il presidente Ennio Pittino. Grande attenzione sarà rivolta anche ai giovani: «Rappresentano il nostro futuro», conferma il presidente. Il risparmio permesso dal modus operandi dell'impresa carnica non si traduce soltanto in termini di benefici che riguardano l'impatto ambientale, ma sono anche economici: i soci, infatti, risparmiano mediamente circa il 40% rispetto ad altri gestori classici. Una percentuale notevole che rende l'idea della netta differenza che sussiste tra la cooperativa e le altre realtà che forniscono energia elettrica: nei decenni, l'impresa carnica è sempre riuscita a rivendicare e mantenere la propria indipendenza, sopravvivendo alla privatizzazione delle industrie elettriche degli anni Cinquanta e alla nascita dell'Enel nel 1962. Le centrali idroelettriche sono state il nucleo originario dell'impegno industriale di Secab, e ancor oggi ne rappresentano il core business: gli impianti idroelettrici hanno una potenza installata complessiva di 10,8 megawatt e generano circa 44 mila megawattora all'anno di energia pulita. Questa produzione copre totalmente il fabbisogno annuo di energia elettrica del territorio servito, con un surplus di circa 24 mila megawattora: ciò evita la combustione di oltre 10 mila tonnellate equivalenti di petrolio, e quindi l'immissione in atmosfera di 26 mila tonnellate di anidride carbonica.

Meno licenziati, boom di dimissioni

▶Il dato dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro
A lasciare il posto sono soprattutto lavoratrici neo mamme

▶Costruzioni e manifattura i settori in cui il fenomeno incide
Carlos Corvino: «È in parte legato al blocco dei licenziamenti»

LAVORO

TRIESTE Calano i licenziamenti, ma aumentano le dimissioni volontarie. È l'ultima fotografia del mercato del lavoro in Friuli Venezia Giulia scattata dall'Osservatorio regionale, che registra un momento di ampia crescita del Pil (oltre il 6%), con un forte aumento della domanda di lavoro e dell'occupazione: il saldo tra assunzioni e cessazioni al 30 ottobre 2021 è pari a oltre 20mila unità, più elevato rispetto al 2019.

FINE RAPPORTO

Le cessazioni di rapporti di lavoro nel periodo gennaio-settembre 2021 sono circa 127mila, di cui quasi 80mila dovute alla scadenza di contratti temporanei (63%). Nel complesso la riduzione delle cessazioni è pari al 3,4% rispetto al 2019. La protezione dovuta al blocco dei licenziamenti ha avuto un effetto positivo nell'arginare le conseguenze più critiche dovute alle necessarie misure di contenimento del contagio, ma con lo sblocco non si è osservato un incremento massiccio: la perdita involontaria del posto di lavoro diminuisce del 30% rispetto al 2019. Considerando i licenziamenti per giustificato motivo oggettivo nel settore manifatturiero, a partire dal 30 giugno di quest'anno, data in cui è venuto meno il divieto, la contrazione è ancora più evidente, spiega Carlos Corvino, responsabile dell'Osservatorio: «La curva di questi licenziamenti mostra un lieve aumento dopo questa data, con un andamento del tutto simile a quanto avvenuto nel 2019 e nel 2018, ma con un volume complessivo minore. Dal 30 giugno al 30 settembre 2021 si contano 289 licenziamenti per motivi economici nel settore manifatturiero, erano 566 nel 2019 (-48,9%)».

LE DONNE

A fronte della diminuzione delle cessazioni e dei licenziamenti, emerge un sensibile incremento della perdita volontaria del posto di lavoro. In particolare, le dimissioni sono oltre 30mila comprendendo quelle volontarie in senso stretto e quelle durante il periodo di prova, in aumento di oltre 11 punti percentuali rispetto al 2019 e del 42,4% rispetto al 2020. L'Osservatorio registra, inoltre un forte balzo in avanti delle dimissioni della lavoratrice madre in periodo protetto, che raddoppiano (+103%) passando da 209 del 2019 alle 425 unità registrate nei primi nove mesi del 2021. L'incidenza complessiva delle dimissioni sul totale delle cessazioni passa dal 22% del 2019 al 26% del 2021. La maggior parte provengono dal contratto a tempo indeterminato (72,2%), con una crescita pari al 17,3% rispetto al 2019: quota rilevante per la somministrazione di lavoro (12,1% sul totale delle dimissioni volontarie), con una crescita del 29,3%. Il fenomeno riguarda relativamente di più la componente maschile (30%) rispetto a quella femminile (22%), in particolare i maschi over 55 (+30,9% rispetto al 2019).

I SETTORI

Le costruzioni (42,4%) e la manifattura (37,9%) sono i settori dove il fenomeno incide di più e più è cresciuto rispetto al 2019, rispettivamente +30% e +19,1%, mentre, considerando il gruppo professionale, sono forti gli incrementi tra le professioni non qualificate (+24,2%), i conduttori di impianti fissi e conducenti (+24,4%), le professioni ad elevata specializzazione (+19,5%) e gli operai specializzati (+18,8%). «L'incremento delle dimissioni – prosegue Corvino - è in parte collegato con il blocco dei licenziamenti, soprattutto quelle che sono avvenute prima della fine del divieto, con un accordo tra datore di lavoro e lavoratore, in una fase in cui il ricollocamento, soprattutto nei settori delle costruzioni e della manifattura, è relativamente facile, vista l'elevata domanda di lavoro». L'aumento delle dimissioni riguarda soprattutto le professioni non qualificate. Il report dell'Osservatorio si limita a confermare che è in corso un aumento della mobilità tra i settori e dentro i settori, constatando che la maggior parte delle dimissioni è proprio in quelle attività economiche, come le costruzioni, la manifattura o la logistica, dove le assunzioni sono in forte espansione, soprattutto per la forza lavoro maschile.

Elisabetta Batic

IL REPORT CONFERMA UN AUMENTO DELLA MOBILITÀ TRA I MASCHI NEL CAMPO DELLE PROFESSIONI NON QUALIFICATE

OCCUPAZIONE Due operai al lavoro in una fabbrica: l'Osservatorio ha diffuso gli ultimi dati economici sul Fvg

Natura

Legambiente spinge per la creazione di quattro nuovi parchi regionali protetti

I 30 anni della legge nazionale sui parchi è stata l'occasione per una riflessione di Legambiente sul tema delle aree protette anche in relazione alla strategia europea sulla biodiversità che prevede al 2030 il 30% del territorio e del mare protetto. In Fvg la superficie di parchi, riserve e biotopi raggiunge nel complesso circa il 7%, l'obiettivo da perseguire per adempiere alle indicazioni concordate a livello Ue è il 10%.
Nel loro insieme le aree protette comprensive dei Siti Natura 2000, designati specificamente per tutelare aree che rivestono un'importanza cruciale per specie e habitat ritenuti di rilevanza comunitaria, coprono il 20% del territorio e quindi dovranno aumentare al 30% per il 2030.
Legambiente ha messo nero su bianco alcune proposte che riguardano l'istituzione di nuove aree protette dove la tutela è parte integrante della sostenibilità.
Le proposte di istituzione di nuovi parchi riguardano i seguenti siti. Parco regionale della Laguna di Grado e Marano. Soddisfa l'esigenza, sempre più presente, di una governance rafforzata per indirizzare, coordinare e razionalizzare al meglio le azioni di conservazione delle riserve naturali e dei Siti Natura 2000 presenti. Rappresenta un'importante opportunità di immagine coordinata dell'area e caratterizzata da una scelta "green"; parco regionale del Carso, anche qui, come nella foresta di Tarvisio, l'area protetta può convivere con l'esperienza delle "Comunelle", delle proprietà collettive e usi civici, diventandone quasi un fattore distintivo e originale della gestione; parco regionale delle Alpi Carniche, che può rappresentare, nel territorio, una opportunità di tutela rafforzata e di sviluppo di economie sostenibili fondata sulle molteplici esperienze di valorizzazione in atto e sulla bellezza dei luoghi; senza dimenticare la proprietà regionali su buona parte dell'area e le relazioni transfrontaliere; riserva regionale del Tarvisiano (comprensiva della foresta e delle proprietà regionali di Fusine), collocata all'interno della costruenda Riserva della Biosfera Mab Unesco trinazionale (Triglav, Dobratsch, Alpi Giulie), mediante un accordo con lo stato. Tutela della biodiversità, gestione sostenibile della foresta, sua certificazione e mantenimento degli usi civici presenti ne costituiscono gli ingredienti essenziali.

Cinquanta milioni per l'agricoltura, i bandi e le scadenze

MONDO RURALE

UDINE Le imprese agricole necessitano di tempi certi, anche sul lungo periodo, per programmare le attività al fine di poter cogliere le opportunità di finanziamento. È raccogliendo queste necessità che l'assessore regionale Zannier, al Tavolo Verde ha illustrato il cronoprogramma di tutti i bandi che saranno emessi dalla Regione per attingere i fondi del Piano di sviluppo rurale fino al 2022: sono 11 le linee contributive per complessivi 50 milioni, cui si aggiungeranno quelle legati a fondi Gal e Pnrr.

SCADENZE RAVVICINATE

Due le scadenze più ravvicinate: si chiuderà il 7 febbraio il termine per presentare domande e accedere a contributo per il miglioramento dell'uso e della gestione delle risorse idriche da parte dell'azienda, un bando per il quale ci sono a disposizione 2,5 milioni di euro. Apre a dicembre 2021 per chiudersi a marzo 2023, invece, il bando per investimenti in macchinari e attrezzature sostenibile, che ha una copertura di 3,7 milioni. Stiano in allerta anche i giovani agricoltori che intendono aprire l'attività, perché il 1° gennaio si apriranno i termini, per chiudersi il 30 giugno, destinati proprio a sostenere l'insediamento dei giovani imprenditori, con una dotazione di 3,4 milioni.

I BANDI DI PRIMAVERA

Da marzo al 15 maggio 2022 ci saranno 12, 6 milioni di euro a disposizione per interventi agro-climatico-ambientali; per l'agricoltura biologica stesse date e 7,4 milioni di disponibilità. Le medesime date (marzo-15 maggio) varranno anche per l'avviso «Indennità Natura2000», con un budget di 800mila euro, e per il bando riservato all'indennità per gli agricoltori della zona montana, cui sono destinati 7,5 milioni.

BANDI II SEMESTRE

2022 Per investire in trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, arriverà a maggio, con scadenza settembre, un bando da 4,3 milioni; per investire su iniziative volte a creare energia da fonti rinnovabili, si potrà presentare domanda da luglio a settembre sapendo che ci sono a disposizione 600mila euro. Tornano le risorse per imboschire e dedicare terreno a pioppicoltura (2,235 milioni) e il fondo di rotazione Fears con 6,55 milioni a disposizione. L'intera organizzazione, ha detto in premessa l'assessore, discende dall'interlocuzione costante della Regione con il Ministero per la programmazione 14-20, che è stata estesa fino al 22, e per quella 23-27. Per il biennio 21-22 al Friuli Venezia Giulia sono stati destinati 92 milioni, cui se ne aggiungono 14 per la ripresa dalla pandemia.

Antonella Lanfrit

GIUNTA REGIONALE Il leghista pordenonese Stefano Zannier è l'assessore all'Agricoltura del Friuli Venezia Giulia

LA STORIA Alcuni dei più brillanti protagonisti della storia dell'Udinese Calcio: a sinistra l'ex capitano Antonio Di Natale; in alto il campionissimo Zico e in basso a destra Oliver Bierhoff

L'anniversario del club

Da Dal Dan alla Serie A I 125 anni dei bianconeri

▶Fu un ginnasta a scoprire il calcio a Genova e a portarlo nel campo giochi vicino alla stazione

▶E dopo Bertoli, Bruseschi, Sanson e Mazza nell'era Pozzo l'Udinese approda in Europa

L'ANNIVERSARIO

UDINE La storia dell'Udinese inizia 125 anni fa come Società Udinese di Ginnastica e Scherma: l'8 settembre 1896 una squadra di studenti si aggiudica il titolo di campione italiano di calcio in un triangolare con il Treviso e il Ferrara in un concorso nazionale di giochi ginnastici. Il titolo non può essere riconosciuto, dato che la Federcalcio verrà fondata nel 1898 (in realtà la data convenzionale è quella del 30 novembre 1896). Il calcio a Udine si giocava qualche anno prima grazie a Antonio Dal Dan. Con Augusto Tam nell'agosto del 1892 partecipò al secondo concorso nazionale di ginnastica a Genova assieme a una decina di atleti friulani; da alcuni sportivi liguri apprese che a Genova si pratica anche il Foot ball. Una volta rientrato a Udine coinvolse alcuni studenti per provare questa disciplina sportiva e ogni mattina, dalle 6 alle 7, sul campo giochi all'aperto (primo in Italia) vicino alla stazione ferroviaria, teneva lezioni di calcio.

ISCRIZIONE ALLA FIGC

L'Udinese (Associazione Calcio Udine che fa sempre parte della Società di Ginnastica e Scherma) si è iscritta alla Federcalcio il 5 luglio 1911. Dopo la guerra, nel 1919, la Società di Ginnastica e Scherma si trasforma in Associazione Sportiva Udinese, comprensiva di ginnastica, scherma, atletica leggera e calcio e nel 1922 disputa la finalissima della prima Coppa Italia venendo sconfitta per 1-0 a Vado Ligure dalla formazione locale che allora militava in una serie inferiore. È una squadra che "produce" debiti, per cui il consiglio direttivo dell'Asu decide di eliminarla (23 agosto 1923). Nel 1925 diventa autonoma con la denominazione Associazione Calcio Udinese. Nel 1929/30 è promossa in serie B per rimanervi solamente due stagioni; è nuovamente promossa nella cadetteria nel 1939 rimanendovi sino al 1947.

SERIE A

Nel 1950 l'Udinese del presidente Giuseppe Bertoli è promossa nel massimo campionato con due consecutive promozioni, dalla C alla A, e nel 1954-55 (con Dino Bruseschi subentrato a Bertoli, suo suocero) il capolavoro viene sfregiato da una sentenza della Giustizia sportiva che condanna alla retrocessione il club per un illecito verificatosi due anni prima. Tornata in A, nel 1962 è nuovamente serie B e inizia una fase di decadenza. Nel 1964 è in C rimanendovi sino al 1977. L'avvento del presidente Teofilo Sanson, di Franco Dal Cin e del tecnico Massimo Giacomini consente ai bianconeri di ritornare in soli due anni in A. Nel 1981 inizia l'era di Lamberto Mazza, due anni dopo viene acquistato Zico e i friulani sognano lo scudetto. Non sarà così.

GIANPAOLO POZZO

Nel luglio del 1986 subentra a Mazza, ma l'avvio è in salita. Per la vicenda del totonero, risalente alla vecchia gestione, è penalizzata di 9 punti e si verifica l'effetto saliscendi tra B e A. Pozzo nel 1991 è sul punto di cedere, ma torna sui propri passi, si rimbocca le maniche e piano piano, con l'aiuto del figlio Gino, crea una squadra che diventa la regina delle provinciali. Dal 1995-96 è stabilmente in A, da allora conquista per due volte il terzo, il quarto, il quinto e il sesto posto. Per tre volte arriva settima e in un'altra occasione è ottava. Da allora ha partecipato per undici volte a una manifestazione europea (Champions League, Coppa Uefa-Europa League, nel 200° si aggiudica l'Intertoto). I Pozzo puntano sui giovani e sui campioni inespressi e nasce il capolavoro Udinese. Arrivano Sensini, Balbo, Bierhoff, Amoroso, Di Natale, Sanchez, Bertotto, Calori, Pizarro, Muntari, Jorgensen, Fiore, Pinzi, Giannichedda, Iaquinta, Quagliarella, Handanovic, C Zapata, Isla, Asamoah e De Paul che si esaltano nella sana provincia.

Guido Gomirato

REGINA DELLE PROVINCIALI DOPO ZICO È DIVENTATA UN TRAMPOLINO DI LANCIO PER TANTI GIOVANI CAMPIONI DAL CAMPIONATO 1995/96 È NELLA MASSIMA SERIE

In edicola

Domani l'album in omaggio abbinato al Gazzettino

Il Gazzettino vuole rendere omaggio all'Udinese Calcio per i suoi 125 anni di storia calcistica e allo stesso tempo regalare ai propri lettori un ricordo colorato di bianconero per accompagnare la squadra lungo una storia lunghissima e spesso esempio per il resto d'Italia. Per questo motivo, con l'edizione di domani, venerdì, del giornale in vendita nelle province di Udine, Trieste e Gorizia, i lettori troveranno in regalo - abbinato al fascicolo - l'album di figurine ufficiale sulla storia ultracentenaria dell'Udinese Calcio. Un viaggio tra i campioni del passato e del presente. Una occasione da non perdere.

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Alle 21, per L'Agenda a tiratura limitata, "La rivoluzione" a San Domenico" Conduce Alberto Terasso

sport@gazzettino.it

Deulofeu avvisa: «Mettiamoci la faccia»

I GIOCATORI

UDINE (st.gi.) Si dice che l'Udinese pecchi di giocatori di personalità, pronti a suonare la sveglia all'occorrenza quando il gruppo tende a sedersi. In tanti lamentano la mancanza di gente come i romani Pinzi e Domizzi, in grado di "tirare" la squadra nei momenti di burrasca e di serrare i ranghi quando c'è bisogno da tirare fuori il massimo dell'impegno. O anche di personalità forti come Danilo, capace di farsi "espellere" da un allenamento per un intervento scomposto su un compagno poco solerte sul lavoro. Possono sicuramente essere interpretazioni sommarie, per non bollarle come le canoniche chiacchiere da bar, perché comunque questa Udinese può contare su giocatori pronti a fare da scudo ai compagni, pur poi alzando la voce in spogliatoio quando i momenti sono delicati. O almeno è quello che ha garantito Samir al termine della cocente sconfitta contro l'Empoli dell'ex Andreazzoli (3-1). Per ovvio rispetto della sacralità delle quattro mura dello spogliatoio, il numero 3 bianconero ha omesso i dettagli, ma ha fatto trapelare il concetto fondamentale. Qualcosa è successo, qualcosa è scattato e il gruppo si è svegliato. Ed è su questo che deve puntare Cioffi per la sua partita "ad interim", prima di capire come si evolveranno le cose.

E con ogni probabilità dovrà fare affidamento su Gerard Deulofeu, che senza dubbio può e deve essere il leader tecnico di questa squadra, soprattutto nel momento in cui Roberto Pereyra è forzatamente ai box. Lo spagnolo ha dimostrato lampi di grande calcio anche a Empoli, eguagliando già il suo record di gol in serie A (4), ottenuto con la maglia del Milan qualche stagione fa. E punta a superarlo sabato sera nella partita contro la sua unica ex squadra italiana, con la quale ha avuto fiammate importanti, anche se il Milan di oggi è tutta un'altra storia.

Se Samir ci ha messo la faccia in tv, il numero 10 ha invece affidato il proprio pensiero all'account Instagram. "Situazione difficile, però dal mio punto di vista è un'opportunità per metterci la faccia e dare tutto per vincere sabato". Il cambio in panchina ha aumentato le responsabilità del gruppo, che ora deve rispondere al messaggio forte lanciato dalla società, ma al tempo stesso può aver liberato la formazione friulana da qualche "fantasma". E non c'è forse occasione migliore che sfidare il Milan, la prima della classe, reduce tra l'altro da un duro ko in Champions, con conseguente eliminazione totale dall'Europa. Arriverà per consolidare la propria posizione e imporre il proprio gioco, e in quelle certezze dovrà insinuarsi l'Udinese, priva del suo capitano di lunedì in campo, per tentare un doveroso scherzetto ai rossoneri. Magari con l'ex Deulofeu in gol.

IL "TRAGHETTATORE" CIOFFI SI PREPARA A FERMARE IL MILAN

▶Il tecnico ad interim ieri ha diretto il suo primo allenamento. Sei "candidati" per il futuro

▶Tornano a disposizione Walace e Molina e anche il difensore Becao sta migliorando

DOPO LA "SCOSSA"

UDINE Un passo alla volta. L' Udinese, dopo aver ufficializzato l'altra sera l'esonero di Luca Gotti, ieri mattina ha chiarito - con un comunicato - la posizione del vice allenatore Gabriele Cioffi, al quale è stata affidata ad interim la guida tecnica della squadra bianconera. Sarà lui dunque a dirigere l' Udinese dalla panchina nell'anticipo di sabato sera con il Milan. Cioffi dunque diventa il traghettatore e già dalla sfida di Cagliari nel turno successivo, se non addirittura da quella infrasettimanale del 14 di Coppa Italia contro il Crotone, dovrebbe tornare a fungere da "numero due". Usiamo il condizionale, poiché non c'è nulla di scontato. Se i bianconeri dovessero battere il Milan ed essere protagonisti di una buona prestazione, Cioffi potrebbe anche rimanere sino alla conclusione del girone d'andata, se non sino al termine della stagione. Una positiva reazione dell'Udinese significherebbe infatti che serviva solo una "scossa" (rappresentata dal cambio di conduzione) per rigenerare i bianconeri.

PISTE

La proprietà ovviamente sta sondando alcune piste per la successione di Gotti. Al momento la più accreditata è quella che porta all'iberico Paco Jemez (vedi l'articolo qui sotto, ndr): gode della fiducia di Gino Pozzo, che gli aveva assegnato la responsabilità della guida tecnica del Granada nel 2016. Si fanno però altri nomi: Donadoni, Zenga, De Canio, Maran e Giampaolo. In realtà, se la proprietà avesse puntato davvero su uno di loro, probabilmente sarebbe a Udine già da ieri. Di sicuro Gino Pozzo avrà (o ha avuto, nonostante la tesi espressa da Munoz) un colloquio con il manager di Jemez per conoscere la disponibilità del tecnico e sapere eventualmente quando potrebbe arrivare in Friuli. Di certo intanto c'è fiducia in Cioffi, definito un motivatore, oltre che un bravo stratega. Un anno fa, quando sostituì temporaneamente contro la Lazio un Gotti colpito dal Covid, guidò magistralmente i bianconeri alla vittoria. Quel 3-1 all'Olimpico fu ricordato come la più convincente prestazione dei bianconeri nella passata annata calcistica. Cioffi, se dovesse regolarmente concludere il suo mandato di traghettatore, tornerebbe poi a fungere da vice anche se il nuovo tecnico dovesse portare con sé il suo secondo di fiducia. Era successo anche tre anni fa con Tudor, che si avvaleva della stretta collaborazione del suo connazionale Jucko, ma anche di Luca Gotti (scelto dalla società), che poi lo sostituì a novembre dopo l'esonero.

RECUPERI

Il tecnico ad interim, 45 anni, fiorentino, ha allenato anche all'estero: Al-Jazeera, Birmingham e Crawley. Cioffi ha guidato ieri pomeriggio l'allenamento dei bianconeri dopo aver parlato a lungo con la squadra. Chiede a tutti impegno ottimale e nell'anticipo di sabato sera contro il Milan potrà nuovamente disporre di Molina e Walace, che hanno scontato il turno di squalifica. E forse anche di Becao, reduce da un problema muscolare, che ha intensificato il lavoro (ma ieri ha svolto ancora esercizi differenziati). Che voglia responsabilizzare ulteriormente i giocatori è più che giustificato, perché se l'Udinese nelle prime 16 giornate ha deluso la colpa non può ricadere sul solo Gotti. Pure i giocatori sono saliti sul banco degli imputati: le prestazioni fornite contro Lazio ed Empoli, sono state sconcertanti. Dopo un primo tempo decisamente buono (specie con i capitolini) si sono letteralmente seduti e non c'è stato verso chesi rialzassero. Prosegue da martedì sera il ritiro, che dovrà riportare un po' di serenità e ricompattare il gruppo. In caso contrario l'esito della sfida con la capolista si annuncia scontato. Anche oggi i bianconeri torneranno a lavorare nel pomeriggio e Cioffi dovrebbe dirigere una seduta prettamente tecnico-tattica.

Guido Gomirato

Jemez è in attesa di un "segnale"

▶Pioli e l'Europa: «Ormai è inutile guardarsi indietro»

ASPETTANDO IL MILAN

UDINE Le valutazioni sono ancora in corso d'opera in casa Udinese, per il prossimo futuro (e forse anche per quello più lontano), sulla guida tecnica. Si deciderà come "traghettare" questa stagione e poi a chi affidarsi eventualmente nel 2022-23. La certezza però intanto si chiama Milan, ed è un appuntamento che arriverà già sabato. Altrettanto certo è che in panchina ci sarà Gabriele Cioffi, che non pensa che al campo. Al di là dell'assetto tattico, il tecnico toscano vuole lavorare sull'atteggiamento, "entrando nella testa" dei giocatori, migliorando l'approccio al match, la continuità d'impegno durante i 90' e la fase difensiva. La sua voce roboante risuona già al Bruseschi. Vedremo se sortirà gli effetti sperati in queste poche giornate di lavoro, agevolate però da una conoscenza approfondita che ha ormai con il gruppo, essendo stato vice di Gotti.

Cioffi sa anche di giocarsi chances importanti per un'eventuale conferma, che è un'opzione da non scartare, anche se ovviamente - come succede quando salta un allenatore - è già partito il totomister per la successione di Luca Gotti. Tanti nomi, alcune suggestioni, e anche qualche pista estera, soprattutto spagnola, dove le conoscenze di Gino Pozzo possono fare la differenza. Per questo sono spuntate e cresciute candidature iberiche poco note ai più, ma potenzialmente ascrivibili come pretendenti alla panchina friulana. La pista più calda che porta a una soluzione "stile Velazquez" (uno che fece vedere buon gioco ma pochi risultati) è attualmente quella di Paco Jemez, che ha avuto pure una piccola parentesi al Granada nel 2016. «Sarò sincero: mi è arrivata la notizia di questo interesse, ma al momento l'Udinese non si è messa in contatto con me - ha dichiarato Daniel Munoz, l'agente dell'allenatore a calciomercato.com -, non ho parlato con nessuno del club. Ovvio che ci farebbe piacere: il carattere, la personalità e le conoscenze tattiche di Paco - garantisce - sarebbero perfette per il calcio italiano». Il procuratore del mister spagnolo però chiarisce che al momento non ci sono stati contatti: «Dal club non ho ricevuto chiamate, ma da parte nostra c'è la massima disponibilità a parlarne, non credo che sarebbe un problema trovare un accordo in tempi rapidi. L'Udinese è un grande club e ci sarebbe il vantaggio di lavorare con un talento spagnolo come Deulofeu. Vedremo».

Intanto, a proposito di allenatori, il prossimo avversario dell'Udinese, Stefano Pioli, commenta l'uscita dall'Europa: «Inutile guardarsi indietro, ora abbiamo un percorso di crescita da fare e credo che tutto questo ci aiuterà. Abbiamo provato a rimanere in Europa con tutte le nostre forze».

Stefano Giovampietro

ALLENATORE Il milanista Stefano Pioli, prossimo rivale

Sport Calcio

ALLENATORE

L'ex portiere Mauro Lizzi è stato richiamato sulla panchina della Sacilese, in Promozione, dopo un primo esonero in ottobre

DILETTANTI, UNA PIOGGIA DI GOL

▶Promozione: il Maniago Vajont sbanca Buja nel big match e approfitta del pari dei Falchi

▶Prima: tris dell'Unione Smt. Ceolini, cinquina nel derby dei Pitton. Seconda: Montereale e cordenonesi esagerati

IL TURNO DEI DILETTANTI

PORDENONE Turno infrasettimanale sotto la pioggia, ieri, con tanti gol e l'incognita Covid.

PROMOZIONE

Rinviata Corva – Venzone per un caso di positività tra i locali, reso possibile dalla disponibilità degli udinesi. Già fissata la data del recupero: si giocherà domenica 9 gennaio, alle 14.30. «Ringrazio pubblicamente il Venzone - si compiace il presidente Norman Giacomin - per la disponibilità e sportività dimostrate». Discorso diverso per Bujese – Maniago Vajont. I pedemontani nel tardo pomeriggio di martedì, avevano ricevuto una telefonata dagli organi sanitari preposti sull'opportunità di non scendere in campo. Sarebbe seguita una pec. Intanto la società avvertiva il Comitato regionale dello stop. Da parte avversaria, però, la risposta è stata chiara: in assenza di un documento ufficiale, si sarebbero presentati comunque in campo. Ieri mattina quella mail via posta prioritaria è rimasta solo un annuncio e Bujese – Maniago Vajont è andata ugualmente in scena. Christian Bigatton ha consegnato l'intera posta ai pedemontani di mister Giovanni Mussoletto. I risultati: Bujese – Maniago Vajont 0-1, Corva – Venzone rinviata, Lavarian Mortean Esperia – Ol3 1-1, Maranese – SaroneCaneva 4-0, Prata Falchi – Tarcentina 1-1 (primo pareggio stagionale per la capolista di Massimo Muzzin), Sacilese – Camno 3-0, Torre – Unione Basso Friuli 1-0 (impresa dei viola con gol di Dino Scian), Union Martignaccop – Casarsa 0-0. La classifica, seppur monca: Prata Falchi 28 punti, Maniago Vajont 27, Maranese 23, Bujese, Casarsa e Sacilese 22, Ol3 e Lavarian 20, Corva e Basso Friuli 19, Venzone 17, Torre 15, Martignacco 13, SaroneCaneva e Tarcentina 6, Camino 5.

PRIMA CATEGORIA

La leader Azzanese strapazza anche il Vigonovo, la damigella Unione Smt non conosce intoppi e fa stonare il Vivai Rauscedo, ex immediato inseguitore. Il Calcio Bannia rialza la testa, la Virtus Roveredo vieme travolta dal Ceolini nel derby della famiglia Pitton. Il Vallenoncello inanella il quarto successo di fila e il Villanova targato Dario Greguol torna alla vittoria. Cade pesantemente l'Union Pasiano, mentre il Sarone condivide la posta con il San Quirino. I verdetti: Calcio Aviano – Villanova 1-2, Azzanese – Vigonovo 2-0, Maniago – Calcio Bannia 0-5, Reanese – Vallenoncello 2-3, Sarone – San Quirino 2-2, Union Pasiano – Union Rorai 0-4, Unione Smt – Vivai Rauscedo 3-0, Virtus Roveredo – Ceolini 2-5. Anche in questo caso classifica monca. Comanda l'Azzanese 31. A seguire: Unione Smt 30, Bannia 26, Vallenoncello 25, Vivai 24, Virtus 22, Vigonovo 19, Rorai 17, Ceolini e Aviano 16, San Quirino, Pasiano e Villanova 15, Sarone 9, Maniago 5, Reanese 4.

SECONDA CATEGORIA

Nel girone A le regine mostrano i muscoli. La Cordenonese 3S supera la Vivarina per 5-0 (in trasferta) e il Montereale Valcellina gioca a tennis con il giovanissimo Calcio Zoppola (6-0). Cade per la seconda volta consecutiva la Ramuscellese, prima inseguitrice. È proprio la Liventina, dopo 3 capitomboli, che risorge costringendola alla resa. Dello stop dell'ex leader approfitta il lanciato Polcenigo Budoia. I risultati: Liventina – Ramuscellese 2-1, Montereale – Zoppola 6-0, Prata Calcio Fg – Tiezzo 2-1. Pravis – United Porcia 2-2, Purliliese – Polcenigo B. 0-3, Real Castellana – San Leonardo 2-2, Sesto Bagnarola – Valvasone Asm 2-1, Vivarina – Cordenonese 3S 0-5. Cordenonese 3S e Montereale fanno l'andatura a quota 30, con i granata di Cordenons macchine da gol (37). Seguono Ramuscellese a 25, Polcenigo a 24 (solo 9 i gol subiti), Liventina S.O. 23, San Leonardo 22, Sesto Bagnarola e Valvasone Asm 19, Vivarina 18, Purliliese 17, United Porcia 14, Real Castellana 11, Prata Calcio Fg 10, Tiezzo e Pravis 9, Zoppola 8. Nel B cade il Valeriano Pinzano al cospetto della capolista San Daniele: 2-0. Nulla da fare per l'Arzino sul campo del Glemone (3-2). Vincono lo Spilimbergo (3-2 sul Coseano) e il Barbeano (0-2 dal Tagliamento). In attesa dei recuperi, Cussignacco e San Daniele viaggiano appaiate a 32. Il Barbeano è a 26, Tagliamento e Spilimbergo a 25. Il Valeriano insegue a 23, l'Arzino è a 8. Nel D, Morsano – Strassoldo 3-0.

Cristina Turchet

PERICOLO IN AREA Un attacco del Prata Falchi Visinale: i biancorossi di Muzzin sono al vertice

Promozione - Successo largo al XXV Aprile-Castenetto di Sacile

I biancorossi salgono al terzo posto con Salvador, Dimas e Zusso

Vittoria larga della Sacilese in Promozione al XXV Aprile-Castenetto, capace di dominare il match fin dai primi assalti. In una giornata fredda, piovosa e su un campo molto pesante, i biancorossi sono riusciti ad avere la meglio sul malcapitato Camino (fanalino del raggruppamento), facendo un bel salto in avanti rispetto alla graduatoria generale: dalla settima al terza posizione, in condominio con Casarsa e Bujese (tutti a quota 22). Ora per i liventini i distacchi dalla vetta sono meno pesanti: 6 lunghezze dalla capolista Prata Falchi (28) e 5 dal Maniago Vajont (27), prossima avversaria dei biancorossi.

Il primo gol dei padroni di casa è giunto al 16', grazie a un colpo di testa di Nicola Salvador, su delizioso assist di un ispirato Dimas Goncalves. La partita è proseguita per tutto il primo tempo con attacchi a ripetizione dei locali: Sotto la pioggia battente è giunto pure il raddoppio: botta a colpo sicuro dello stesso numero 10 brasiliano. Pochissime le occasioni nei primi 45' per il Camino, rientrato in campo nella ripresa cercando di spingere per riaprire la partita. Niente da fare. È stata ancora la Sacilese con Zusso al 25' a chiuderla in maniera definitiva. Nel finale i padroni di casa avrebbero potuto arrotondare ulteriormente il risultato con altre tre opportunità,, mancate di pochissimo. «Abbiamo affrontato il match con la massima concentrazione - sostiene mister Mauro Lizzi -. Arrivavamo da due pareggi e non potevamo sbagliare. Dopo il gol Salvador, molto importante, i ragazzi hanno insistito e per il Camino non c'è stato più nulla da fare». Domenica ci sarà il big match in Pedemontana. «A Maniago abbiamo la possibilità di riaprire il campionato - incalza Lizzi -, la situazione di classifica si sta facendo nuovamente interessante. Abbiamo solo bisogno di lavorare con tranquillità: ci sono dei punti persi per strada, certo, ma sono convinto che resti il tempi di recuperare. I conti li faremo solo alla fine del torneo».

Nazzareno Loreti

SACILESE	3
CAMINO	0

GOL: pt 16' N. Salvador, 40' Dimas Goncalves; st 25' Zusso.

SACILESE: A. Zanier 6, Busetto 6, Furlanetto 6, Nadal 6 (st 11' Talamini 6), Tellan 6, Zambon 6, Zusso 6.5, Dal Cin 6.5, N. Salvador 6.5 (st 18' M. Zanier 6), Dimas Goncalves 6.5 (st 23' Del Degan 6), De Zorzi 7 (st 30' Damore 6). All. Lizzi.

CAMINO: Cicutti 6, Biancotto 6 (st 14' G. Gigante 6), Todisco 6 (st 30' A. Gigante 6), G. Salvador 6, Pandolfo 6, Degano 6, Novello 6, Scodellaro 6 (pt 31' Saccomanno 6), Marigo 6, Presacco 6, Tosutti 6. All. Crapiz.

ARBITRO: Garraoui di Pordenone 6.5.

NOTE: ammoniti De Zorzi e Scodellaro. Spettatori 120. Terreno allentato.

Prima, Azzanese di forza grazie a Pignat e Fuschi

PRIMA CATEGORIA

AZZANO (m.m.) La capolista Azzanese non sbaglia un colpo: batte anche il Vigonovo e resta a +1 sull'Unione Smt che non molla di un centimetro (3-0 al Vivai Rauscedo). Per la formazione di mister Buset è la vittoria numero 10 in 13 giornate, nonché la terza affermazione consecutiva: uno score da urlo. Gli ospiti di Diana (ieri squalificato) restano settimi. Cronaca. Allo stadio Facca, sotto la pioggia, l'Azzanese passa in vantaggio al 15' del primo tempo. Pignat è bravo a risolvere una mischia sugli sviluppi di un calcio di punizione dalla sinistra. Potrebbe pareggiare il Vigonovo al 29'. Calcio di rigore di Ros, che però trova la splendida opposizione di De Zordo: penalty parato. Nella ripresa la capolista "firma" l'acuto che chiude di fatto il match al 19'. Bomber Bolgan veste i panni dell'assist man: sfonda sulla corsia mancina, arriva sul fondo e serve in mezzo Fuschi. Il numero 11 con il piatto sinistro supera l'incolpevole Bozzetto. Nel prossimo turno l'Azzanese sarà di scena in casa dell'Union Rorai, mentre il Vigonovo ospiterà il Maniago.

AZZANESE	2
VIGONOVO	0

GOL: pt 15' Pignat; st 19' Fuschi.

AZZANESE: De Zordo, Tesolin (Concato), Sulaj, Dreon (Vitali), Bortolussi, Carlon, Trevisan, Pignat, Bolgan (Verardo), Colautti (Murdjoski), Fuschi (De Marchi). All. Buset.

VIGONOVO: Bozzetto, Meneses, Marco Piccolo, Davide Piccolo (Nadal), Kuka, Esposito, Biscontin (Benedetti), Zat, Ros, Nadin (Possamai), Francesco Frè (Falcone). All. Diana, in panchina Mortati.

ARBITRO: Meskovic di Gradisca d'Isonzo.

NOTE: al 29' l'azzanese De Zordo para un rigore a Ros. Ammoniti Dreon, Tesolin, Sulaj, F. Frè e Biscontin.

Tamai, la Coppa diventa un miraggio

BRIAN LIGNANO	3
TAMAI	0

GOL: pt 8' Cassin, 27' Codromaz, 39' Baruzzini.

BRIAN LIGNANO: Tomei 6, Bonilla 6, Pozzani 6, Variola 6, Pramparo 6.5, Codromaz 7, Stiso 6.5, Baruzzini 7 (st 24' Gori 6), Cassin 7 (st 42' Cusin sv), Delle Case 6.5 (st 22' Castenetto 6), Tartalo 6.5 (st 15' Bertoli). All. Moras.

TAMAI: Costalonga 5.5, Mestre 5, Mortati 5, Dema 5, Romeo 5 (st 21' R. Barbierato 5.5), Piasentin 5, Bougma 6, Cesarin 5.5 (st 46' O'Brien sv), Tomada 6, Gashi 5 (st 24' Doria 5.5), Dariol 5 (st 1' Barattin 5.5). All. Birtig, in panchina Moroso.

ARBITRO: Trotta di Udine 6.

NOTE: ammoniti Pramparo, Codromaz, Tomada e Piasentin.
Recuperi: pt 2', st 4'.
Spettatori 150. Giornata fredda e piovosa, terreno molto pesante.

LA SEMIFINALE DI COPPA

PRECENICCO Adesso al Tamai servirebbe un miracolo. L'andata della semifinale della Coppa Italia d'Eccellenza ha visto le Furie Rosse soccombere sotto i micidiali colpi del Brian Lignano. All'undici guidato dall'ex sacilese Alessandro "Magno" Moras sono bastati 39' per ipotecare la finalissima. Domenica pomeriggio nel Borgo andrà in scena la gara di ritorno, ma ribaltare il risultato appare una missione quasi impossibile. Il primo tempo parte con la consueta fase di studio tra le due squadre. Ma già dopo 8' l'errore in appoggio di Mortati consente a Cassin di girare a rete piegando le mani a Costalonga, inutilmente proteso in tuffo. La partita così entra subito nel vivo. Al 9' il tiro di Bougma viene facilmente parato dal pordenonese Tomei e all'11' quello di Delle Case esce di poco. Al 14' la conclusione di Stiso viene respinta in due tempi da Costalonga. Al 16', sugli sviluppi di un calcio d'angolo, il laterale Mestre calcia fuori da posizione favorevole, con Tomei che non ci sarebbe potuto arrivare. Al 20' bella parata di Costalonga sulla girata ravvicinata di Tartalo. Al 27', sugli sviluppi di un corner ingenuamente concesso dalle Furie, l'avanzato Codromaz irrompe e raddoppia. Gli ospiti sono frastornati e al 39' capitolano ancora: lo specialista Baruzzini batte quattro metri fuori dall'area una punizione con il mancino, aggirando la barriera a sinistra. La palla rimbalza a terra e inganna l'incerto portiere, insaccandosi a centro porta. Dopo 45' il punteggio è di 3-0.

Nella ripresa le Furie cercano inutilmente la via del gol, che avrebbe potuto riaprire il discorso qualificazione. L'unica occasione degna di nota si registra all'83', in contropiede. Tomada, palla al piede, si fa 40 metri: arrivato di fronte a Tomei, "spara" alto. Un minuto dopo un errore in palleggio di Barbierato consente a Castenetto di presentarsi a tu per tu con Costalonga, bravo a respingere. Per acciuffare la finale, domenica, al Tamai servirà ben altro. Nell'altra sfida, Pro Gorizia vincente (0-1) in casa dell'Ancona Lumignacco.

Alberto Comisso

I ROSSI DEL BORGO Dura sconfitta per il Tamai (Foto Nuove Tecniche)

RAMARRI L'organico completo del Pordenone davanti al Municipio con gli assessori comunali

SQUADRA DI OPERAI CONTRO IL COSENZA

▶Tedino predica intensità, umiltà e spirito di sacrificio, ma la squadra avrà bisogno di rinforzi. I tifosi confidano nel ritrovato attaccante Karlo Butic

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Intensità, umiltà e spirito di sacrificio: sono questi i concetti base che Bruno Tedino sta cercando di infondere ai ramarri che stanno lavorando di gran lena al De Marchi per presentarsi pronti a quella che ormai da tanti viene considerata la sfida più importante del girone di andata in programma sabato alle 14 al Teghil contro il Cosenza. Bisogna ammettere che i neroverdi non lesinano l'impegno, cosa che però almeno finora, visti i risultati ottenuti, non è bastata.

LA LEZIONE DI ROCCO

"Una squadra perfetta – condensava il suo pensiero il mitico Nereo Rocco - deve avere un portiere che para tutto, un assassino in difesa, un genio a centrocampo, un attaccante che segna e sette operai che corrono". A Tedino gli operai non mancano, e probabilmente nemmeno un portiere che generalmente svolge il suo compito a dovere. Mancano invece i tre componenti più importanti, in altre parole la spina dorsale della squadra. Per continuare a coltivare il sogno della permanenza in B, il gruppo attuale dovrà conquistare in questo ultimo mese del 2021 i punti necessari per non perdere contatto, se non dalla zona salvezza diretta che dista attualmente 12 lunghezze, almeno dall'area playout. Lì si trovano attualmente l'Alessandria a quota 14 (7 punti più dei neroverdi, ultimi) e il Cosenza a quota 15. Poi gli indiscutibili difetti della rosa attuale dovranno essere corretti durante la "finestra" di gennaio. Fondamentali in tale occasione saranno i "consigli per gli acquisti" che Tedino, profondo conoscitore dei giocatori dell'intera serie B, darà agli operatori di mercato.

LUPI DA DOMARE

A sottolineare l'importanza della sfida con il Cosenza è stato nei giorni scorsi lo stesso Mirko Stefani, indiscusso leader nello spogliatoio neroverde che ha chiamato a raccolta i tifosi all'insegna del motto: «Tutti insieme per domare i lupi della Sila». Il Cosenza si ripresenterà al Teghil con Roberto Occhiuzzi che ha sostituito sulla panca rossoblù Marco Zaffaroni. L'ultimo passaggio di Occhiuzzi (già allenatore del Cosenza la scorsa stagione) al Teghil non è stato fortunato. È coinciso, infatti, con la sconfitta dei calabresi (0-2), che decretò la loro retrocessione in C, dalla quale vennero successivamente ripescati per l'estromissione del Chievo. Occhiuzzi si ripresenterà a Lignano con la voglia di prendersi la rivincita.

TRE AI BOX

I ramarri da oggi si alleneranno a porte chiuse. Il programma prevede, per questo pomeriggio, una seduta che inizierà alle 14. Stesso orario per la sessione di rifinitura di domani, al termine della quale Tedino diramerà la lista dei convocati per la gara di sabato. Fra questi difficilmente troveranno posto Sabbione, Misuraca e Mensah. In settimana non sono mancati i commenti positivi dei tifosi neroverdi per Karlo Butic, nel quale confidano per vedere i ramarri abbandonare anche l'ultimo posto nella classifica dei gol fatti.

Dario Perosa

Basket giovanile - Under 19

Fasan non basta per battere i carnici

CASARSA	69
TOLMEZZO	74

CASARSA: Lizzani 19, Sacilotto, Fasan 24, Muzzo 9, Ciman, Salifu, Hushi 7, Liva 8, Cavazzoni, Modolo 5, Mariutti n.e., Maieron n.e. All. Bosini.
TOLMEZZO: Cimenti 11, Ceschia, Dvic 2, Fachin 10, Cucchiaro, D'Antoni, Pupil 28, Toffoli 23. All. Tosoni.
ARBITRI: Zuccolo di Pordenone e Ciocca di Casarsa della Delizia.
NOTE: parziali 16-12, 37-28, 50-56.

La svolta si registra nel terzo quarto, quando il Tolmezzo rimonta ben 13 punti in 7' e poi passa a condurre, nonostante un paio di triple messe a segno da Fasan nel finale di frazione. Lo stesso Fasan farà il diavolo a quattro nei 10' conclusivi del match (tutti suoi gli ultimi 11 punti realizzati dal Casarsa), ma nemmeno lui potrà negare ai carnici del duo Pupil-Toffoli un comunque meritato successo. Sempre per quanto riguarda l'U19 Gold, si è giocata anche Roraigrande-Libertas Gonars 63-71. Stasera, alle 20.30, è invece in programma il big match tra l'Economy Rent Cordenons e la Pallacanestro Trieste.
L'U17 d'Eccellenza resta un torneo dominato sin qui dal Futuro Insieme Pordenone: 6 successi in altrettante gare, compreso quello della settima d'andata sul parquet della Pallacanestro Trieste (55-70). Prossimo avversario della capolista sarà la CbUdine, domenica mattina, alle 11.30, al Forum. Fipp che se la sta cavando benone anche nell'U15 d'Eccellenza, dove ha appena battuto (demolito) l'ApUdine con il risultato di 86-49 e insegue in classifica l'Azzurra Trieste. Chiusura con l'U14 Gold per segnalare il pesante ko interno subìto dal Nuovo Basket 2000 nel match che lo ha visto opposto al BaskeTrieste: 61-101 è il finale.

c.a.s.

La Tinet Prata non fa sconti e sale ancora

▶Battuti anche i torinesi di fronte a 400 fans in delirio

TINET PRATA	3
VIVIBANCA TORINO	1

TINET PRATA: Baldazzi, Katalan, Dal Col, Pinarello, Yordanov, M. Boninfante, Bruno, De Giovanni, Rondoni (libero), Bortolozzo, Novello, Porro. All. D. Boninfante.
VIVIBANCA PARELLA TORINO: Gonzi, Fabbri (libero), Corazza, Carlevaris, Genovesio, Brugiafreddo, Richeri, Trojanski, Valente (libero), Cian, Orlando Boscardini, Maletto. All. Simeon.
ARBITRI: Cecconato di Treviso e Jacobacci di Venezia.
NOTE: parziali dei set 25-19, 25-27, 25-16, 25-11. Spettatori 400.

VOLLEY, A3 MASCHILE

PRATA E alla fine è arrivata anche la sesta vittoria consecutiva per la Tinet, che sale ancora in classifica, di fronte a 400 fans in delirio. Il tutto con una partenza diesel e un crescendo rossiniano. La mancata disputa della gara tra San Donà e Portomaggiore e la sconfitta di Montecchio con Macerata proiettano i gialloblù in quarta posizione. Coach Dante Boninfante manda in campo l'ennesimo camaleontico sestetto stagionale con Mattia Boninfante in regia, la coppia di schiacciatori ricevitori Yordanov e Bruno, in zona 3 Bortolozzo e Katalan, Rondoni libero. Come opposto c'è Novello, che ripaga il proprio allenatore con un primo set da 8 punti.

Il match fatica a decollare. A dare lo scossone è una bella "pipe" di Yordanov, seguita da due attacchi di Novello: 16-12. A chiuderla è un tocco di classe di Yordanov, che sigilla il 25-19. Brutto secondo set della Tinet, che dopo pochi scambi si trova subito sotto (3-8). Un "ace" di Boninfante e un muro granitico ricuciono lo strappo e costringono la panchina ospite a chiamare time-out sul 10-11. Prata rientra: 14-14. Torino mantiene sempre un break di un paio di punti. Novello e l'ace di Bortolozzo danno poi ai "passerotti" il vantaggio del 23-22. Bruno firma il set point sul 24-23. Corazza però sale in cattedra e chiude il set a favore dei piemontesi con il punto del 25-27. Dopo aver visto scivolar via il secondo set, coach Boninfante si fa sentire chiedendo ai suoi di tornare a giocare con la solita concentrazione e attenzione. Si vede un altro piglio. C'è Porro nello starting six al posto di Bruno e un suo "ace" vale il 10-4. Katalan mette a terra il primo tempo del 20-12 e poi ancora Porro fa vedere che non è a caso il miglior battitore della A3 firmando due bordate consecutive: 22-12. Yordanov mette ordine e marca il 24-15. Errore al servizio gialloblù, subito emulato dagli ospiti e così il parziale si chiude sul 25-16.

Il terzo set è il migliore della gara. Si parte a razzo sul 10-5 con due muri consecutivi di Katalan e un "ace" di Porro. Bortolozzo (muro) e Boninfante (doppio "ace") non vogliono essere da meno: Prata si ritrova avanti 13-6 e dilaga. Alla fiera del muro s'iscrive anche Yordanov, che a fine gara sarà "mvp": 20-10. Entra Dal Col e la sua temibile battuta frutta un "ace" e due muri vincenti: il primo di Yordanov e quello finale di capitan Bortolozzo che la chiude sul 25-11. E domenica si va dalla capolista Grottazzolina per vedere a che punto di maturazione è questa Tinet.

Mauro Rossato

I "PASSEROTTI" La Tinet Prata punta in alto (Foto Moret)

Calcio a 5 - Serie C

Measso "spinge" il Naonis Futsal

Dopo il netto successo registrato al PalaValle ai danni del Grado (secco 8-0), vince ancora il Naonis Futsal nel campionato regionale di serie C. Sul sintetico di Cussignacco, contro l'Aquila Reale, i neroverdi di mister Bovolenta passano con un largo 2-5. Il secondo successo consecutivo permette al neonato club cittadino di assestarsi nelle zone nobili della classifica, di fatto subito a ridosso delle prime della classe, facendone la vera outsider della stagione. L'avvio al match è impacciato per il Naonis, le assenze pesano e il sintetico non aiuta. Bovolenta può contare solo su un nucleo ristretto: Purgic, Turkes, Measso, Moras, Rosset, Omerovic, Baldo, Borsatti, Zanchetta, Dolfo e Duque. Poche le rotazioni possibili. L'Aquila chiude così in vantaggio (1-0) la prima frazione. Nella ripresa la musica cambia: i ramarri si trasformano, alzano il ritmo e inanellano continue azioni pericolose. Measso nel giro di pochi minuti trova di forza prima il meritato pareggio e poi, d'astuzia, la rete del vantaggio. Nel tabellino per il largo successo entrano anche Omerovic, Moras e Borsatti. Il Naonis Futsal tornerà in campo al PalaValle sabato alle 18.30, contro il Futsal Udinese, per allungare la serie positiva e avvicinarsi ulteriormente alle "formazioni top" del raggruppamento.

Stockwell e Tu dal 2022 in bianconero

BIANCONERO Fran Miholjevic

CICLISMO

PORDENONE Il britannico Oliver Stockwell e il taiwanese Sergio Tu alla corte del Cycling Team Friuli nel 2022. Si prospetta un team di grande talento per la formazione bianconera e, allo stesso tempo, per la prima volta, sarà una squadra internazionale plurilingue. Al riconfermatissimo campione croato Fran Miholjevic, infatti, si aggiungeranno l'inglese Stockwell e il corridore dell'Isola di Formosa. Il ciclista di Manchester, classe 2002, ha affrontato, con i colori della propria nazionale, il Tour of Britain, il Tour de l'Avenir e il Campionati del Mondo su strada. Poliedrico, capace di ottenere successi su strada, in pista e nel ciclocross, è arrivato al Ctf su segnalazione di Maurizio Fondriest, che ne ha fiutato il talento e le potenzialità. L'asiatico, classe 1997, ex Sunweb, Ken Pharma e CCC, vanta caratteristiche da passista di razza. «L'arrivo in bianconero di Stockwell - sostiene il ds Renzo Boscolo - è una sfida che permetterà a tutto il team di salire di livello e non solo dal punto di vista atletico. Nonostante la giovanissima età, ha già fatto parte della nazionale britannica maggiore e questo ci permetterà di lavorare con un atleta che parte già da un livello alto. Inoltre il confrontarci con mentalità ed esigenze diverse ci farà recuperare e mettere a frutto l'esperienza precedente con gli altri atleti anglosassoni che hanno già vestito la maglia bianconera. Voglio ringraziare Maurizio Fondriest, che c'è l'ha segnalato e ha collaborato per far si che l'atleta vestisse la nostra casacca. Con Tu ci faremo conoscere anche nei Paesi extra europei, per promuovere lo "stile Ctf" e il Friuli Venezia Giulia, anche in altri continenti. Sergio ha il profilo giusto, per questi obiettivi».

L'ATLETA BRITANNICO NONOSTANTE LA GIOVANE ETÀ HA GIÀ CORSO PER LA SUA NAZIONALE
IL TAIWANESE APRE AL CTF LE PORTE DELL'ORIENTE

Nazzareno Loreti

Cultura & Spettacoli

REGISTA E COREOGRAFO
Il friulano Virgilio Sieni fotografato da Marcello Norberth: porta in scena al Palamostre la sua versione di Lucrezio

Addio a Carnier Raccontò il dramma dei cosacchi

STORICO Pier Arrigo Carnier

Addio allo storico. Pier Arrigo Carnier, classe 1926, originario della Carnia ma da tempo trasferitosi a Porcia, è morto a 95 anni. "Indagatore dei tempi e dei costumi", come gli amici amavano definirlo, e giornalista pubblicista, ha collaborato a lungo con diverse riviste, case editrici e con i quotidiani Il Gazzettino, L'Arena di Verona e il Messaggero Veneto.

Nelle sue ricerche si è occupato in particolare dell'epopea friulana dei cosacchi, della quale si è rivelato uno dei massimi studiosi a livello nazionale. Forte anche di un prezioso e sterminato archivio fotografico sul tema, ha dipinto di quel popolo un ritratto inedito e spesso controcorrente, innescando in parallelo il dibattito politico. Nell'autunno del 1944 i tedeschi invasero la Carnia con l'aiuto degli alleati cosacchi, ai quali avevano promesso un luogo dove costruire un'autonoma patria (la "Kosakenland"). Vi si trasferirono in massa, compiendo saccheggi fino al maggio del '45, quando scoprirono di essere stati ingannati. Abbandonati a loro stessi di fronte all'avanzata dell'Armata Rossa, fuggirono in Austria e si arresero infine agli inglesi. Carnier si è dedicato inoltre a una lettura - sempre fuori dagli schemi - della vicenda de l'Ors di Pan e dei drammi legati alla Resistenza. È stato citato anche da Claudio Magris nel romanzo "Illazioni su una sciabola", edito da Studiotesi di Pordenone, centrato sulla figura dell'atamano Krasnoff. Aveva mantenuto nel tempo un solido rapporto con gli eredi dei cosacchi e, finché le condizioni di salute lo hanno permesso, ha preso parte alle commemorazioni celebrative in terra carinziana.

Ert

Fagioli anticipa il "Boomerang"

La programmazione del circuito Ert nelle prossime settimane proporrà, grazie alla collaborazione con gli Artisti Associati, diversi appuntamenti con la danza. Uno dei più attesi è senz'altro "Boomerang, gli illusionisti della danza", dalla Rbr Dance Company, che farà tappa giovedì 16 a San Vito al Tagliamento e venerdì 17 a Sacile. Oggi, alle 18.30, sulle pagine Facebook e Youtube di Ertfvg - Il teatro a casa tua, la videorubrica web avrà come ospite Cristiano Fagioli, che della Rbr dance company è direttore e coreografo.

La compagine regionale diretta dal maestro Paolo Paroni si esibirà lunedì al Teatro Zancanaro di Sacile
Una serata nell'ambito del Festival internazionale organizzato da Piano Fvg, affiancato da 5 voci soliste

Solo Mozart per la Fvg Orchestra

IL CONCERTO

Musica, maestro. Lunedì il Teatro Zancanaro di Sacile ospiterà, a partire dalle 21, l'ultimo concerto del Festival pianistico internazionale organizzato da Piano Fvg e diretto da Davide Fregona. Protagonista la compagine nata per volere della Regione al fine di raccogliere l'eredità musicale di diverse realtà di una zona ricca di tradizioni musicali, che si distingue ormai tra le realtà sinfoniche di maggior spicco nel panorama regionale, e non solo: la Fvg Orchestra, particolarmente apprezzata per talento e generosità artistica. Il programma di questo appuntamento, nel segno delle festività natalizie, sarà interamente dedicato al genio musicale di Wolfgang Amadeus Mozart, annoverato tra i compositori più prolifici, versatili e influenti di ogni epoca, nel concerto dal titolo "La magia di Mozart tra parole e musica". Con la collaborazione del Comune di Sacile e del Distretto del Pianoforte, presieduto da Dory Deriu Frasson, con il sostegno della Regione e di Fondazione Friuli, il concerto vedrà la Fvg Orchestra affiancata, sul palcoscenico dello Zancanaro, da cinque, eccellenti voci: la soprano Francesca Geretto, la mezzosoprano Alessia Nadin, il tenore Didier Pieri, il baritono Christian Federici e il basso Diego Savini. Il programma ripercorre arie celebri tratte dalle opere Le nozze di Figaro, Così fan tutte e Don Giovanni. L'Orchestra Fvg sarà diretta, anche questa volta, dal maestro Paolo Paroni.

FVG ORCHESTRA L'ensemble raccoglie una ricca eredità di talenti

IL MAESTRO PARONI

Già direttore ospite nell'Orchestra del New York City Ballet, il maestro Paroni ha lavorato con orchestre e teatri lirici di rilevanza internazionale, basti citare l'Orchestra Filarmonica Slovena, l'Orchestra Filarmonica di Zagabria, l'Orchestra Sinfonica della Radio Nazionale Bulgara, le orchestre del Teatro Lirico di Cagliari, del Teatro Massimo Bellini di Catania, del Teatro Verdi di Trieste e molte altre. Seppur di recente formazione, già notevole il curriculum della Fvg Orchestra, che unisce musicisti con esperienza decennale e giovani professionisti. L'Orchestra lavora con diversi direttori di fama e ospita regolarmente alcuni primi violini delle più prestigiose realtà nazionali e internazionali. La collaborazione tra Piano Fvg e la Fvg Orchestra sarà confermata in vista della finale del Concorso pianistico internazionale del prossimo mese di maggio, quando i finalisti saranno accompagnati, nelle loro esibizioni, della compagine sinfonica regionale. Il concerto di lunedì è a ingresso libero fino all'esaurimento dei posti disponibili. Prenotazione ai numeri 0434088775 o 3923293266, oppure inviando una mail a info@pianofvg.eu. Per l'ingresso in sala sono in vigore le attuali normative sul Green pass.

Teatro Contatto sabato sera al Palamostre di Udine

"La Natura delle cose" messa in scena dall'estro di Sieni

"La Natura delle cose" del coreografo Virgilio Sieni, uno dei principali esponenti della danza contemporanea italiana, artista di riferimento da diversi anni per il Css, tornerà a Udine per Teatro Contatto sabato alle 21 al Palamostre. Rappresenta una riflessione sulla realtà della natura e sul ruolo dell'essere umano, creato nella personalissima cifra artistica di Sieni a partire dall'opera del poeta latino Lucrezio, il "De rerum natura", in una rielaborazione drammaturgica nata dalla collaborazione con il filosofo Giorgio Agamben. In scena un quartetto di danzatori (Jari Boldrini, Nicola Cisternino, Maurizio Giunti, Andrea Palumbo) e una danzatrice, Ramona Caia, figura femminile come la Venere-dea evocata all'inizio del poema, che attraversano tre scene create sulla musica originale del compositore e regista del suono Francesco Giomi e la voce della cantante Nada.

La scelta del "De rerum" da parte del coreografo fiorentino coincide con l'urgenza di rivolgersi alla natura delle cose, alla loro anima e origine, ponendo la danza come strumento d'indagine e come manifesto per una riflessione sull'oggi. Lo spettacolo di Sieni, dopo una tournée mondiale tra Toronto, Seoul, Bruxelles, Parigi, Madrid, Lisbona e Cipro, su invito del Festival internazionale di Dublino è stato rimesso in scena nel 2019, a 10 anni dal primo debutto.

«Lucrezio dà vita a un discorso scientifico sul movimento degli atomi e dei corpuscoli, per arrivare a individuare all'interno delle cose una dialettica tra delizia e orrore, tra nascita e morte - racconta il regista -. Così la danza, partendo dalla costruzione coreografica e dalla riflessione sul movimento del corpo nella scena, arriva a definire una poesia fisica. È in questa dimensione che i corpi si mostrano allo stesso tempo ricoperti di simulacri e denudati, nel loro atto di genesi e di costruzione, nel loro formarsi e trasformarsi. La pelle si espone al vuoto, fondando un tempo che si apre alla sospensione e affermando decisamente, con Lucrezio, che "nulla nasce dal nulla"».

Prevendite al Teatro Palamostre (17.30-19.30, 0432506925) e online sul circuito vivaticket.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«NOWHERE SPECIAL - UNA STORIA D'AMORE» di U.Pasolini : ore 16.30 - 18.30 - 20.45.
«SCOMPARTIMENTO N.6» di J.Kuosmanen : ore 16.45 - 21.30.
«CRY MACHO - RITORNO A CASA» di C.Eastwood : ore 17.00 - 19.00 - 21.00.
«DON'T LOOK UP» di A.McKay, : ore 18.45.
«IL POTERE DEL CANE» di J.Campion : ore 19.00.
«E' STATA LA MANO DI DIO» di P.Sorrentino : ore 16.15 - 18.45 - 21.15.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«SCOMPARTIMENTO N.6» di J.Kuosmanen : ore 15.00 - 18.00 - 19.30 - 21.45.
«E' STATA LA MANO DI DIO» di P.Sorrentino : ore 15.00 - 18.10 - 20.10.
«DON'T LOOK UP» di A.McKay, : ore 15.15 - 17.30.
«DON'T LOOK UP» di A.McKay, : ore 21.30.
«SULL'ISOLA DI BERGMAN» di M.Hansen-LÃ ve : ore 15.00 - 17.15 - 19.30.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 21.40.
«HARRY POTTER E LA PIETRA FILOSOFALE. 20Â° ANNIVERSARIO» di C.Columbus : ore 14.50 - 20.15.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«NOWHERE SPECIAL - UNA STORIA D'AMORE» di U.Pasolini : ore 15.00 - 17.30 - 19.30.
«LA SIGNORA DELLE ROSE» di P.Pinaud : ore 15.25.
«CRY MACHO - RITORNO A CASA» di C.Eastwood : ore 17.00 - 19.10 - 21.30.
«NOWHERE SPECIAL - UNA STORIA D'AMORE» di U.Pasolini : ore 21.20.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«CRY MACHO - RITORNO A CASA» di C.Eastwood : ore 18.30.
«CRY MACHO - RITORNO A CASA» di C.Eastwood : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«CLIFFORD - IL GRANDE CANE ROSSO» di W.Becker : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.00.
«ENCANTO» di J.Bush : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.15 - 20.00.
«MOLLO TUTTO E APRO UN CHIRINGUITO» di P.Belfiore : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«CRY MACHO - RITORNO A CASA» di C.Eastwood : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«GHOSTBUSTERS - LEGACY» di J.Reitman : ore 15.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«DON'T LOOK UP» di A.McKay, : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«HARRY POTTER E LA PIETRA FILOSOFALE. 20Â° ANNIVERSARIO» di C.Columbus : ore 15.00 - 18.10 - 20.30 - 21.20.
«DIGIMON ADVENTURE: LAST EVOLUTION KIZUNA» di T.Taguchi : ore 15.30 - 17.30 - 20.00.
«RESIDENT EVIL: WELCOME TO RACCOON CITY» di J.Roberts : ore 20.30.

Canto gospel e danza

Bulligun spopola su Youtube

IL VIDEO

VIRALI Mr. Bulligun e Scolz se la ridono (Foto G. Michelini)

Oltre 23.000 visualizzazioni in soli tre giorni, per il nuovo video musicale firmato da Mr. Bulligun con, all'organo Hammond, Alessandro Scolz, "A Quiet Place". Mr. Bulligun è, all'anagrafe, Mariano Bulligan, artista poliedrico nel quale violoncello, canto, performance, composizione, convivono come motori di una ricerca artistica che va dalla sperimentazione al canto pop e ritorno. La collaborazione con Scolz è datata da due decenni ed è la punta di un "iceberg" i cui cristalli sono costituiti da un vero e proprio laboratorio artistico, non solo musicale, che testimonia la vitalità creativa dei giovani autori della regione. Con la regia di Giuliano Michelini, la fotografia di Gianni Antoniali e l'intensità del canto di Bulligan, reso ancora più toccante dal suono organistico di Scolz, il video che sta spopolando su Youtube si avvale della partecipazione straordinaria della danzatrice e coreografa Katia Cumini. Un ruolo fondamentale lo giocano le luci, disegnate da Federico Lentini. Il tutto è stato girato negli studi televisivi Great Balls Music di Udine.

«È un brano che ho sempre amato molto, fatto uscire come audio a Natale scorso - così Mr. Bulligun riferisce sul perché di un pezzo che appartiene alla grande storia delle "song" di taglio "soul gospel" -. Indica il luogo della tranquillità interiore che ognuno di noi ha in sé». L'artista continua precisando il "focus" espressivo del brano, scritto da Ralph Carmichael, storico autore di celebri "pop songs" scomparso il 18 ottobre scorso, a 94 anni. Ma Mr. Bulligun, posseduto da istanze creative, è anche protagonista di un Cd, uscito da poco, per il gruppo multiartistico "Agrafa Dogmata": "Il testamento degli Arcadi", ispirato esplicitamente alla fortunata saga televisiva "Spazio 1999". Colpisce veder nascere, nel 2021, un "Concept album" chiaramente devoto al migliore "Progr" storico con tendenze stilistiche filogermaniche. Ogni musicista ha il nome di un personaggio e il tutto è ideato da Pierpaolo Lamanna e Alessandro Serravalle. Dieci brani con suoni studiatissimi e interpreti di alto livello: da ascoltare.

Marco M. Tosolini

OGGI

Giovedì 9 dicembre
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Bianca**, di Pordenone, che oggi compie 64 anni, dai figli Aldo e Adelmo, dal marito Claudio e dalla sorella Adele.

FARMACIE

Budoia
▶Due Mondi, via Panizzut 6/a

Fontanafredda
▶Bertolini piazza Julia 11 - Vigonovo

Montereale Valcellina
▶Tre Effe, via M. Ciotti 57/a

Morsano al T.
▶Borin, via G. Infanti 15

Porcia
▶All'Igea, via Roma 4/8/10

Pordenone
▶Alla Fede, corso Vittorio Emanuele 21

Sacile
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

San Martino al T.
▶Falzari, via Principale 11

Spilimbergo
▶Santorini, corso Roma 40

Zoppola
▶Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Progetto della Fondazione Pittini su storytelling e comunicazione

I "nativi digitali" adottano le imprese della montagna

COMUNICAZIONE

TOLMEZZO Valorizzare e promuovere, attraverso i più innovativi linguaggi digitali l'operato di tenaci realtà imprenditoriali della montagna, attraverso il coinvolgimento di un gruppo di giovani provenienti dalla regione e dal resto d'Italia. È questo l'obiettivo del progetto "Percorsi spericolati" - call di selezione attiva aperta fino al 14 gennaio su www.percorsispericolati.it - nato per far emergere e sostenere le esperienze di chi ha scelto di vivere e lavorare nelle "terre alte" della nostra regione. Un progetto ideato dalla Fondazione Pietro Pittini, che mette al centro delle sue azioni il futuro delle giovani generazioni.

CALL PER NATIVI DIGITALI

"Percorsi spericolati" è uno stage immersivo aperto a giovani di tutta Italia che si ritroveranno nel nostro territorio per conoscere e supportare alcune realtà imprenditoriali locali particolarmente innovative, che operano principalmente nei settori dell'agricoltura, dell'hospitality, del turismo, ma anche dell'artigianato. Il programma è rivolto a ragazzi dai 18 ai 30 anni, accomunati dalla passione per i nuovi strumenti della comunicazione digitale, ma anche da uno spiccato interesse nei confronti dei temi della rigenerazione territoriale e delle aree marginali. «La nostra regione - spiega Marina Pittini, presidente della Fondazione - è racchiusa da aree montane caratterizzate da problemi tipici quali impoverimento sociale, spopolamento e abbandono.

PRESIDENTESSA Marina Pittini guida la fondazione

NUOVE FORME DI FARE IMPRESA

Questo progetto nasce proprio per valorizzare nuove forme del "fare impresa", supportandole nello storytelling e nella comunicazione con la produzione di contenuti realizzati dai nativi digitali». Nella prima fase del progetto un training residenziale sarà proposto a Valbruna, a fine marzo, per l'acquisizione di competenze sui linguaggi digitali (film-making, fotografia, storytelling), la progettazione e il service design. I partecipanti potranno quindi scegliere le realtà locali da affiancare, per svilupparne i singoli progetti di promozione, nel corso di due "camp immersivi" nelle sedi degli imprenditori. L'idea di costruire un progetto con questi obiettivi nasce dalla ricerca realizzata, a inizio anno, dalla Fondazione Pp, in collaborazione con la Cooperativa Cramars di Tolmezzo, che ha portato alla creazione di un censimento sugli innovatori resilienti della montagna friulana.

L'incontro

Viaggio alle origini della Chiesa aquileiese

Il professor Gabriele Pellizzari, dell'Università di Milano, sabato alle 19 sarà ospite de "La Grame" a Tomba di Mereto, nella sala de "Latarie vecje" per la serata "Eralts e pedagôcs", su Guglielmo Biasutti e le origini del cristianesimo aquileiese. Sarà presentata la ristampa di "La Chiesa nascente in Friuli e la Pieve di Fagagna fino al 1251", dello stesso Biasutti, anche con la traduzione in friulano, curata dalle edizioni "La Grame".

In mostra 260 fotografie e documenti

Parla friulano la mostra di Genova su Pasolini

FOTOGRAFIA

CASARSA Parla "friulano" la mostra "Pier Paolo Pasolini. Non mi lascio commuovere dalle fotografie", inaugurata a Genova negli spazi di Palazzo Ducale. Promossa e organizzata da Suazes, in collaborazione con Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura (presieduta dall'attore genovese Luca Bizzarri, con la direzione di Serena Bertolucci), è stata infatti realizzata, in collaborazione con il Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa, che per l'occasione ha messo a disposizione oltre 50 scatti degli anni friulani del poeta, regista e intellettuale, conservati a Casa Colussi.

FRIULANITÀ

A Genova sono ora riuniti in una sezione che, come ha sottolineato la presidente del Centro Studi, Flavia Leonarduzzi, presente all'inaugurazione, «arricchisce la proposta e risponde a uno dei nostri obiettivi, ovvero far conoscere in particolare gli anni friulani di Pasolini, fondamentali per tutto ciò che ha prodotto in seguito, mettendo a disposizione anche di altre realtà culturali la ricchezza dei nostri materiali».

AUTORI

Friulano – pordenonese, seppure d'adozione – è anche il curatore dell'esposizione (che rimarrà aperta fino al 13 marzo 2021), Marco Minuz, affiancato da Roberto Carnero (co-curatore e autore dei testi presenti nel percorso) e friulane sono molte delle figure professionali che sono state coinvolte nell'allestimento. Minuz racconta di aver voluto dare vita «a una mostra fruibile da persone del nostro tempo, attraverso un percorso non banale, ma che permettesse di contemporaneizzare Pasolini, riportando l'attenzione sulle sue principali esperienze personali, culturali e professionali (e da qui la scelta di avvalersi dei materiali e della competenza del Centro studi di Casarsa) attraverso il mezzo della fotografia, che rappresenta oggi più che mai la modalità più diretta per creare un rapporto con il visitatore». I 260 pezzi - fra fotografie e documenti d'epoca – esposti a Genova sono organizzati in sezioni, ognuna delle quali raggruppa un corpus di fotografie dedicate allo specifico tema e sono oltre cinquanta i fotografi e gli archivi coinvolti in questo progetto.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il 6 dicembre 2021, è mancato serenamente

Luigi Camuffo
detto Chiesetta

Ne danno l'annuncio la moglie e la famiglia tutta.

I funerali saranno celebrati sabato 11 dicembre, nella chiesa di San Giuseppe - Castello - Venezia, alle ore 10,00.

Venezia, 9 dicembre 2021

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Canal

Ne danno il triste annuncio il fratello Nicola con Maria Santa, nipoti e pronipoti e la cognata Maria Vittoria.

Milano, 9 Dicembre 2021

Maria Vittoria, Lilli e Franco, Gianni e Dila si uniscono con i figli al dolore della famiglia per la perdita della cara

Teresa Canal

e ne ricordano le grandi doti di generosità e gentilezza.

Treviso, 9 dicembre 2021

L'8 dicembre è morta

Maria Da Villa Urbani

Lo annunciano Anna, Silvia e Carlo, con Enrico, Pierpaolo e Martina, e i nipoti Giovanni, Giulia, Caterina, Maddalena, Marco, Pietro, Marta e Nora.

L'Eucarestia sarà celebrata sabato 11 dicembre 2021 alle ore 14:00 nella Chiesa di Santo Stefano.

Venezia, 9 dicembre 2021

Paola Rizzini

La Famiglia Gerarduzzi Fattorelli annuncia la scomparsa dell'amatissima Paola

Padova, 9 dicembre 2021

Ciao

Paola

gli amici di sempre ricorderanno con grande rimpianto e nostalgia le tue esemplari qualità umane e la tua vivacità culturale e si stringono a Pino in questo dolorosissimo momento.
Franca e Alberto, Leo, Marilia e Gabriele, Nicoletta, Laura e Walter, Dirce e Paolo, Delly e Manlio, Diana e Pino, Maddalena e Sergio, Sandra, Daniela e Franco.

Padova, 9 dicembre 2021